RESOCONTO STENOGRAFICO

274.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **TARCISIO GITTI** E DEL PRESIDENTE **GIORGIO NAPOLITANO**

INDICE

PAG.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa 20179

Disegno di legge di conversione:
(Annunzio della presentazione) 20214
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 20214

Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento):
S. 1505 — Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 *(approvato dal Senato)* (3255).

PAG.

PRESIDENTE 20187, 20188, 20189
BIANCO GERARDO (gruppo DC) 20189
CIAFFI ADRIANO (gruppo DC), *Presidente della I Commissione* 20187
LATRONICO FEDE (gruppo lega nord) . . 20189
MAZZUCONI DANIELA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia* 20188
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 20188

Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):
S. 1519 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 369, recante disposizioni urgenti in tema di possesso ingiustificato di valori e di delitti contro la pubblica amministrazione *(approvato dal Senato)* (3275).

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

PRESIDENTE . . . 20182, 20183, 20185, 20186, 20187, 20217, 20218, 20219, 20220, 20221, 20222, 20223, 20224, 20225, 20226, 20227, 20228, 20229
AYALA GIUSEPPE (gruppo repubblicano) 20185, 20220, 20228
BENEDETTI GIANFILIPPO (gruppo rifondazione comunista) 20221, 20227
CASINI CARLO (gruppo DC) 20222
CESETTI FABRIZIO (gruppo PDS) 20225
COLAIANNI NICOLA (gruppo PDS) 20226
CORRENTI GIOVANNI (gruppo PDS) 20225
GASPARI REMO (gruppo DC), *Relatore* . 20182, 20186, 20217
GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 20225
IMPOSIMATO FERDINANDO (gruppo PDS) . 20218
MAIOLO TIZIANA (gruppo misto) 20223
MANCINI GIANMARCO (gruppo lega nord) 20222, 20226
MARTUCCI ALFONSO (gruppo liberale) . . 20224, 20229
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 20225
MAZZUCONI DANIELA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia* 20183, 20187, 20217
PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo dei verdi) 20219, 20228
SENESE SALVATORE (gruppo PDS) 20183, 20186, 20218
TARADASH MARCO (gruppo federalista europeo) 20220
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 20185, 20187, 20225

Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):
S. 1505 — Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 *(approvato dal Senato)* (3255).
PRESIDENTE . . . 20189, 20190, 20191, 20192, 20193, 20194, 20195
ALBERTINI RENATO (gruppo rifondazione comunista) 20192, 20193
ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord) . 20192, 20193
DE LUCA STEFANO, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 20190, 20191
FERRARI MARTE (gruppo PSI) . 20190, 20191, 20192, 20195
FERRARI WILMO (gruppo DC) 20192
GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 20194
LETTIERI MARIO (gruppo PDS) 20195

PAG.

SERRA GIANNA (gruppo PDS), *Vicepresidente della VI Commissione* 20190, 20191
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 20192, 20194

Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 395, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (3193).
PRESIDENTE . . . 20231, 20232, 20233, 20234, 20235, 20236, 20237, 20238, 20239, 20240, 20241, 20242, 20243, 20244, 20245, 20246, 20247, 20248, 20249
ANGELINI PIERO MARIO (gruppo DC), *Relatore* 20233, 20238, 20239, 20240, 20242, 20247, 20248
BRUNI FRANCESCO (gruppo DC), *Presidente della XIII Commissione* 20245
DOSI FABIO (gruppo lega nord) 20236
FILIPPINI ROSA (gruppo PSI) . . . 20234, 20245
FORMENTI FRANCESCO (gruppo lega nord) 20236
GALLI GIANCARLO (gruppo DC) 20243
GASPARRI MAURIZIO (gruppo MSI-destra nazionale) 20246
MANTOVANI RAMON (gruppo rifondazione comunista) 20237, 20239
MARRI GERMANO (gruppo PDS) 20249
MARTINAT UGO (gruppo MSI-destra nazionale) 20235, 20242, 20243
RIZZI AUGUSTO (gruppo repubblicano) . 20237, 20238, 20239, 20241, 20248
RONCHI EDOARDO (gruppo dei verdi) . . 20234, 20235, 20244
SPINI VALDO, *Ministro dell'ambiente* . 20231, 20233, 20236, 20237, 20238, 20239, 20240, 20241, 20242, 20246, 20247, 20248
TESTA ENRICO (gruppo PDS) . . . 20235, 20244

Inversione dell'ordine del giorno:
PRESIDENTE 20230, 20231
BRUNI FRANCESCO (gruppo DC) 20230
CERUTTI GIUSEPPE (gruppo PSI) 20230
GALLO FRANCO, *Ministro delle finanze* . 20230
TESTA ENRICO (gruppo PDS) 20231

Missioni 20179, 20214

Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione:
PRESIDENTE 20250, 20251

PAG.

BERTEZZOLO PAOLO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 20250
PIZZINATO ANTONIO (gruppo PDS) 20250
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 20251
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) 20251

Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo:
PRESIDENTE . . . 20179, 20180, 20181, 20182
GASPARRI MAURIZIO (gruppo MSI-destra nazionale) 20179
SERVELLO FRANCESCO (gruppo MSI-destra nazionale) 20180
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) 20181

Proposta di legge (Seguito della discussione):
S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-*bis* — Senatori PECCHIOLI ed altri; DE MATTEO; COMPAGNA ed altri; COMPAGNA ed altri; FABBRI ed altri; ACQUAVIVA ed altri; GAVA ed altri; SPERONI ed altri; ROCCHI ed altri: Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica *(approvata dal Senato)* (2871) e delle concorrenti proposte di legge: PIRO (255); MATTARELLA ed altri (538); CARIGLIA ed altri (657); PAPPALARDO (826); BATTISTUZZI ed altri (1026); TASSONE ed altri (2253); TASSI (2381); FORTUNATO (2483); FORTUNATO (2507); MARTINAT ed altri (2821); BUTTI (2916).
PRESIDENTE . . . 20196, 20197, 20198, 20199, 20200, 20201, 20203, 20204, 20205, 20206, 20207, 20208, 20209, 20210, 20211, 20212, 20213, 20229

PAG.

BARILE PAOLO, *Ministro per i rapporti con il Parlamento* . 20203, 20206, 20207, 20209, 20213
BOATO MARCO (gruppo dei verdi) 20205
CIAFFI ADRIANO (gruppo DC), *Presidente della I Commissione* 20230
D'ANDREA GIAMPAOLO (gruppo DC), *Relatore* 20203, 20204, 20207, 20209, 20210, 20213
D'ONOFRIO FRANCESCO (gruppo DC) . . . 20208
FARIGU RAFFAELE (gruppo PSI) 20200
GASPARRI MAURIZIO (gruppo MSI-destra nazionale) 20206
GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 20199
LAVAGGI OTTAVIO (gruppo repubblicano) 20197, 20211
PASSIGLI STEFANO (gruppo repubblicano) 20200, 20201, 20207, 20210, 20212
PISCITELLO RINO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 20197, 20198
SERRA GIUSEPPE (gruppo DC) 20208
SERVELLO FRANCESCO (gruppo MSI-destra nazionale) 20203, 20204
TARADASH MARCO (gruppo federalista europeo) 20198
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 20213
TERZI SILVESTRO (gruppo lega nord) . . 20205
VIGNERI ADRIANA (gruppo PDS) 20197, 20210, 20213

Proposte di legge:
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 20250

Sull'ordine dei lavori:
PRESIDENTE 20182, 20215, 20216
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo MSI-destra nazionale) 20215

Ordine del giorno della seduta di domani 20252

La seduta comincia alle 9,35.

ANTONIO BRUNO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Binetti, Giorgio Carta, De Paoli, Luigi Grillo, Malvestio, Matulli e Patria sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventitré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

IV Commissione (Difesa):

«Modifiche alla legge 26 febbraio 1974, n. 45, sul reclutamento di ufficiali di complemento della Guardia di finanza in servizio di prima nomina» (3284) *(con parere, della I, della VI e della VII Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, abbiamo oggi all'ordine del giorno il seguito della discussione delle proposte di legge concernenti la disciplina delle campagne elettorali per le elezioni politiche. Insieme ad altri colleghi del gruppo del Movimento sociale avevo chiesto che tale discussione venisse accantonata in attesa di vedere cosa sarebbe avvenuto in occasione delle elezioni amministrative — la cui campagna elettorale è disciplinata da una legge analoga —, che presentano una serie di incognite poiché è la prima volta che tale normativa viene sperimentata seriamente.

Voglio denunciare il fatto che la legge che

disciplina le campagne elettorali e amministrative, la quale è analoga a quella che stiamo per approvare, viene regolarmente violata dalla RAI. Ieri sera, infatti, nel corso del programma *Milano-Italia*, è stata consentita un'ora di trasmissione alla presenza di Occhetto, segretario del PDS. Egli è stato ospitato dal servizio pubblico televisivo, i cui vertici — lo ricordo — sono stati nominati dal Presidente della Camera, Napolitano, e dal Presidente del Senato, Spadolini. Questi ultimi non possono, a mio avviso, ritenersi irresponsabili.

Intendo quindi protestare per il comportamento da cialtroni tenuto dal professor Demattè e da Locatelli, uomini disonesti e ladri, che sono stati scelti grazie alla Presidenza di questa Camera. Essi hanno violato la legge consentendo — lo ripeto —, ieri sera, al PDS di farsi uno *spot* televisivo di un'ora, calpestando le regole che devono garantire un armonico svolgimento della campagna elettorale. È infatti evidente che a questo punto un segretario di partito che è candidato non può apparire in televisione; mentre un segretario che non lo è, come Occhetto, può apparire per un'ora nella trasmissione *Milano-Italia*, con RAI 3 in ginocchio ai suoi piedi...!

Ribadisco la mia protesta e sottolineo che si tratta di un'autentica vergogna!

Ho inteso avanzare tale rilievo nella speranza che la Presidenza della Camera — per ciò che è di sua competenza sia per il rispetto delle leggi, sia perché le due Camere hanno designato i vertici della RAI — faccia i passi opportuni per consentire che la campagna elettorale non sia falsata dalla faziosità della radiotelevisione di Stato *(Commenti del deputato Servello — Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, il suo rilievo ha poco a che vedere con l'ordine dei nostri lavori; semmai, ha a che fare con il ... disordine dei lavori degli altri, che peraltro non ci riguarda.

Da quanto mi risulta, peraltro, le posso dire che il Presidente della Camera sta facendo ciò che è necessario perché, anche da parte della RAI, si tenga quel comportamento che si addice ad un ente pubblico, che si basa sul rispetto di un criterio generale di correttezza cui tutti sono tenuti ad uniformarsi.

Vorrei aggiungere che noi obbediamo a regole che ci riguardano tutti e che sono quelle del regolamento della Camera. Utilizzare gli strumenti regolamentari per sollevare problemi di carattere politico in questa sede rappresenta un altro modo per stabilire quelle «inserzioni» che lei giudica *(Commenti del deputato Gasparri)* indebite altrove e che invece vengono operate qui in termini, anche espositivi, che potrebbero avere valenza in altra sede, ma non in quella in cui si fa ricorso ad un richiamo di natura procedurale.

In ogni caso, la ringrazio per la sollecitazione e le assicuro che il Presidente sarà in grado di fare ciò che gli compete nella sua funzione istituzionale.

FRANCESCO SERVELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Onorevole Presidente, lei ha ragione, dal punto di vista formale, quando sostiene che un richiamo di ordine procedurale deve evidentemente vertere su un oggetto che abbia attinenza con la natura dello strumento prescelto. In questo caso, tuttavia, si tratta, nella sostanza, di un richiamo alla responsabilità nostra, dei deputati, della Camera dei deputati e — se consente — della Presidenza della Camera.

A chi possiamo rivolgerci, infatti, e secondo quale norma possiamo parlare del comportamento del servizio pubblico radiotelevisivo? Non ci si può rivolgere ad alcuno, perché nessuno risponde! Il Presidente del Consiglio non è competente, non vi è alcun ministro competente e la Commissione di vigilanza sulla RAI non vigila su nulla e praticamente non esiste; sicché, dopo che il Parlamento ha varato l'ultima legge che ha portato alla nomina dell'attuale consiglio di amministrazione della RAI, dobbiamo purtroppo rivolgerci alla Presidenza. Pertanto, al di là degli strumenti del regolamento, vi è un fatto politico, di prevaricazione politica

alla vigilia delle elezioni. È un fatto di una gravità estrema!

Ieri sera ho seguito con stupore la trasmissione alla quale faceva riferimento il collega Gasparri e mi sono chiesto come potesse accadere che un segretario di partito venisse invitato a partecipare per un'ora ad una trasmissione di RAI TRE. Come è possibile? Vuol dire che nei confronti della RAI non vi è alcun potere che possa assicurare che i programmi siano organizzati secondo i canoni di indirizzo dettati dalla Commissione di vigilanza e non vi è alcun rappresentante del Governo che possa intervenire.

Ecco, quindi, il senso dell'intervento svolto dal collega Gasparri. Sottolineo che si è trattato di un rilievo di carattere politico ed istituzionale, se il Presidente Biondi me lo consente, non essendo egli nuovo a tali vicende e, come deputato, perfetto conoscitore delle degenerazioni dell'informazione. Egli può quindi comprendere, al di là della risposta rituale che ha dato, l'importanza, la gravità e l'urgenza di un intervento della Presidenza *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Servello, io non ho dato una risposta rituale, ma una risposta regolamentare. I regolamenti non sono un rito, ma una norma basata su criteri di reciprocità tra tutti coloro i quali in quest'aula hanno il diritto di esprimere ogni opinione politica: e per questo sono stabilite le sedi opportune. Mi sono quindi permesso di dire che il rischiamo all'ordine dei lavori non è lo strumento regolamentare idoneo ad esprimere una doglianza che può essere invece manifestata con le modalità previste a tal fine, compresa quella del rapporto diretto con il Presidente della Camera.

Sono comunque lieto di dirle che il Presidente della Camera ha già rappresentato per iscritto al presidente ed al direttore generale della RAI le doglianze che sono state prospettate nella seduta del 4 novembre. Le posso quindi dare contezza, per quanto riguarda i doveri funzionali del Presidente della Camera, che queste doglianze sono state manifestate *(Commenti del deputato Tassi).*

Onorevoli colleghi, cerchiamo di non enfatizzare un fatto che proprio voi avete definito spiacevole: ciò rende ancora più difficile il lavoro di chi fa il proprio dovere da questo banco.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Valensise (anche se le valutazioni su questo aspetto dovrebbero ritenersi ormai concluse...).

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, volevo solo ribadire un'osservazione che riguarda l'ordine dei nostri lavori.

Esiste un ordine materiale dei lavori dell'Assemblea; e v'è poi un ordine politico dei lavori stessi, il quale è sancito, in seguito alle proposte discusse nella Conferenza dei presidenti di gruppo, dal calendario che il Presidente stabilisce, sulla base degli esiti della Conferenza stessa.

La riunione di tale organo ha indubbiamente un contenuto politico, tanto è vero che ad essa partecipa un rappresentante del Governo. Si dà il caso che l'ordine del giorno della seduta di oggi, al punto 5, preveda il seguito della discussione delle proposte di legge relative alla disciplina delle campagne elettorali per l'elezione di Camera e Senato.

Mi domando allora se sia possibile che il Governo consenta — è infatti ad esso che ci dobbiamo rivolgere — che, mentre alla Camera si discutono provvedimenti del genere, diretti a disciplinare i comportamenti dei gruppi e dei singoli per quanto riguarda le trasmissioni delle televisioni pubblica e private, si dia luogo, da parte dell'ente pubblico di Stato, monopolista per tante ragioni, a manifestazioni come quelle sulle quali sono intervenuti i colleghi Gasparri e Servello.

Il Governo deve quindi venire a rispondere alle interrogazioni che presenteremo immediatamente a tale riguardo; è inoltre necessario che il Governo stesso eserciti efficacemente i residui poteri di cui dispone nel settore in questione, onde consentire uno svolgimento ordinato dei lavori parlamentari, tale cioè da non essere turbato da prevaricazioni che provengano dall'esterno del Parlamento e che sono in contrasto con

le decisioni politiche che presidiano lo svolgimento dei nostri lavori, quale fissato dalla Conferenza dei capigruppo ed attuato nell'ordine del giorno della seduta odierna *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, lei è giunto in aula quando i colleghi Gasparri e Servello avevano già esaurientemente sottoposto il problema alla Presidenza.

GIUSEPPE TATARELLA. È stato un intervento *ad adiuvandum!*

PRESIDENTE. *Quod abundat non vitiat!* Voglio comunque ribadire — questa volta ho sotto gli occhi la lettera inviata — che il Presidente della Camera, onorevole Giorgio Napolitano, ha scritto al chiarissimo professor Demattè ed al gentilissimo dottor Gianni Locatelli *(Commenti dei deputati Marenco e Tatarella)* per segnalare loro le questioni sollevate in aula il 4 novembre scorso. Il Presidente non mancherà — anche su mia sollecitazione — di effettuare una pressione relativamente al fatto oggi denunciato, affinché ciò che è previsto per tutti non venga derogato per qualcuno.

GIUSEPPE TATARELLA. Questo è il Pecchioli-*bis!*

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Discussione del disegno di legge: S. 1519. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 369, recante disposizioni urgenti in tema di possesso ingiustificato di valori e di delitti contro la pubblica amministrazione (approvato dal Senato) (3275).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 369, recante disposizioni urgenti in tema di possesso ingiustificato di valori e di delitti contro la pubblica amministrazione.

Ricordo che nella seduta del 26 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 369 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3275.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che, nella seduta del 5 novembre scorso, la II Commissione (Giustizia) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Gaspari, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

REMO GASPARI, *Relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge al nostro esame alla sua sesta o settima reiterazione da parte del Governo. Strada facendo il provvedimento ha subìto un forte «dimagrimento» e nella versione oggi in discussione è ridotto a tre articoli, con cui si intendono superare dubbi di costituzionalità relativamente all'articolo 12-*quinquies* del decreto-legge n. 306 del 1992 e regolare meglio, per alcuni aspetti, l'istituto creato con il provvedimento al quale mi sono richiamato.

In particolare, l'articolo 1 mira a rendere possibile la procedura prevista non solo nella fase iniziale, ma anche nel corso del procedimento penale e tende a far sì che detta misura possa essere adottata anche nei confronti di coloro per i quali è in corso il procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione personale.

L'articolo 2 del decreto-legge n. 369 dava una nuova definizione della norma nella sua

fase applicativa nei confronti di coloro che non sono in grado di giustificare un'illecita crescita dei loro beni materiali e conferiva quindi alla magistratura la possibilità di operare conseguentemente.

L'articolo 3 estende ad altri reati — oltre a quelli precedentemente previsti — l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

La discussione al Senato, pur avendo toccato tutte le norme del provvedimento, si è soffermata in particolare sull'articolo 2, che disciplina una nuova forma di reato con implicazioni molto importanti e rilevanti. In quella sede è stata lungamente dibattuta l'opportunità di prevedere una norma del genere con la procedura della decretazione d'urgenza: si è ritenuto che la delicatezza della materia, la sua importanza, la necessità di fornire uno strumento utile e preciso sia per i magistrati sia per i cittadini richiedessero un esame approfondito ed ampio che poteva essere garantito solo attraverso la presentazione di un disegno di legge a procedura ordinaria.

In questo senso il Senato si era espresso già in altre occasioni, cioè durante l'esame dei precedenti decreti: in quest'ultima «dimagrita» redazione l'altro ramo del Parlamento ha ulteriormente approfondito gli argomenti avanzati in proposito ed alla fine — in Commissione ed in aula — sono stati approvati due emendamenti presentati, rispettivamente, da una collega parlamentare del gruppo di rifondazione comunista, senatrice Salvato, e da un collega parlamentare del gruppo della democrazia cristiana, senatore Castiglione, con i quali è stato soppresso l'articolo 2 del decreto.

Il presidente della Commissione ha chiesto anche ad altri parlamentari — in Commissione ed in aula — di ritirare gli emendamenti presentati allo scopo di dar vita ad un disegno di legge a rapido corso, nel quale esaminare approfonditamente tutta la materia per giungere ad una legislazione che garantisca il cittadino e la magistratura nell'applicazione della norma: non vi è, quindi, una posizione di contrarietà o di opposizione al contenuto della norma stessa ma la necessità di approfondire la materia in modo adeguato. Ciò per evitare di predisporre una legislazione frettolosa e frammentaria eper giungere, invece, ad una disciplina che, oltre a conseguire l'obiettivo che s'intende raggiungere, sia elaborata in maniera tale da offrire tutte le garanzie necessarie al cittadino e al magistrato che deve applicarla.

La Commissione ha esaminato la situazione e, a maggioranza, ha deciso di chiedere all'Assemblea l'approvazione del decreto-legge nel testo licenziato dal Senato. Domando dunque all'Assemblea di esprimere il proprio voto in questi termini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per la giustizia.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia.* Il Governo non ha nulla da aggiungere alla puntuale relazione dell'onorevole Gaspari, alla quale si associa.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto che l'emendamento e l'articolo aggiuntivo presentati sono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione *(per gli articoli, l'emendamento e l'articolo aggiuntivo vedi l'allegato A).*

Passiamo agli interventi sul complesso dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Senese. Ne ha facoltà.

SALVATORE SENESE. Presidente, il testo oggi all'esame dell'Assemblea, come ha già specificato il relatore, onorevole Gaspari, con espressione eufemistica, è notevolmente «dimagrito» rispetto a quello proposto dal Governo. Io direi, forse con espressione più cruda, che è stato completamente svuotato.

Il decreto-legge infatti, constava di tre articoli: con l'articolo 1 si apportavano mo-

difiche abbastanza marginali alla formulazione dell'articolo 12-*quinquies* del decreto Scotti-Martelli, con l'articolo 2 (che era la norma fondamentale) si parificava la disciplina dei proventi degli imputati di delitti contro la pubblica amministrazione a quella già prevista per gli imputati di delitti di criminalità organizzata e con l'articolo 3 si ampliava l'ambito delle incapacità a contrattare nei confronti della pubblica amministrazione.

Ebbene, l'articolo 2 che, come ho già detto, era fondamentale, è stato soppresso; e vi sono alcune buone ragioni. Rilevo subito che noi ne abbiamo riproposto la reintroduzione, ma non ci nascondiamo che le obiezioni sollevate in Senato nel corso della discussione sono di fondo e, sostanzialmente, attengono alla legittimità costituzionale della norma che si vuole adottare. Come ho già detto, essa ricalca esattamente una disposizione già esistente nell'ordinamento e nei cui confronti, a suo tempo, abbiamo sollevato perplessità che poi sono state autorevolmente avallate da una serie di ordinanze di legittimità costituzionale, l'ultima delle quali viene dalla Corte suprema di cassazione.

In questi giorni la Corte costituzionale sta discutendo della normativa ed è probabile che accolga l'eccezione e la cancelli. Tuttavia, vi è un'esigenza di fondo, che resta presente al di là di queste vicende: che coloro i quali siano imputati di gravi reati di criminalità organizzata o contro la pubblica amministrazione non continuino a godere dei patrimoni illeciti ed ingenti eventualmente costituiti. Insomma, vi è l'esigenza di recuperare i patrimoni illecitamente costituiti che siano intestati a soggetti indagati o, meglio, imputati per reati del tipo che ho già indicato.

Come fare per rispondere a tale esigenza senza cadere nei rilievi di costituzionalità formulati? La strada finora battuta dal Governo è stata quella di prevedere un'autonoma e ulteriore figura di reato e di collegare a questa la misura della confisca. Ma è proprio l'autonoma previsione di una figura di reato — per la quale è addirittura prevista una pena che va da due a cinque anni — a destare le maggiori perplessità perché, in definitiva, il possesso di patrimoni ingenti di illecita provenienza è già punito attraverso la repressione dei reati che hanno dato luogo a tale accumulo di ricchezze. L'esigenza residua è piuttosto quella di recuperare questi patrimoni.

Sembra allora a noi che forse una soluzione a questo problema, attorno al quale da alcuni mesi ruota inutilmente l'attività del Governo attraverso la decretazione d'urgenza e quella del Parlamento attraverso, diciamo così, le obiezioni che vengono reiterate, sia quella di disciplinare una misura autonoma di prevenzione, la mera e sola confisca, legata al possesso ingiustificato di patrimoni da parte di chi sia imputato tanto di reati di mafia, quanto di reati contro la pubblica amministrazione.

Questa formulazione è stata da noi predisposta ma, per vicende legate ai ritmi affannosi con i quali siamo costretti a lavorare, non è stata trasfusa nell'emendamento. Se però venisse concessa qualche ora di riflessione, forse si potrebbe tentare nell'ambito del Comitato dei nove di trovare un accordo per presentarci nel primo pomeriggio, alla ripresa dei nostri lavori, con una proposta che potrebbe risolvere il problema in modo assolutamente soddisfacente.

Dico ciò perché l'altra ipotesi, che è quella di affidare una tale disciplina ad un disegno di legge, è astrattamente corretta ma, nella realtà pratica dei tempi parlamentari e degli affanni che affliggono il Governo, si rivela scarsamente praticabile. Se, quindi, andassimo avanti su queste linee, approveremmo un provvedimento legislativo privo di effettivo contenuto normativo, perché l'obiettivo fondamentale del Governo è venuto meno attraverso l'elisione, già operata dal Senato, dell'articolo 2 che, come ho già ricordato, rappresentava il fulcro del decreto-legge n. 369.

Sottopongo pertanto all'Assemblea ed ai colleghi del Comitato dei nove l'ipotesi di una sospensione dell'esame del provvedimento e di una riunione, che abbia un minimo di spazio, per tentare ragionevolmente di presentarci tra qualche ora con una formulazione diversa che, per ragioni regolamentari, in questa sede non ci è dato di introdurre nel dibattito. Questa è la posi-

zione che noi assumiamo e sulla quale richiamo l'attenzione di tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, è un profondo senso di vergogna che avverte chi, come il sottoscritto, ritiene di aver ereditato ventisette secoli di storia del diritto, di tradizione giuridica — la più sensibile ed importante, la culla del diritto — nel dover essere favorevoli a norme di questo tipo, vale a dire al tentativo di bloccare le situazioni sparando nel mucchio. Ciò significa — faccio una brevissima analisi — che per quarant'anni si è lasciata crescere la mala pianta della malavita, della mala amministrazione, della mancanza dei doverosi controlli amministrativi interni.

A questo punto siamo davvero in una situazione di gravissima emergenza ed è allora doveroso da parte del legislatore, che oggi può intervenire con una norma paragonabile soltanto al bisturi del chirurgo (e, quindi, con il rischio del cerusico) accettare norme di questo tipo.

A differenza del collega che ha parlato poc'anzi, sono favorevole all'introduzione di un reato autonomo: è vero, infatti, che per i responsabili principali della malavita e della mala amministrazione, per i «traditori della patria» la norma è, in realtà, un'iterazione. Ma questa iterazione è soccorsa e resa praticamente nulla dal principio fondamentale dell'articolo 81 del codice penale, quello cioè della continuazione. I responsabili principali di questo reato specifico non ne risponderanno, perché esso sarà travolto nella continuazione, ai fini della pena, delle responsabilità principali. Ma di questo reato risponderanno, invece, in maniera specifica, precisa e personale coloro che si saranno messi a disposizione del *boss* della mafia, della camorra, della 'ndrangheta, della malavita, anche quella amministrativa all'interno dello Stato.

I vari Broccoletti ed affini (Poggiolini no, perché ha fatto tutto in proprio!) possono investire a nome di questo o quello, oppure di società di comodo, perché non esistono norme che puniscano specificamente l'atto dell'intestazione formale di beni che siano trasferiti a persone diverse da chi ha colpito lo Stato dal suo stesso interno.

Ecco i motivi per cui, signor Presidente, veramente, facendo tacere la coscienza, non dico di giurista, o di operatore della giustizia, perché non lo sono, ma di modestissimo avvocato di provincia, di montanaro di buon senso (se posso vantarmene, visto che l'essere montanaro non è merito mio, ma mi proviene forse da una tradizione), sostengo che oggi ragioni non di Stato ma di sopravvivenza della società impongono l'introduzione di queste norme.

Il gruppo del Movimento sociale italiano, che da tempo sostiene tale tesi, è favorevole sia all'introduzione delle norme contenute nell'emendamento Colaianni 1.1, relative alla possibilità di estendere al momento delle indagini preliminari la previsione delle conseguenze di cui alla norma dell'articolo 2 soppresso dal Senato, sia all'approvazione dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, che reintroduce il reato specifico con le conseguenze anche patrimoniali che mi sono permesso di richiamare brevemente *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ayala. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE AYALA. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, onorevoli colleghi. Credo che non si possa non essere d'accordo con le osservazioni testé svolte dall'onorevole Tassi, in linea di principio e, diciamo, di presupposto. Rimane, però, un problema di carattere tecnico-normativo, di fronte al quale, ahimè, non possiamo sottrarci alle dovute considerazioni.

Si tratta naturalmente di una questione tecnico-giuridica, e non politica. Sull'opportunità di intervenire, così come il Governo ha fatto con il decreto-legge in esame, in relazione a tutto quanto è stato sottratto al pubblico denaro da questi farabutti — che, devo dire, cominciano a proliferare per quantità e per qualità del loro latrocinio — mi pare non vi siano dubbi, poiché non c'è

cittadino italiano onesto — e per fortuna ve ne sono molti — che non avverta questa esigenza.

Il problema è il seguente. Il Governo è ricorso all'ipotesi di un'autonoma figura di reato, alla quale collegare il recupero di queste ricchezze, per il caso in cui colui il quale le detenga non sia in condizione di dimostrarne il legittimo possesso. È un principio che non mi fa assolutamente scandalizzare. L'unico problema è che un'analoga questione, per quanto riguarda altro tipo di delitto, in tema non di pubblica amministrazione ma di organizzazione mafiosa, è stata portata recentemente, con un'ordinanza della Suprema Corte di cassazione, al vaglio — sullo stesso principio si fonda anche quella norma — della Corte costituzionale. Devo dire con franchezza, per quella pochissima dimestichezza che ho con le questioni giuridiche, che leggendo la motivazione dell'ordinanza l'ho trovata molto convincente. È molto verosimile quindi che, quando la Corte costituzionale sarà investita del giudizio, dichiarerà l'illegittimità costituzionale di una norma, la quale, tutto sommato, a prescindere da ogni altra considerazione, legherebbe ad una condizione futura ed incerta, cioè l'essere imputato per un reato per il quale ancora non si è stati giudicati con sentenza definitiva, il presupposto in relazione al quale si dovrebbe rispondere di un'altra figura autonoma di reato.

Basta la mia modestissima dimestichezza con il diritto penale per capire che la strada scelta dal Governo, pur con ottimi intenti, è tecnicamente impraticabile. Potremmo anche reintrodurre la norma soppressa dal Senato, ma, ammesso pure che l'altro ramo del Parlamento fosse d'accordo, del problema finirebbe senza dubbio per essere investita la Corte costituzionale, oppure la situazione maturerebbe sul terreno parlamentare quando il principio sarebbe già stato dichiarato incostituzionale dalla Corte stessa.

Sono assolutamente d'accordo con quanto ha affermato poc'anzi il collega Senese in ordine allo strumento tecnico-giuridico praticabile, che senza dubbio è solo quello della misura di prevenzione, attraverso il quale si otterrebbe sicuramente l'obiettivo che sta a cuore a tutti noi. Vi è peraltro anche un problema che riguarda lo svolgimento dei nostri lavori; ritengo quindi opportuna una breve sospensione della trattazione del provvedimento per consentire al Comitato dei nove di riunirsi. Si potrebbe in tal modo introdurre nel testo, attraverso un apposito emendamento, il principio a cui il Governo e tutti teniamo molto, ma con la veste giuridica praticabile, cioè quella non della figura autonoma di reato, ma della misura di prevenzione. In questo senso, mi associo anch'io alla proposta avanzata dal collega Senese.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Senese ha prospettato l'opportunità di sospendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 3275 per consentire un approfondimento in sede di Comitato dei nove. La Presidenza, considerata la imminente scadenza — 12 novembre — del decreto-legge n. 369, sarebbe del parere che sia preferibile non insistere su questa proposta.

SALVATORE SENESE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE SENESE. Signor Presidente, ritengo invece di dover insistere: propongo quindi formalmente che si sospenda l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di pronunciarsi sulla proposta avanzata dall'onorevole Senese.

REMO GASPARI, *Relatore*. Signor Presidente, come ho già precisato nella mia relazione, al Senato si è posto il problema di esaminare la materia ed altri aspetti in modo approfondito, e si è ritenuto che lo strumento idoneo a tal fine potesse essere un disegno di legge ordinario, per il quale si era pronunciato anche il presidente della Commissione dell'altro ramo del Parlamento. Oggi il collega Senese ha proposto di svolgere tale esame in sede di Comitato dei nove. Non posso naturalmente dissentire, ma dubito che si possa raggiungere quell'intesa che

appare necessaria in una materia così delicata.

PRESIDENTE. Chiedo ora al rappresentante del Governo di pronunciarsi sulla proposta dell'onorevole Senese.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia.* Signor Presidente, il Governo si associa alle considerazioni del relatore. Ciò che la Commissione riterrà più opportuno in merito all'argomento in esame sarà condiviso anche dal Governo.

PRESIDENTE. Sulla proposta di rinvio in Commissione... Mi correggo: ... di sospendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 3275, per consentire un approfondimento in sede di Comitato dei nove, formulata dall'onorevole Senese, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore a favore ed uno contro, per non più di cinque minuti ciascuno.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il suo non era stato un errore di enunciazione! Se si vuole ottenere un risultato, infatti, il provvedimento non può tornare al Comitato dei nove, perché esso ha il compito di esaminare e valutare gli emendamenti presentati, non di proporne di nuovi. Quindi, sia pure per poco tempo (sarà soltanto una questione formale), il provvedimento dovrebbe effettivamente tornare in Commissione!

Non sono comunque d'accordo con la richiesta dell'onorevole Senese, perché se la soluzione sarà quella, proposta dal relatore, di addivenire ad un separato disegno di legge, non arriveremo mai ad una norma di questo tipo. Se invece la sospensione dell'esame del provvedimento viene richiesta all'esclusivo scopo di un riesame in Commissione, ai fini della formulazione in quella sede, a nome della stessa Commissione, di un emendamento da sottoporre all'Assemblea (l'unico strumento regolamentare possibile), posso essere d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, la ringrazio per avere cortesemente affermato che avevo ragione, ma in realtà avevo sbagliato. Il Comitato dei nove ha il potere di proporre emendamenti; tuttavia ritengo anch'io opportuno, per la complessità della materia e per le considerazioni che sono state qui esposte, che gli emendamenti siano riesaminati dalla Commissione in sede plenaria, anche al fine di approfondire le interrelazioni tra la normativa vigente e quella che si intenderebbe introdurre.

Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta di sospendere l'esame del provvedimento.

(È approvata).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1505. — Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 (approvato dal Senato (3255).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993.

Ricordo che nella seduta del 19 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 357 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3255.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Landi, il presidente della I Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, trattandosi di un provvedimento recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui

redditi relativi a questo esercizio finanziario la Commissione ha all'unanimità riconosciuto la sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza previsti dalla Costituzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DANIELA MAZZUCCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia.* Il Governo si associa alle considerazioni del presidente della I Commissione.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, dovremmo essere non favorevoli ma favorevolissimi a riconoscere l'urgenza del provvedimento, sottolineando come in materia si registri un ritardo decennale; non possiamo però essere d'accordo con la contraddittorietà del provvedimento in termini di *nomen iuris* e contenuto. Non è mai urgente e necessario introdurre nell'ordinamento norme illogiche e scorrette sotto il profilo costituzionale, oltre che sotto quello della corretta amministrazione.

Il provvedimento riguarda l'acconto delle imposte dei lavoratori autonomi e delle imprese sul reddito sperato del prossimo anno — ho detto «reddito sperato» —, valutato sul reddito acquisito dell'anno precedente — ho detto «dell'anno precedente»—: e si parla di acconto!

A parte il fatto che la norma generale sugli acconti non è costituzionale perché il pagamento delle imposte è dovuto in base alla capacità contributiva, vale a dire al reddito reale e non a quello sperato; a parte il fatto che i lavoratori dipendenti pagano le imposte con il ritardo di un mese sul momento effettivo di acquisizione del reddito, mentre dai lavoratori autonomi si pretende e si ottiene da circa un decennio il pagamento anticipato delle imposte, in base appunto al cosiddetto acconto; a parte tutto ciò, dicevo, la parola «acconto» comporta il parziale pagamento della somma dovuta, altrimenti non si tratta di acconto.

Allora, quando si paga il 95 per cento del cento per cento dovuto sulla base di quello che si guadagnerà forse in futuro (se la vita e il buon Dio ci daranno la possibilità di continuare a lavorare per il 1994), le somme che si anticipano rendono, sotto il profilo finanziario, circa il 10 per cento, considerato il tasso legale di interesse. Quando la somma è anticipata, il 10 per cento dovrebbe quindi essere decurtato da quanto è dovuto (non sto entrando nel merito del provvedimento, Presidente, perché ci troviamo in presenza di una violazione dell'articolo 53 della Costituzione). Siccome il reddito dal 1° gennaio al 31 dicembre si stempera nella durata dell'anno, consideriamo pure, secondo una convenzione matematica, che il tasso medio sia pari al 5 per cento. Allora, il 95 per cento pagato il 1° gennaio del 1994 non è acconto ma è saldo della somma dovuta. Pertanto, se me lo fanno pagare e lo fanno pagare al cittadino lavoratore autonomo entro il 30 novembre, non è acconto e non è neppure saldo, ma è più del saldo per almeno un punto. La somma è maggiorata di almeno un punto per l'acconto mensile ed è pagata anticipatamente rispetto a un debito che sarà determinato dal futuro ed incerto esistere in vita per tutto il 1994 e dal futuro guadagno per tutto il 1994. E il pagamento invece è richiesto molto prima in contanti, in buona moneta legale quindi sulla base del valore della moneta al 30 novembre 1993, che è certamente diverso, Ciampi o non Ciampi, Presidente cittadino o non Presidente cittadino, da quello che sarà il 31 dicembre del 1994. Questo impone la logica.

Ebbene, signor Presidente, noi non possiamo certamente votare contro un decreto-legge che in qualche modo riduce dal 98 al 95 per cento questo acconto che in realtà è più di un saldo in quanto — ripeto — è un pagamento con un aggravio almeno dell'1 per cento in più; ma non possiamo neppure mettere all'ammasso il cervello per sostenere che vi sono i requisiti di urgenza quando la norma è tardiva ed è sbagliata poiché viola i princìpi costituzionali quanto meno per il richiamo alla capacità contributiva.

Ecco i motivi per cui il gruppo del Movi-

mento sociale italiano si asterrà nella votazione sulla deliberazione relativa alla sussistenza dei requisiti di urgenza e di necessità di cui all'articolo 96-*bis* del regolamento in relazione all'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 357 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3255.

(Segue la votazione).

FRANCO PIRO. Bisogna verificare che le Commissioni siano state sconvocate.

PRESIDENTE. Molti colleghi stanno affluendo in aula con la nota rapidità e stanno ritirando la tessera. Invito però tutti ad evitare il ... voto per corrispondenza: nemmeno gli italiani all'estero ce l'hanno!

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, tre Commissioni, pur sconvocate, sono ancora al lavoro; e dunque i loro componenti non risultano presenti in aula. Mi riferisco alle Commissioni bilancio, finanze e lavoro *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Onorevole Bianco, la Commissione lavoro in questo momento «lavora» qui in aula...!

FEDE LATRONICO. Signor Presidente, l'informazione fornita dall'onorevole Bianco è errata. La Commissione bilancio, infatti, è stata regolarmente sconvocata: siamo seduti qui!

PRESIDENTE. Onorevole Latronico, la ringrazio per questa testimonianza.

Onorevoli colleghi, aspettiamo ancora un attimo: vi è sempre un momento di inerzia, anche nel moto!

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché vi è un inconveniente tecnico al dispositivo, occorre ripetere la votazione *(Commenti).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 357 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3255.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	293
Astenuti	8
Maggioranza	147
Hanno votato *sì*	291
Hanno votato *no*	2

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 1505. - Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 (approvato dal Senato) (3255).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993.

Ricordo che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 357 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3255.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 20

ottobre scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

In sostituzione del relatore, onorevole Manfredi, ha facoltà di svolgere la relazione il vicepresidente della VI Commissione, onorevole Gianna Serra.

GIANNA SERRA, *Vicepresidente della VI Commissione.* Il decreto-legge al nostro esame, che è stato già approvato all'unanimità dal Senato, dispone un primo parzialissimo alleggerimento della pressione fiscale, portando l'acconto del 1993 sull'IRPEF, sull'ILOR e sull'IRPEG dal 98 al 95 per cento. Ciò in conseguenza delle maggiori entrate che si sono avute con l'acconto del giugno 1993. Si tratta dunque di un provvedimento che credo sia atteso da tutti i contribuenti italiani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per le finanze.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Signor Presidente, il Governo si rifà alle dichiarazioni rese dal relatore. Si tratta infatti di un provvedimento che va incontro alle richieste dei contribuenti nel senso di un alleggerimento, per quanto concerne l'anticipo, della pressione fiscale. Spero pertanto che, come è già avvenuto in Commissione, dove vi è stato un accordo generale, anche in aula il provvedimento venga accolto con favore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, sono contrario a questo provvedimento perché, se è vero che, come ha detto l'onorevole Serra, è stata ridotta la pressione fiscale nei confronti dei cittadini per quanto attiene all'acconto, va anche detto che tale misura riguarda soltanto il versamento dell'acconto per il pagamento dell'IRPEF, dell'ILOR e dell'IRPEG, mentre per quanto riguarda il versamento d'acconto del contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale viene mantenuta la percentuale del 98 per cento. Quindi lo Stato emana una disciplina difforme in materia fiscale, il che non è equo.

Per tale ragione già nelle settimane passate avevo prospettato al ministro Gallo, al sottosegretario de Luca, qui presente, e al presidente della Commissione l'esigenza di adottare una norma uniforme per quanto attiene alla misura dell'acconto. Se quest'ultima viene ridotta, deve esserlo non solo per quanto attiene all'IRPEF, all'ILOR ed all'IRPEG, ma anche per quanto concerne il contributo per il servizio sanitario nazionale.

Non solo, ma la differenziazione prevista dal provvedimento al nostro esame comporta dei problemi anche per quanto concerne la prossima denuncia dei redditi. Infatti il cittadino dovrà ricordarsi che per un'imposta ha versato il 95 per cento, mentre per un'altra il 98 per cento. In altre parole, invece di favorire lo snellimento delle procedure, creiamo nuovi disagi.

Per tale ragione ho presentato il mio emendamento 1.1, sul quale spero l'Assemblea si pronunci in senso favorevole. Infatti la mia proposta avrebbe dovuto già essere accolta dal Governo e dalla Commissione, cosa che non è avvenuta.

Spero che l'approvazione del mio emendamento 1.1 rappresenti un'inversione di tendenza rispetto ad un modo di procedere che consiste solo nel cercare di volta in volta di tamponare le situazioni, senza provare a rimuovere la causa di determinati disagi. Il mio obiettivo quindi è quello, lo ripeto, di semplificare, uniformandoli, i criteri di pagamento delle imposte.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il vicepresidente della VI Commissione, onorevole Gianna Serra.

GIANNA SERRA, *Vicepresidente della VI Commissione.* Signor Presidente, intendo rispondere alle osservazioni dell'onorevole Marte Ferrari, che ha sollevato dei problemi giusti. Sarebbe stato opportuno infatti prevedere, da parte del Governo, che l'insieme degli acconti fosse rapportato ad un'unica percentuale.

Oggi però ci troviamo nella seguente situazione: se apportassimo delle modifiche, il decreto dovrebbe tornare al Senato, il che comporterebbe la sua decadenza, essendo oggi l'ultimo giorno utile per convertirlo in legge.

Inoltre la Commissione bilancio ha sollevato dei problemi di copertura, dal momento che non siamo in possesso di elementi che ci consentano di conoscere quale sarà il gettito dell'anticipo sul versamento della tassa sulla salute. Per quanto attiene alle questioni sanitarie, inoltre, vi sono problemi di copertura collegati al versamento delle famose 85 mila lire.

Vorrei conoscere il parere del Governo sull'emendamento Marte Ferrari 1.1. Resto però della convinzione che la decadenza del decreto al nostro esame determinerebbe una situazione di ulteriore incertezza per i contribuenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Signor Presidente, vorrei soltanto ribadire quanto ha testé riferito il relatore: non si può prescindere dal fatto che il decreto in esame scade oggi. Non credo vi siano margini tecnico-formali e costituzionali per l'approvazione di questo emendamento; vorrei quindi pregare sin d'ora il collega Marte Ferrari di ritirarlo.

Tra l'altro, vorrei sottolineare che, ancorché sia fondata l'esigenza di attestare tutti gli anticipi sulla stessa percentuale, purtroppo siamo di fronte ad una complessa situazione determinata dal fatto che la cosiddetta tassa sulla salute non è un'imposta, bensì un contributo per un servizio; e la diversa natura della contribuzione, forse, potrebbe porre anche qualche problema di ammissibilità dell'emendamento.

Comunque, la necessità di convertire il decreto-legge prima della scadenza induce il Governo a chiedere — ripeto — il ritiro dell'emendamento. Eventualmente si potrà risolvere la questione con un altro provvedimento, poiché obiettivamente essa ha un suo rilievo.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo del disegno di legge;

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Marte Ferrari 1.1, in quanto recante minori entrate non quantificate e prive di copertura.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto che l'unico emendamento presentato è riferito all'articolo 1 del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione *(per gli articoli e l'emendamento vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare sull'unico emendamento presentato, invito il relatore ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

GIANNA SERRA, *Vicepresidente della VI Commissione.* Mi rimetto al parere del Governo, tenendo presenti le motivazioni espresse in sede di replica.

PRESIDENTE. Il Governo?

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Ribadisco l'invito all'onorevole Marte Ferrari a ritirare il suo emendamento 1.1 per le motivazioni già espresse in sede di replica. Se, comunque, l'emendamento non fosse ritirato, il parere del Governo non potrebbe che essere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Marte Ferrari, accoglie l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento 1.1?

MARTE FERRARI. No, signor Presidente: lo mantengo, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Il provvedimento è giunto alla Camera, dopo essere stato approvato dal Senato, il 14 ottobre. Ho fatto presente per tempo, da diverse settimane, al ministro, all'onorevole de Luca ed alla Commissione l'esigenza alla quale il mio emendamento cerca di dare soluzione. Mi sembra assurdo che si arrivi all'ultimo giorno e poi si affermi che non c'è tempo. Il tempo c'era; e per questo insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Asquini. Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. Signor Presidente, desidero ribadire quanto sottolineato dall'onorevole Marte Ferrari in relazione ai tempi del decreto-legge, al fatto cioè che esso arriva all'esame dell'Assemblea solo l'ultimo giorno, nonostante il Senato lo abbia approvato già da un mese.

Nel merito l'emendamento è sensato, e pertanto il gruppo della lega nord dichiara il suo voto favorevole. Nel momento in cui si riduce al 95 per cento l'acconto IRPEF, sul senso del quale, per altro, ci sarebbe molto da discutere (tutti conoscono la nostra posizione in materia di ritenute d'acconto e di acconti di imposta), sarebbe assurdo mantenere per un diverso acconto la percentuale del 98 per cento.

Il parere politico che si deve esprimere in questo caso viene quindi subordinato al buon senso, il quale dovrebbe portarci ad approvare l'emendamento Marte Ferrari 1.1 per rendere le cose più lineari *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Wilmo Ferrari. Ne ha facoltà.

WILMO FERRARI. Signor Presidente, credo che il problema sollevato nell'emendamento Marte Ferrari 1.1 sia assolutamente irrilevante. Si tratta di una questione che potrebbe avere, se vi fossero adeguati margini temporali, una propria coerenza. Tuttavia, impedire la definitiva conversione in legge del decreto-legge n. 357 per una ragione di così scarso rilievo sarebbe assolutamente sbagliato, tenendo conto, tra l'altro, che gli acconti d'imposta dovranno essere pagati entro la data del 30 novembre, ed oggi è già il 10.

Se vogliamo dare certezza ai contribuenti, è opportuno convertire in legge il decreto-legge al nostro esame. È evidente infatti che stabilire che si paghi il 95 ovvero il 98 per cento sulla tassa per la salute non mi sembra — lo ripeto — una questione di così grande rilevanza da impedire, appunto, la conversione in legge del decreto-legge.

Dichiaro pertanto il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana all'emendamento Marte Ferrari 1.1, il quale — lo ribadisco —, se approvato, impedirebbe di fatto la conversione in legge del decreto-legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Renato Albertini. Ne ha facoltà.

RENATO ALBERTINI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento Marte Ferrari 1.1. Ci esprimeremo in tal senso proprio per il merito della questione che l'emendamento pone, che giudichiamo di buon senso, elementare e logico. Riteniamo pertanto che le conseguenze inerenti ai termini e ai tempi di approvazione del provvedimento, non avendo mai spaventato alcuno quando si riferivano ad inasprimenti negativi del prelievo tributario, non dovrebbero spaventare neppure ora.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno a favore dell'emendamento Marte Ferrari 1.1. Ci esprimeremo in tal senso anche se, per le ragioni che ho appena illustrato a proposito della nostra astensione dal voto in merito alla deliberazione sul provvedimento ai sensi

dell'articolo 96-*bis*, la via che viene delineata dall'emendamento è subordinata rispetto a quella, molto più ragionevole, giusta e corretta, che noi proponiamo.

A nostro avviso, si dovrebbe considerare il 95 per cento quale saldo della somma dovuta, da pagare comunque il 31 dicembre, e non il 30 novembre, perché ciò comporta un'ulteriore anticipazione di denaro contante, in buona moneta e valuta *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marte Ferrari 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

CARLO TASSI. Il PDS è la ruota di scorta fiscale del Governo! *(Proteste dei deputati del gruppo del PDS).*

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, non scendiamo in particolari «meccanici»!

Siamo in fase di voto e non si può fare propaganda!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	321
Astenuti	9
Maggioranza	161
Hanno votato *sì*	133
Hanno votato *no*	188

(La Camera respinge).

CARLO TASSI. Il PDS è la ruota di scorta del Governo!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, mi pare che lei abbia già chiarito tale concetto!

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Renato Albertini. Ne ha facoltà.

RENATO ALBERTINI. Signor Presidente, i deputati del gruppo di rifondazione comunista voteranno a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 357 del 1993. Ci esprimeremo in tal senso perché con tale provvedimento si potrà garantire un qualche miglioramento in materia, seppur poco rilevante; direi quasi ridicolo. Mentre mi accingo a svolgere tale dichiarazione di voto, non posso non rilevare che tuttavia rimane aperto, in tutta la sua enormità e in tutto il suo scandalo, il problema della riforma radicale del sistema fiscale del nostro paese. Tale problema non viene minimamente affrontato con questa riduzione del 3 per cento dell'acconto di novembre.

Quindi il nostro voto sarà favorevole, ma manteniamo inalterata l'opposizione e la critica radicale all'insieme del sistema fiscale italiano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Asquini. Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. Il gruppo della lega nord voterà naturalmente a favore di questo decreto, pur con l'amarezza di aver visto respinto l'emendamento Marte Ferrari 1.1, che era sicuramente sensato e che anche se probabilmente avrebbe comportato la decadenza del decreto, non avrebbe causato problemi dal punto di vista della certezza del diritto, dal momento che il Governo ha reiterato «n» volte «n» decreti.

Siamo profondamente delusi per il fatto che anche in queste piccole cose si crei caos nel sistema fiscale. Pensate che ora un contribuente dovrà calcolare in modo diverso il suo acconto d'imposta per quanto riguarda la tassa sulla salute, da un lato, e l'IRPEF, dall'altro; se è un lavoratore stagionale, dovrà utilizzare un'ulteriore metodologia di calcolo.

Sono sistemi da terrorismo fiscale. Anche se si tratta di ridurre del 3 per cento l'accon-

to di imposta, il Governo trova sempre l'*escamotage* per far ricadere sui contribuenti — soprattutto sui più deboli — gli effetti negativi di ogni suo provvedimento. Mi pare prorio che, più che alla frutta, siamo ai fondi del caffè, e mi sembra sia necessaria una riforma sensata dell'intero sistema tributario.

Tutto ciò premesso, ribadisco che voteremo comunque a favore di questo che costituisce un piccolissimo miglioramento economico, pur nell'ambito del caos generale delle norme fiscali *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, chi voleva la prova che PDS vuol dire «peggio di sempre» o addirittura «peggio dei socialisti» l'ha avuta oggi.

L'emendamento Marte Ferrari 1.1, che rappresentava una minima correzione di un'ingiustizia, ha trovato determinante il voto contrario del «PDS-peggio di sempre-peggio dei socialisti». Non credo che i compagni del PDS non sappiano fare i conti: il 95 per cento pagato il 30 novembre è molto più del 100 per cento pagato il 31 dicembre dell'anno successivo. Si tratta quindi soltanto di una *captatio benevolentiae* tentata dal cittadino Ciampi, che è il Presidente del Consiglio che tutti abbiamo ascoltato ieri.

I deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale in via subordinata alla sua tesi esposta ed utilizzando la differenza tra i due istituti regolamentari dell'esame dei decreti ai sensi dell'articolo 96-*bis* e di quello vertente sul merito, voteranno a favore del decreto-legge. Nonostante tutto, infatti, si tratta sempre di un «minor peggioramento» (non parlo di miglior trattamento) e di una diminuzione del danno nei confronti del contribuente che non aspetta il 27 del mese. Parlo di coloro che vivono del proprio rischio, oltre che del proprio lavoro, che non hanno la mutua e che non possono usarla, che non hanno la cassa integrazione e che vivono sulla propria salute personale. Ciò è tanto vero che solo il 3 per cento dei lavoratori autonomi utilizza il servizio sanitario nazionale, pur pagando contributi per il 14 e pur rappresentando il 20 per cento abbondante della forza lavorativa nazionale.

Ecco i motivi per i quali voteremo a favore non del decreto del Governo, ma del vantaggio, ancorché minimo, che i lavoratori autonomi riceveranno dall'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, se la situazione finanziaria ed i conti del nostro paese lo rendessero possibile, credo che sarebbe abbastanza corretto evitare gli acconti di imposta. Viceversa, la nostra situazione non è questa.

Negli anni passati si è fatto ricorso agli acconti per risanare deficit di volta in volta sempre più elevati. Prevedere quest'anno una simile riduzione di acconto ha, a nostro giudizio, soltanto il significato di una «caramellina» al contribuente, per così dire, per le tasse che ha dovuto pagare durante il 1993.

A noi non sembra che la misura abbia senso, perché la manovra finanziaria che andremo ad approvare in quest'aula fra non molte settimane dovrà indirettamente recuperare anche 2 mila miliardi, cioè questo mancato acconto del 3 per cento. Ora, il contribuente non si aspetta dall'amministrazione finanziaria una piccola riduzione dell'acconto che comunque dovrà recuperare a maggio: ciò non lo tranquillizza né lo rasserena nei suoi rapporti con il fisco.

Ben altro dovrebbe essere fatto lotta all'evasione, all'elusione, all'erosione fiscale. In realtà, il provvedimento in esame assume la forma di una *captatio benevolentiae,* che fra l'altro non raggiungerà nemmeno tale obiettivo, perché sembra del tutto inadeguato dal punto di vista quantitativo.

Per tali motivi riteniamo di dover esprimere un voto contrario, invitando il Ministero delle finanze ed il Governo a tenere nei confronti dei contribuenti un atteggiamento più sereno, cioè più rigoroso e meno condizionato dalla ricerca di benevolenza.

L'unico modo corretto di operare nei confronti dei contribuenti è quello di perseguire l'obiettivo di un sistema fiscale ispirato a criteri di giustizia, facendo funzionare il relativo apparato, colpendo con maggior rigore i cittadini che non hanno mai pagato, diminuendo la pressione sulle categorie più deboli. Misure parziali ed inadeguate non risolvono alcun problema e non favoriscono un rapporto costruttivo fra contribuenti e sistema della finanza pubblica: al contrario, in questo modo il contribuente si arrabbia ancora di più *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, l'Assemblea sta affrontando una questione del tutto irrilevante rispetto al vero problema del nostro paese, cioè l'eccessiva pressione fiscale. La riduzione dell'acconto delle imposte sui redditi al 98 al 95 per cento è del tutto secondaria: ecco perché abbiamo votato contro un emendamento che riteniamo non vada al cuore del problema. Le figure cui esso fa riferimento non sono i pensionati, caro Marte, né i lavoratori dipendenti: la tassa sulla salute viene pagata dai percettori dei redditi più alti. In sostanza, riteniamo si sia trattato di un atteggiamento demagogico. Noi siamo responsabili e sappiamo che bisogna fare i conti con le entrate: allo stato, il parere della Commissione bilancio ha condizionato il nostro atteggiamento. Dichiaro, comunque, che voteremo a favore del provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, ho già sviluppato in sede di discussione sulle linee generali una serie di riflessioni in ordine all'equità del provvedimento nel suo complesso.

È veramente strano quanto è stato affermato poco fa dal collega Lettieri in riferimento ai pensionati. Sono stato per trentuno anni dirigente sindacale della CGIL (conosco bene, dunque i problemi del mondo del lavoro) ed ho posto una questione di equità e correttezza nei confronti dei contribuenti; per quanto riguarda i vari acconti si devono seguire le stesse procedure. Del resto, è evidente la lievitazione della pressione fiscale, che colpisce tutti.

Desidero rilevare che, in un primo tempo, i colleghi del PDS avevano espresso un avviso favorevole e, successivamente, hanno cambiato atteggiamento; ciò significa che la reale volontà dei colleghi era diversa da quella qui manifestata!

Concludo annunciando l'astensione del gruppo socialista dal voto sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico sul disegno di legge di conversione n. 3255, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

I colleghi prendano posto e votino dal loro banco, senza «intermediari».

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1505. — «Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993» *(approvato dal Senato)* (3255):

Presenti	358
Votanti	350
Astenuti	8
Maggioranza	176
Hanno votato *sì*	337
Hanno votato *no*	13

(La Camera approva).

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 115-130-348-353-372-889-1045 -1050-1281-bis. — Senatori Pecchioli ed altri; De Matteo; Compagna ed altri; Compagna ed altri; Fabbri ed altri; Acquaviva ed altri; Gava ed altri; Speroni ed altri; Rocchi ed altri: Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (approvata dal Senato) (2871); e delle concorrenti proposte di legge Piro (255); Mattarella ed altri (538); Cariglia ed altri (657); Pappalardo (826); Battistuzzi ed altri (1026); Tassone ed altri (2253); Tassi (2381); Fortunato (2483); Fortunato (2507); Martinat ed altri (2821); Butti (2916).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa dei senatori Pecchioli ed altri; De Matteo; Compagna ed altri; Compagna ed altri; Fabbri ed altri; Acquaviva ed altri; Gava ed altri; Speroni ed altri; Rocchi ed altri: Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica; e delle concorrenti proposte di legge di iniziativa dei deputati Piro; Mattarella ed altri; Cariglia ed altri; Pappalardo; Battistuzzi ed altri; Tassone ed altri; Tassi; Fortunato; Fortunato; Martinat ed altri; Butti.

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti e sui subemendamenti presentati all'articolo 8 della proposta di legge n. 2871, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)* ed è mancato il numero legale al momento della votazione sul subemendamento Vito 0.8.43.9, fatto proprio dall'onorevole Lavaggi.

Indìco pertanto la votazione nominale mediante procedimento elettronico sul subemendamento Vito 0.8.43.9 fatto proprio dall'onorevole Lavaggi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 334
Votanti 333
Astenuti 1
Maggioranza 167
Hanno votato *sì* 14
Hanno votato *no* 319

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.8.43.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 318
Votanti 313
Astenuti 5
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 22
Hanno votato *no* 291

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dei presentatori del subemendamento Vito 0.8.43.29: s'intende che non insistano per la votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Passigli 0.8.43.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 307
Astenuti 14
Maggioranza 154
Hanno votato *sì* 56
Hanno votato *no* 251

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dei presentatori del subemendamento Vito 0.8.43.11, identico al subemendamento Piscitello 0.8.43.26: s'intende che non insistano per la votazione.

Passiamo alla votazione del subemendamento Piscitello 0.8.43.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Vorrei sottolineare ai colleghi l'importanza del mio subemendamento 0.8.43.26, che mira a dimezzare il contributo dello Stato ai partiti per la campagna elettorale. Tale subemendamento è collegato a tre articoli aggiuntivi, da noi presentati all'articolo 12. In particolare, l'articolo aggiuntivo Piscitello 12.03 è diretto a ridurre dall'attuale 19 per cento al 4 per cento l'aliquota IVA per il materiale tipografico attinente alle campagne elettorali di partiti, movimenti, candidati e liste che si presentino alle elezioni. L'articolo aggiuntivo Piscitello 12.02 stabilisce che i candidati abbiano diritto ad usufruire di una tariffa postale di 70 lire (invece di quella ordinaria) per l'invio di un plico a ciascun elettore. Infine, l'articolo aggiuntivo Piscitello 12.04 prevede che i comuni siano tenuti a mettere gratuitamente a disposizione di tutti i partiti che partecipano alla competizione elettorale i locali di loro proprietà già attrezzati per conferenze e dibattiti.

Queste proposte di modifica sono dunque finalizzate ad assicurare servizi alla politica ed alla democrazia, anziché ad elargire soldi: ciò rappresenta, a nostro avviso, il modo giusto di affrontare non solo tale questione, ma anche quella del finanziamento pubblico. È altresì chiaro che le proposte in questione sono vincolate alla decisione di ridurre il contributo dello Stato ai partiti, che è comunque eccessivo, anche con riferimento alla scelta che gli elettori hanno compiuto in occasione del referendum sul finanziamento pubblico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lavaggi. Ne ha facoltà.

OTTAVIO LAVAGGI. L'onorevole Piscitello ha esordito dicendo che il subemendamento 0.8.43.26 mira a dimezzare il rimborso ai partiti ma, in effetti, esso è diretto a non raddoppiarlo. Dobbiamo essere consapevoli di quanto stiamo facendo: l'elettorato italiano ha abrogato, a stragrande maggioranza, una parte della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, lasciandone intatta un'altra, quella cioè che prevede il rimborso delle spese elettorali. Cosa propongono allora, immediatamente, i partiti? Raddoppiamo o triplichiamo la quota di rimborso delle spese elettorali, così, in pratica, annulliamo anche per il prossimo anno ogni effetto del referendum abrogativo del finanziamento pubblico.

Mi dispiace sia stato respinto il subemendamento Vito 0.8.43.9, che avevo fatto mio, diretto ad eliminare ogni aumento della quota di rimborso delle spese elettorali, e che sia stato respinto il subemendamento Passigli 0.8.43.34, che proponeva di ridurre il calcolo unitario del rimborso da 1.600 a 500 lire; mi dispiacerebbe ancora di più se fosse respinto il subemendamento Piscitello 0.8.43.26, che ipotizza un modesto aumento della somma attualmente prevista per il rimborso delle spese elettorali. Se la stessa cosa dovesse accadere anche per gli ultimi subemendamenti e per la successiva linea di difesa delle mille lire per voto, dobbiamo essere consapevoli che, nonostante l'elettorato abbia deciso al 90 per cento per l'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti, nel 1994 — qualora, come è ragionevole prevedere, nel corso dell'anno abbiano luogo elezioni politiche — annulleremo ogni effetto pratico di tale abrogazione!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigneri. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, desidero motivare il voto contrario del nostro gruppo sul subemendamento in esame. Si sostiene che si vuole evitare il raddoppio del contributo per le campagne elettorali già fissato dalla legge. Devo, però, osservare che tale contributo è stato stabilito molto tempo fa, ed è fermo a 30 miliardi: l'attuale previsione, quindi, non ci sembra esorbitante. Facendo un po' di conti, risulta, per esempio, che in una regione come la Lombardia,

in cui il totale dei rimborsi sarebbe di 7 miliardi, un partito con il 10 per cento dei voti avrebbe 70 milioni di rimborso (non ci sembra una cifra eccessiva), con il 20 per cento dei voti riceverebbe invece 141 milioni, mentre soltanto un partito che arrivasse al 30 per cento dei voti otterrebbe 212 milioni di rimborso.

Non si tratta, ripeto, di cifre elevate. La somma di 30 miliardi cui mi sto riferendo è stata fissata nel 1974: non è vero, pertanto, cifre alla mano, che stiamo surrettiziamente prevedendo un finanziamento ai partiti, poiché stiamo stabilendo puramente e semplicemente un rimborso per le campagne elettorali, cioè un sostegno pubblico ad una funzione pubblica svolta dai partiti.

Voglio aggiungere, peraltro, che siamo favorevoli — nell'ambito sia di questo provvedimento, sia del testo all'esame del Senato sul finanziamento della politica in genere — al ricorso al sistema dei servizi, pur consapevoli che lo stesso non è esaustivo.

Rivolgendomi al collega Piscitello, devo osservare che le sue proposte sulle tariffe postali e sull'IVA incontrano problemi tecnici e di copertura: se sarà possibile risolverli, ne saremo ben felici e potremo esprimere un voto favorevole al riguardo, ma non possiamo tenere tale comportamento sul subemendamento Piscitello 0.8.43.26.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Piscitello 0.8.43.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	305
Astenuti	13
Maggioranza	153
Hanno votato *sì*	74
Hanno votato *no*	231

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Vito 0.8.43.12.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, ritiro il subemendamento Vito 0.8.43.12, di cui sono cofirmatario.

RINO PISCITELLO. Faccio mio il subemendamento Vito 0.8.43.12, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Piscitello.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.8.43.12 ritirato dai presentatori, e fatto proprio dall'onorevole Piscitello, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	311
Astenuti	9
Maggioranza	156
Hanno votato *sì*	61
Hanno votato *no*	250

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.8.43.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	319
Astenuti	3

Maggioranza 160
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 265

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dei presentatori del subemendamento Vito 0.8.43.31: s'intende che non insistano per la votazione.

Passiamo alla votazione del subemendamento Boato 0.8.43.6.

FRANCESCO GIULIARI. Ritiro il subemendamento Boato 0.8.43.6,, di cui sono cofirmatario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giuliari.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.8.43.36 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 329
Votanti 325
Astenuti 4
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 260
Hanno votato *no* 65

(La Camera approva).

Sono così assorbiti i subemendamenti Vito 0.8.43.32, Passigli 0.8.43.33, Vito 0.8.43.21, Boato 0.8.43.2, Vito 0.8.43.13 e 0.8.43.14, Boato 0.8.43.4 e Vito 0.8.43.22.

Constato l'assenza dei presentatori del subemendamento Vito 0.8.43.15: s'intende che non insistano per la votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Passigli 0.8.43.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 339
Votanti 308
Astenuti 31
Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 31
Hanno votato *no* 277

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dei presentatori dei subemendamenti Vito 0.8.43.18 e 0.8.43.19: s'intende che non insistano per la votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Boato 0.8.43.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 341
Votanti 339
Astenuti 2
Maggioranza 170
Hanno votato *sì* 324
Hanno votato *no* 15

(La Camera approva).

Constato l'assenza dei presentatori dei subemendamenti Vito 0.8.43.16 e 0.8.43.17: s'intende che non insistano per la votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vigneri 0.8.43.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 346
Votanti 343
Astenuti 3

Maggioranza 172
Hanno votato *sì* 305
Hanno votato *no* 38

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.8.43.35 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 339
Votanti 270
Astenuti 69
Maggioranza 136
Hanno votato *sì* 262
Hanno votato *no* 8

(La Camera approva).

RAFFAELE FARIGU. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE FARIGU. Ho votato a favore, ma non è stato registrato il voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Farigu, le do atto di questa sua precisazione.

Dichiaro assorbiti a seguito delle precedenti votazioni i subemendamenti Lavaggi 0.8.43.23 e Vigneri 0.8.43.25.

Constato l'assenza dei presentatori del subemendamento Vito 0.8.43.20: s'intende che non insistano per la votazione.

STEFANO PASSIGLI. Signor Presidente, lo faccio mio e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Passigli. Ne ha facoltà.

STEFANO PASSIGLI. Vorrei molto brevemente spiegare le ragioni per le quali, come gruppo repubblicano, facciamo nostro questo subemendamento.

Riteniamo molto importante che i contributi siano contenuti nei limiti delle effettive spese sostenute per le campagne elettorali. Se così non fosse, il provvedimento si configurerebbe per quello che poi nella sostanza è, cioè un finanziamento anche ai partiti in un anno di campagna elettorale; acquisterebbe un carattere anche formalmente dirompente, nel senso che andrebbe in direzione nettamente contraria alla volontà popolare espressa nel referendum e in questo modo si potrebbe addirittura esporre ad un possibile rifiuto di promulgazione da parte del Presidente della Repubblica.

Riteniamo essenziale l'approvazione di questo subemendamento, anche per salvare il provvedimento *(Applausi).*

PRESIDENTE. Faccio presente che il subemendamento Vito 0.8.43.20, fatto proprio dall'onorevole Passigli, deve più correttamente essere considerato, e collocato, come emendamento sostitutivo del comma 3 dell'articolo 8, comma non toccato dall'emendamento 8.43 del Governo. Il subemendamento in questione corrisponde, inoltre, all'identico Vito 8.19. Sarà quindi votato in quella sede.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.43 del Governo, accettato dalla Commissione, nel testo modificato dai subemendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 337
Votanti 323
Astenuti 14
Maggioranza 162
Hanno votato *sì* 252
Hanno votato *no* 71

(La Camera approva).

A seguito dell'approvazione dell'emendamento 8.43 del Governo sono assorbiti gli emendamenti Vito 8.6, Boato 8.35, Vito 8.5 e 8.7, Tassi 8.8, Vito 8.9 e 8.10, Piscitello 8.50, Lavaggi 8.1, Tassi 8.11, Segni 8.33, Boato 8.36, Tassi 8.12, Vigneri 8.30, Vito 8.13 e 8.14, Lavaggi 8.2, Boato 8.37, Segni 8.34, Vito 8.15, Tassi 8.16, Vito 8.17 e Boato 8.18.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 8.31, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	326
Astenuti	14
Maggioranza	164
Hanno votato *sì*	321
Hanno votato *no*	5

(La Camera approva).

Dichiaro così preclusi gli emendamenti Vito 8.19, il subemendamento Vito 0.8.43.20, fatto proprio dall'onorevole Passigli, nonché gli emendamenti Boato 8.45, Lavaggi 8.49 e 8.3, Vito 8.20, 8.21 e 8.22, Boato 8.38 e Vito 8.23.

STEFANO PASSIGLI. Chiedo di parlare su questa decisione della Presidenza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO PASSIGLI. Presidente, lei aveva detto precedentemente che sarebbe stato posto in votazione l'emendamento Vito 8.19 congiuntamente al subemendamento Vito 0.8.43.20, che ha identico contenuto e che avevo fatto mio. Mi sembra che l'emendamento e il subemendamento in questione vadano effettivamente posti in votazione, per le ragioni che ella stessa ha prima esposto, anche perché non mi sembrano affatto preclusi dall'approvazione dell'emendamento Vigneri 8.31. Quest'ultimo si limita infatti a sopprimere il comma 3 dell'articolo 8, mentre l'emendamento Vito 8.19, identico al subemendamnto Vito 0.8.43.20, che ho fatto mio, aggiunge che in nessun caso il contributo finanziario assegnato può essere superiore alle spese elettorali. Il contenuto di questo emendamento è dunque diverso.

Aggiungo semplicemente che mi sembra vitale — ripeto — non trasformare un contributo per spese elettorali in un contributo ai partiti. Se questo non avvenisse, il mio gruppo chiederà al Presidente della Repubblica di non promulgare la legge perché contraria al referendum. Vorrei quindi che la Camera si pronunciasse su questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Passigli, lei ha ragione. Credo che si possa risolvere il problema considerando l'emendamento e il subemendamento in questione non come sostitutivi del comma 3 dell'articolo 8 ma come recanti disposizioni aggiuntive. In tal modo, per così dire, salviamo il merito senza tradire il metodo.

Procederemo pertanto alla votazione dell'emendamento Vito 8.19 e dell'identico subemendamento Vito 0.8.43.20, fatto proprio dall'onorevole Passigli, con la precisazione dianzi indicata.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 8.19 e sull'identico subemendamento Vito 0.8.43.20, fatto proprio dall'onorevole Passigli, non accettáti dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	270
Astenuti	60
Maggioranza	136
Hanno votato *sì*	56
Hanno votato *no*	214

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.48 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 283
Astenuti 38
Maggioranza 142
Hanno votato *sì* 281
Hanno votato *no* 2

(La Camera approva).

A seguito delle precedenti votazioni, avverto che risulta precluso l'emendamento Vito 8.25.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 329
Votanti 292
Astenuti 37
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 246
Hanno votato *no* 46

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Piscitello 0.8.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 317
Votanti 299
Astenuti 18
Maggioranza 150
Hanno votato *sì* 103
Hanno votato *no* 196

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale mediante procedimento elettronico sul subemendamento Piscitello 0.8.01.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 322
Votanti 306
Astenuti 16
Maggioranza 154
Hanno votato *sì* 20
Hanno votato *no* 286

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lavaggi 8.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 248
Astenuti 73
Maggioranza 125
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 211

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Tassi 8.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Servello. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Vorrei segnalare ai colleghi l'importanza di questo articolo aggiuntivo, apparentemente modesto, di cui è primo firmatario l'onorevole Tassi. Esso riguarda l'affrancatura postale delle spedizioni fatte dai candidati nel periodo elettorale.

Vorrei approfittare della presenza del rappresentante del Governo competente in materia, onorevole Fumagalli Carulli, per dire che le tariffe postali della stampa quotidiana e periodica, oltre che della normale corrispondenza del cittadino, sono arrivate ad un punto di rottura. Oggi le piccole riviste ed i periodici che non hanno grandi apporti pubblicitari «muoiono» perché le tariffe postali sono pesantemente penalizzanti.

Se, da un lato, si vogliono evitare grandi spese da parte dei movimenti, dei gruppi politici, dei partiti e dei candidati, non si comprende perché, per quanto riguarda le affrancature della corrispondenza di carattere elettorale, non si debba prevedere una corrispondente riduzione della spesa.

Le poste ci guadagnerebbero ugualmente e, soprattutto, ci guadagnerebbe il rapporto diretto tra i candidati e gli elettori. Altrimenti, chi volesse intrattenere, anche in un semplice collegio uninominale per la Camera (120 mila persone) o per il Senato (ancora peggio: 240 mila persone), un rapporto di corrispondenza diretta si troverebbe a dover spendere per due, tre spedizioni cifre superiori al tetto massimo previsto dalla legge al nostro esame per la propaganda elettorale.

Quindi una riduzione delle tariffe in via straordinaria per questo tipo di utilizzo mi sembra una richiesta elementare e che facilita il rapporto diretto tra candidati ed elettori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tassi 8.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	229
Astenuti	80
Maggioranza	115
Hanno votato *sì*	75
Hanno votato *no*	154

Sono in missione 22 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo all'articolo 9 della proposta di legge n. 2871, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Avverto che il subemendamento Vito 0.9.5.6 è stato ritirato dai presentatori.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 9 e sul complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati, prego il relatore di esprimere su di essi il parere della Commissione.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore.* Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione dei propri subemendamenti 0.9.5.7, 0.9.5.8 e 0.9.5.9. Esprimo parere contrario sui subemendamenti Vito 0.9.5.1, 0.9.5.2, 0.9.5.3, 0.9.5.4 e 0.9.5.5. A nome del Comitato dei nove faccio mio il subemendamento Vito 0.9.5.6, ritirato dai presentatori, e ne raccomando l'approvazione. Infine, qualora l'emendamento 9.5 della Commissione, del quale raccomando l'approvazione, ricevesse il voto favorevole dell'Assemblea, ad avviso del relatore risulterebbero preclusi l'emendamento Vito 9.1, gli identici emendamenti Vito 9.2 e Vigneri 9.4, nonché l'emendamento Vito 9.3, sui quali comunque il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento.* Signor Presidente, il Governo accetta i subemendamenti 0.9.5.7, 0.9.5.8 e 0.9.5.9 della Commissione, il subemendamento Vito 0.9.5.6, fatto proprio dalla Commissione, nonché l'emendamento

9.5 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento 0.9.5.7 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Servello. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, voteremo contro il subemendamento 0.9.5.7 della Commissione, ma intervengo soprattutto per commentare il voto precedente, quello espresso dall'Assemblea sull'articolo aggiuntivo Tassi 8.02. In quella votazione si è riscontrata l'astensione massiccia di tutta la sinistra, soprattutto del PDS. Quindi, un richiamo ad un'esigenza di riduzione delle spese elettorali da parte dei candidati e un tentativo di facilitare un rapporto diretto tra candidati ed elettori hanno visto la sinistra schierata su una posizione negativa. Mi meraviglio di rifondazione comunista, non mi meraviglio affatto del comportamento del PDS.

Signor Presidente, lei ha potuto ascoltare quanto è stato detto questa mattina dalla mia parte politica circa il modo provocatorio in cui vengono gestite l'informazione e il dibattito televisivo da parte della RAI, che privilegia una parte politica. Sicché ieri sera milioni di elettori hanno potuto vedere per un'ora intera il *leader* del partito democratico della sinistra. Ciò fa comprendere perché quel partito non abbia alcun motivo né alcun interesse a facilitare la corrispondenza diretta, il rapporto epistolare per i movimenti ed i candidati privi di mezzi finanziari e perché abbia espresso un voto contrario sull'articolo aggiuntivo Tassi 8.02.

Vogliamo sottolineare tutto ciò, signor ministro; lo abbiamo già sottolineato alla Presidenza, la quale si è riservata di fare un passo deciso presso la RAI perché non è tollerabile che, nel momento in cui si vieta ai *leaders* politici impegnati direttamente nella campagna elettorale amministrativa di apparire sul video, venga tollerata da parte della RAI e soprattutto della terza rete un'ora di presenza del *leader* del PDS *(Applausi dei deputati del gruppo MSI-destra nazionale)*... Se le regole vi sono, devono valere per tutti; se vi è stata una violazione da parte del PDS, deve esserci per tutti. Si dia allora la possibilità anche agli altri *leaders* politici di partecipazione alla trasmissione *Milano-Italia* e dichiarare le proprie ragioni davanti a milioni di elettori, altrimenti le leggi che stiamo approvando rimangono grida manzoniane! *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore.* La Commissione, modificando il parere precedentemente espresso, è favorevole al subemendamento Vito 0.9.5.3, che propone di sostituire la cifra 350 con la cifra 200, poiché quest'ultima rappresenterebbe un punto di equilibrio tra le varie cifre presentate e pertanto potrebbe sbloccare il voto. Si riserva comunque di farlo proprio in caso di assenza dei presentatori al momento della votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.9.5.7, della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

sul subemendamento 0.9.5.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 352
Votanti 349
Astenuti 3
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 346
Hanno votato *no* 3

(La Camera approva).

SILVESTRO TERZI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, vorrei segnalare che la mia postazione di voto non ha funzionato nella precedente votazione, nella quale avevo espresso un voto favorevole.

PRESIDENTE. La sua precisazione rimarrà agli atti, onorevole Terzi.
Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.9.5.8 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 367
Votanti 365
Astenuti 2
Maggioranza 183
Hanno votato *sì* 361
Hanno votato *no* 4

(La Camera approva).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, da una rapida lettura mi pare che il subemendamento 0.9.5.8 della Commissione, testé approvato dall'Assemblea, sia stato inserito nell'emendamento 9.5 in maniera sbagliata dal punto di vista sintattico.
La pregherei pertanto di far effettuare la dovuta verifica agli uffici. Semmai, il subemendamento potrà essere inserito diversamente in fase di coordinamento formale del testo.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, il relatore, onorevole D'Andrea, avanzerà le opportune proposte in sede di coordinamento formale del testo.
Onorevoli colleghi, vi comunico che proseguiremo la seduta antimeridiana fino alle 13,30, per poi riprenderla alle 17. Vi raccomando di restare in aula, in modo che possiamo procedere il più rapidamente possibile nei nostri lavori.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.9.5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 380
Votanti 371
Astenuti 9
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 28
Hanno votato *no* 343

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.9.5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 367
Astenuti 12
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 321

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Vito 0.9.5.3.

Il Governo intende aggiungere qualcosa rispetto al parere precedentemente espresso?

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento.* Il Governo, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, intendo annunciare un voto di astensione su questo subemendamento.

Ritengo che il discorso sul contenimento delle spese sia giustissimo; tuttavia, in materia di disciplina delle campagne elettorali, stiamo approvando leggi che non sappiamo quale efficacia avranno. Esse infatti potranno essere tranquillamente aggirate con iniziative di propaganda a beneficio di alcuni partiti, beneficio che non si riuscirà a quantificare. Quanto vale l'ora di televisione regalata ieri sera al PDS e ad Occhetto dalla terza rete? *(Proteste dei deputati del gruppo del PDS).* È inutile che fai quel gesto, collega! Non solo siete dei ladri ed avete partecipato alla spartizione tangentizia, ma continuate a rubare lo spazio televisivo e ad aggirare le leggi! *(Proteste de deputati del gruppo del PDS — Commenti).* Abbiamo denunciato Dematté, Locatelli e Riotta!

Questi tetti vanno benissimo, anzi dovrebbero essere ulteriormente abbassati. Ma non dobbiamo prevedere i tetti per i fessi, mentre gli altri ricevono regali che valgono in termini commerciali centinaia di milioni. Un'ora di televisione su una rete nazionale in quell'orario ha anche un valore commerciale.

Mi asterrò su questo subemendamento perché non ritengo sia coerente porre una serie di vincoli e poi permettere che la RAI — quella di Locatelli, che ci deve ancora spiegare come ha speculato in Borsa, la RAI lottizzata — compia quelle operazioni in piena campagna elettorale a beneficio di un partito, con il signor Occhetto che parlava di Bassolino e di altri. Dov'è la parità di condizioni? Dove sono le garanzie che la legge analoga a questa, relativa alle elezioni amministrative, prevedeva all'articolo 28 e che dovevano essere rispettate?

Ritengo vi sia molta ipocrisia in leggi che pongono limiti che poi vengono aggirati anche da strutture pubbliche come la RAI *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.9.5.3, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 359
Astenuti 20
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 279
Hanno votato *no* 80

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.9.5.9 della Commisione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 377
Votanti 364
Astenuti 13
Maggioranza 183
Hanno votato *sì* 358
Hanno votato *no* 6

(La Camera approva).

Risultano così preclusi i subemendamenti Vito 0.9.5.4 e 0.9.5.5.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.9.5.6, fatto proprio dal relatore a nome del Comitato dei nove ed accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 381
Votanti 368
Astenuti 13
Maggioranza 185
Hanno votato *sì* 365
Hanno votato *no* 3

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.5 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 9, nel testo modificato dai subemendamenti approvati, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 387
Votanti 376
Astenuti 11
Maggioranza 189
Hanno votato *sì* 372
Hanno votato *no* 4

(La Camera approva).

Sono pertanto preclusi l'emendamento Vito 9.1, gli identici emendamenti Vito 9.2 e Vigneri 9.4, l'emendamento Vito 9.3.

Passiamo all'esame dell'articolo 10 della proposta di legge n. 2871, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Passigli 10.1. e 10.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO BARILE, *Ministro per rapporti con il Parlamento.* Signor Presidente, il Governo si rimette all'Assemblea sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Passigli 10.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Passigli. Ne ha facoltà.

STEFANO PASSIGLI. Signor Presidente, se permette mi riferirò anche al mio emendamento 10.2.

Mi risulta abbastanza difficile comprendere perché il relatore e la Commissione abbiano espresso parere contrario sui miei emendamenti 10.1 e 10.2, cioè perché ritengano che facciano parte delle spese elettorali «la stampa, distribuzione e raccolta dei moduli», così come «l'autenticazione delle firme». Quest'ultimo è un adempimento procedurale a cui sono tenuti tutti i candidati, perché serve alla presentazione delle liste elettorali; si tratta di una spesa molto modesta e non ha implicazioni ai fini della propaganda elettorale: in sostanza, è un adempimento a cui nessun candidato si può sottrarre.

Non si ritiene, invece, da parte del relatore e della Commissione che rientrino nelle spese elettorali — tanto che ne vengono specificatamente esentati dalla tipologia di cui si occupa l'articolo 10 — «riunioni, anche a carattere conviviale, (...) seminari, convegni ed incontri di studio».

Ora, non credo che in questa Camera vi sia alcuno che, avendo svolto campagne elettorali, possa dubitare che una riunione conviviale, un seminario, un incontro, un convegno tenuti durante il periodo di propaganda siano effettivamente attività attinenti alla campagna elettorale.

In sostanza stiamo ancora una volta costruendo una legge assolutamente ipocrita, nella quale vengono considerate spese elettorali alcuni adempimenti procedurali quali la raccolta e l'autenticazione delle firme necessarie alla presentazione delle liste, mentre lo stesso non vale per le riunioni conviviali tenute alla vigilia delle elezioni.

Io credo che il relatore e la Commissione ci debbano spiegare le motivazioni di una simile scelta. Chiedo comunque all'Assemblea di esprimersi a favore di questi due emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Onofrio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'ONOFRIO. Signor Presidente, se le considerazioni del collega Passigli corrispondessero alla norma in esame avrebbero senso: io gli chiedo soltanto di far riferimento al testo di legge al quale gli emendamenti vengono presentati.

Ovviamente diamo tutti per scontato che le spese per riunioni conviviali, seminari o convegni durante la campagna elettorale debbano rientrare nel tetto; ma noi ci riferiamo ad una specifica disposizione prevista nell'articolo 95 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, che fa divieto di svolgere queste attività nell'ultima settimana...

STEFANO PASSIGLI. Nell'ultima settimana ma la campagna dura trenta giorni!

FRANCESCO D'ONOFRIO. Una disposizione del genere ha dunque senso e non ha nulla a che vedere con le spese elettorali.

Ecco perché la Commissione chiede all'Assemblea che gli emendamenti Passigli 10.1 e 10.2 siano respinti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Passigli 10.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	363
Astenuti	6
Maggioranza	182
Hanno votato *sì*	77
Hanno votato *no*	286

(La Camera respinge).

GIUSEPPE SERRA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SERRA. Signor Presidente, nell'ultima votazione non è stato registrato il mio voto, che è contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Serra. La sua dichiarazione resterà agli atti.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Passigli 10.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	359

Astenuti 8
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 102
Hanno votato *no* 257

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, vi prego di votare dai vostri posti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 367
Votanti 352
Astenuti 15
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 267
Hanno votato *no* 85

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 11 della proposta di legge n. 2871, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti, sui subemendamenti e sugli articoli aggiuntivi medesimi.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore.* Raccomando l'approvazione del subemendamento 0.11.1.3 della Commissione; esprimo parere contrario sui subemendamenti Vito 0.11.1.2 e Passigli 0.11.1.1. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 11.1 della Commissione.

Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Lavaggi 11.01. Tale parere è già stato preannunciato, ed è stato motivato con il fatto che la regolamentazione giuridica del partiti verrebbe inserita impropriamente nel testo, che non si occupa della materia. Il parere è altresì contrario sui subemendamenti Vigneri 0.11.02.2 e Passigli 0.11.02.1, mentre è favorevole sul subemendamento Vigneri 0.11.02.3. Raccomando l'approvazione del subemendamento 0.11.02.4 della Commissione e dell'articolo aggiuntivo 11.02 della Commissione. Esprimo parere favorevole sul subemendamento Vigneri 0.11.03.2 e contrario sul subemendamento 0.11.03.1. Raccomando l'approvazione del subemendamento 0.11.03.3 della Commissione e dell'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione. Riguardo a quest'ultimo, rilevo che al primo comma vi è un errore: le parole «di cui al comma 3 dell'articolo 11» devono intendersi sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 6».

PRESIDENTE. Prendo atto del suo rilievo, onorevole relatore.

Il Governo?

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento.* Il Governo si rimette all'Assemblea sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 11.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.11.1.3 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 320
Astenuti 54
Maggioranza 161
Hanno votato *sì* 319
Hanno votato *no* 1

(La Camera approva).

Constato l'assenza dei presentatori del subemendamento Vito 0.11.1.2; s'intende che non insistano per la votazione.

Passiamo alla votazione del subemendamento Passigli 0.11.1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Passigli. Ne ha facoltà.

STEFANO PASSIGLI. L'espressione «incarichi o funzioni extraistituzionali» contenuta nel testo della Commissione non è chiaro a cosa possa riferirsi. Sapete benissimo, infatti, che vi è la possibilità che i magistrati siano chiamati a svolgere, per esempio, funzioni di arbitrato, che possiamo definire istituzionali, perché molto spesso il magistrato è nominato a tal fine dal presidente del tribunale.

Poiché stabiliamo termini abbastanza ristretti entro i quali si deve procedere ad effettuare dei controlli, è opportuno che i membri delle Commissioni non svolgano altre funzioni, quali che esse siano. La dizione «incarichi o funzioni extraistituzionali» è dunque senz'altro meno chiara di quella «altri incarichi o funzioni», di qualsivoglia natura essi siano, proposta dal mio subemendamento. Quest'ultimo è puramente tecnico, e chiedo al relatore di valutarlo in quest'ottica.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, intende fornire una risposta all'onorevole Passigli?

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore*. Il parere contrario sul subemendamento 0.11.1.1 era motivato dalla convinzione che i magistrati investiti delle funzioni di controllo debbano continuare a svolgere il loro incarico e debbano essere esclusi solo da eventuali compiti esterni a quelli che essi adempiono ordinariamente. Confermo quindi il parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigneri. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. L'intervento del collega Passigli ci fa ulteriormente riflettere sul problema. In effetti, con il subemendamento approvato poc'anzi abbiamo impedito alla Corte dei conti — alla quale è rimesso il controllo sulle spese elettorali di partiti, movimenti, liste e gruppi, ossia di tutti i soggetti collettivi — di introdurre sospensioni dei termini previste dal terzo periodo del comma 3.

I termini complessivi (che sono di sei mesi più altri tre mesi) diventano pertanto perentori e non ulteriormente dilatabili. La mancanza di qualsiasi elemento di elasticità, pur essendo un dato favorevole, richiede probabilmente che i magistrati si dedichino esclusivamente a questo lavoro. L'opinione prevalente — condivisa in Commissione anche dal nostro gruppo — era stata di non prescrivere tassativamente che i magistrati della Corte, incaricati di questi compiti, dovessero astenersi dalle loro normali attività d'ufficio. Venivano quindi vietati soltanto gli incarichi extraistituzionali.

Effettivamente, il rischio che il collega Passigli paventa — ossia che i magistrati, dovendo continuare a svolgere nei tempi dati le attività normali, non riescano ad adempiere anche a questo ulteriore compito — è probabilmente reale. Pertanto, il gruppo del PDS voterà a favore del subemendamento 0.11.1.1.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Passigli 0.11.1.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	369
Astenuti	8
Maggioranza	185
Hanno votato *sì*	250
Hanno votato *no*	119

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.1 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 11, nel testo modificato dai subemendamenti approvati, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 376
Votanti 324
Astenuti 52
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 320
Hanno votato *no* 4

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Lavaggi 11.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lavaggi. Ne ha facoltà.

OTTAVIO LAVAGGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio articolo aggiuntivo 11.01 è importante. Lo scopo del provvedimento in esame è di portare trasparenza sia nel modo di finanziare le campagne elettorali, sia sui modi in cui sono finanziati ed operano i partiti politici. Coloro che hanno seguito la materia sanno bene che una delle ragioni che hanno sempre impedito la trasparenza nel finanziamento dei partiti politici, nonché nei loro procedimenti interni di decisione e di designazione di responsabilità politiche ed amministrative, è stata l'assenza di personalità giuridica dei partiti politici stessi.

Credo che l'unica maniera per portare ordine nella materia e certezza di diritto nel futuro sia regolamentare, anche in questa sede, la questione della personalità giuridica dei partiti politici. È questo il contenuto del mio articolo aggiuntivo che limita i benefici della presente legge per quanto riguarda il rimborso delle spese elettorali ai partiti che hanno ottenuto, con la procedura nello stesso definita, il riconoscimento della personalità giuridica, grazie al quale i loro statuti e le loro norme interne divengono possibili oggetto di ricorso da parte dei cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lavaggi 11.01, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 344
Astenuti 10
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 43
Hanno votato *no* 301

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Vigneri 0.11.02.2.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vigneri.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vigneri 0.11.02.3, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 362
Votanti 345
Astenuti 17
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 301
Hanno votato *no* 44

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Passigli 0.11.02.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 357
Votanti 340

Astenuti 17
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 178
Hanno votato *no* 162

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.11.02.4 della Commissione sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 351
Votanti 298
Astenuti 53
Maggioranza 150
Hanno votato *sì* 292
Hanno votato *no* 6

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.02 della Commissione, nel testo modificato dai subemendamenti approvati, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 355
Votanti 340
Astenuti 15
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 333
Hanno votato *no* 7

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vigneri 0.11.03.2, accettato dalla Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 358
Votanti 352
Astenuti 6
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 344
Hanno votato *no* 8

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione del subemendamento Passigli 0.11.03.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Passigli. Ne ha facoltà.

STEFANO PASSIGLI. Signor Presidente, vorrei pregare l'Assemblea, il relatore ed i membri della Commissione di considerare attentamente la ragione per la quale ho presentato il subemendamento in esame.

Fino ad oggi la decisione di irrogare le sanzioni, in particolare quella prevista dal comma 5 dell'articolo 11-*ter*, cioè la decadenza dal mandato parlamentare, spettava al Parlamento, come è sempre avvenuto in tutte le istituzioni parlamentari. Noi innoviamo profondamente in materia, attribuendo ad una magistratura il potere di irrogare la sanzione citata. Nel momento in cui trasferiamo dal potere legislativo a quello giudiziario la decisione di applicare una sanzione che riguarda il mandato parlamentare, ritengo opportuno prevedere quel minimo di garanzia proprio del procedimento giurisdizionale, cioè l'appello. Mi sembra francamente eccessivo limitare solo in questo caso il diritto di appello nei confronti di un organo giurisdizionale, il collegio di garanzia elettorale, che creiamo con il provvedimento in esame. Credo che siamo di fronte ad una questione di principio, sulla quale l'Assemblea deve esprimersi dopo attenta riflessione.

PRESIDENTE. Invito il relatore a seguire gli interventi, in quanto si tratta di una questione di grandissima delicatezza e rilevanza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigneri. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo di fronte ad una questione molto importante, sulla quale il nostro gruppo ha una posizione diversa da quella del collega Passigli in ordine alla soluzione tecnica da adottare.

L'introduzione del Collegio di garanzia elettorale pone certamente problemi delicati in merito al procedimento, che non sono stati interamente risolti in seno al Comitato dei nove. Tuttavia, condividiamo la posizione secondo la quale contro le pronunzie del Collegio regionale di garanzia (nei casi in cui esso si pronunzia e non si limita semplicemente ad accertare) si debba andare direttamente di fronte al giudice ordinario: il problema sarà, semmai, di individuare quale giudice ordinario, se sia giusto conservare, come si prevede nel testo attuale, il ricorso al pretore come primo grado di giurisdizione e la Cassazione come secondo grado, sulla scorta della legge n. 689, o non si debba ripensare — e non si tratta di ripensamenti lievi — il processo, cioè se la prima istanza non debba essere, ad esempio, il tribunale.

Non consideriamo invece utile mantenere all'interno di organi comunque anomali, come sono quelli di questo tipo, un'ulteriore fase che sarebbe sempre non giurisdizionale. Un ripensamento di carattere non giurisdizionale, come quello appunto che si realizzerebbe con il subemendamento Passigli 0.11.03.1, non ci convince. Preferiamo che contro la pronunzia del Collegio regionale di garanzia si vada direttamente di fronte al giudice ordinario e per tali ragioni, dunque, voteremo contro il subemendamento Passigli 0.11.03.1.

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento.* Signor Presidente, modificando il parere precedentemente espresso, il Governo è favorevole al subemendamento Passigli 0.11.03.1, ritenendo che quello qui proposto sia il metodo più rapido per raggiungere il risultato voluto, restando l'affidamento al giudice ordinario, sia pure nella formulazione speciale qui prevista.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore.* Signor Presidente, prima che il Governo chiedesse di parlare, ero in procinto di proporre l'accantonamento del subemendamento Passigli 0.11.03.1 affinché lo stesso sia esaminato dopo l'articolo 12; ciò per la semplice ragione che la procedura con la quale accedere all'appello rispetto alla pronunzia della sanzione è condizionata dal tipo di sanzione che si potrà definire appunto all'articolo 12.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Non ritengo vi sia correlazione tra il tipo di sanzione e la procedura. Se le sanzioni sono di natura penale, sono di competenza della magistratura penale; se sono di carattere amministrativo avranno il relativo seguito. Il problema è di individuare quale sia il controllo possibile delle irregolarità — così sono chiamate — da parte di questo organo.

Si prevede un organo regionale e, considerata la colorazione ben diversa delle nostre regioni — io appartengo all'Emilia rossa, immaginate dunque il colore di casa mia! —, ritengo che un'esigenza di uniformità di giudizio in termini di pura e semplice valutazione delle irregolarità possa essere garantita solo da un organo di questo tipo. Una volta tanto, quindi, concordo con il ministro del Governo dei tecnici.

Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà dunque a favore del subemendamento Passigli 0.11.03.1.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stata avanzata una proposta di accantonamento del subemendamento Passigli 0.11.03.1. L'Assemblea deciderà liberamente con un voto per alzata di mano; mi permetto semplicemente di fare presente che credo valga

la pena approfondire la questione anche perché, se mi è consentito, il subemendamento Passigli va in una direzione diversa rispetto alle questioni sollevate poco fa dall'onorevole Vigneri ed anche dal relatore. Il subemendamento Passigli, infatti, introduce un secondo grado nell'ambito di organi non giurisdizionali; non vi è esercizio di potere giurisdizionale. Come hanno indicato l'onorevole Vigneri ed anche il relatore, si tratta di comprendere quale sarà la tutela dei diritti che la nostra Costituzione garantisce a tutti i cittadini, compresi i cittadini candidati ed eletti. Per queste ragioni — ripeto — credo che il problema debba essere approfondito.

Se non vi sono obiezioni, la proposta di accantonare il subemendamento Passigli 0.11.03.1, per riprenderne l'esame nel pomeriggio, può dunque ritenersi accolta.

(Così rimane stabilito).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.11.03.3 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	323
Astenuti	14
Maggioranza	162
Hanno votato *sì*	322
Hanno votato *no*	1

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, nel testo corretto e modificato dai subemendamenti approvati, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	311
Astenuti	17
Maggioranza	156
Hanno votato *sì*	309
Hanno votato *no*	2

(La Camera approva).

Sospendo la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 17.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Diglio, Pisicchio e Savino sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 1993, n. 444, recante misure urgenti per l'attuazione del riassetto del settore delle telecomunicazioni» (3327).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla IX Commissione permanente

(Trasporti), in sede referente, con il parere della I, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 24 novembre 1993.

Sull'ordine di lavori.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo stati convocati, oggi, mercoledì 10 novembre 1993, con un ordine del giorno che prevede all'ultimo punto...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto e di far iniziare la seduta con un minimo di ordine.

Onorevole Tatarella, se lei attende qualche istante, i colleghi le consentiranno di proseguire.

GIUSEPPE TATARELLA. La ringrazio, Presidente.

Come dicevo, il punto 9 dell'ordine del giorno della seduta odierna...

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevoli colleghi, abbiate pazienza, prendete posto!

GIUSEPPE TATARELLA. All'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna era prevista la discussione del disegno di legge costituzionale di modifica degli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione, in seconda deliberazione, per assicurare, finalmente, dopo quarant'anni, l'adempimento di un precetto costituzionale.

Per domani era altresì previsto, anche a seguito di una lodevole iniziativa del Presidente della Camera, che i deputati fossero preavvertiti dell'importanza del voto, in modo che essi potessero assicurare il *quorum* dei due terzi necessario per la deliberazione, così come peraltro era puntualmente avvenuto in occasione dell'approvazione della norma che ha abolito l'immunità parlamentare.

Fummo tutti presenti in quell'occasione e pensavamo che lo saremmo stati anche adesso per introdurre l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero. Questa mattina, invece, si è registrato un colpo di mano, un "colpo di Senato", un colpo di Stato contro il diritto di quegli italiani di votare, così come recita la Costituzione.

Noi riteniamo, quindi, che la convocazione di oggi sia diventata monca — ecco il senso del mio intervento — e che lo sarà soprattutto domani. Utilizziamo dunque lo strumento regolamentare che ci garantisce di espletare i nostri doveri politici e parlamentari per denunziare in questa sede l'atto vergognoso che si è compiuto *(Commenti del deputato Buontempo)*.

Come dice Buontempo, la paternità politica ufficiale di tale atto è del PDS, della lega e dei senatori assenti dei partiti di maggioranza che, utilizzando il sistema di voto del Senato, in base al quale l'assenza equivale ad un voto contrario, hanno determinato per pochi voti l'annullamento di una volontà parlamentare.

Signor Presidente, devo solo ricordare a me stesso, per la storia, che il Senato ha bocciato...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto! Abbiate pazienza, tutti questi capannelli non sono ammissibili! Prendete posto!

GIUSEPPE TATARELLA. Vorrei ricordare a me stesso che la Camera approvò la proposta di introdurre l'esercizio del voto nei collegi e per i collegi esteri e che il Senato bocciò quella proposta dopo che tutte le forze politiche si erano impegnate pubblicamente e politicamente a votare la legge costituzionale. Vi è stato un disegno criminoso — come direbbe, e dirò perché, il magistrato Mele — iniziato quando venne data a tutti assicurazione che, per garantire l'esercizio del voto e la possibilità di ricorrervi nelle condizioni migliori ed al più pre-

sto, si sarebbe dovuto passare dalla legge ordinaria a quella costituzionale.

Noi abbiamo assicurato come sempre tutta la nostra collaborazione parlamentare sia sulla legge elettorale sia sul passaggio dalla legge ordinaria a quella costituzionale, ottenendo come unico risultato quello odierno che rappresenta una vera e propria beffa, una vera e propria truffa.

Onorevole Presidente, per usare un termine caro al magistrato Mele, non è questo un attentato ad organi costituzionali? Fra gli organi costituzionali vi sono le Assemblee legislative. Anche se non si tratterà di un reato giuridico, si tratterà pur sempre di un reato politico perché il fatto che una delle due Camere abbia bocciato il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento — considerato che le modifiche avrebbero dovuto essere dirette al fine di migliorare il testo, non a quello di denegare il principio — è una vergogna stalinista che solo partiti antinazionali *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)* potevano mettere in moto per annullare l'effetto di una volontà di partecipazione democratica!

Con la nostra azione non chiedevamo, signor Presidente, che venisse riconosciuta una mera facoltà o che venisse concesso un favore: noi volevamo tutelare un diritto a favore del quale tutti si sono espressi in quest'aula. Per quale motivo al mondo perpetrare un simile inganno? Questo Parlamento a fine legislatura chiude i suoi lavori con una beffa, con una truffa, inganna i cittadini all'estero. Prima si è sostenuto di volerli far votare, e il Presidente della Repubblica ha dichiarato che si tratta di un sacrosanto diritto, perché non...

PRESIDENTE. Onorevole Caprili, per cortesia! Onorevole Russo Spena, prenda il suo posto!

Continui pure, onorevole Tatarella.

GIUSEPPE TATARELLA. Perché il Presidente della Repubblica, muto su tante vicende, non diventa loquace in questa occasione?

Riteniamo, signor Presidente, che vi siano le possibilità politiche ed i margini di intervento legislativo per assicurare ancora il diritto del voto da parte degli italiani all'estero. Altrimenti riteniamo che, essendo venuta meno quella condizione che era parte integrante di tutto il castello giuridico-elettorale, sia venuta meno anche la ragione principale di tutto l'impianto, per cui rimane valida la vecchia legge elettorale.

Abbiate allora il coraggio oggi, in queste ore, di trovare insieme a noi la soluzione per far votare gli italiani perché riteniamo che gli italiani all'estero abbiano ancora la possibilità di votare. Quanto è stato precluso al Senato non è preclusivo per i sistemi di legge ordinaria. Pertanto, allo stato, nel denunziare la truffa, la vergogna e il colpo di Stato, diciamo che, poiché la maggioranza del Parlamento si è dichiarata a favore della creazione di un *corpus* unico ed unitario di norme, ricomprendenti quelle concernenti il voto degli italiani all'estero, deve essere rivisto l'intero sistema elettorale, oppure bisognerà votare con il vecchio sistema.

Denunziamo questo attacco alle istituzioni parlamentari *(Proteste dei deputati del gruppo della lega nord)*, dettato dalla paura perché coloro che hanno bocciato questa legge hanno capito che non avrebbero ottenuto voti dagli italiani all'estero.

Noi diamo quindi alla nostra protesta il valore di una grande protesta politica contro questa truffa, contro questo colpo di Stato, contro questa vergogna nazionale ed internazionale! *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale e del deputato Biondi)*.

GASTONE PARIGI. Tutto per salvare Scàlfaro!

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, come lei ha correttamente ricordato, al punto 9 dell'ordine del giorno della seduta odierna era prevista la discussione del disegno di legge costituzionale recante modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione, secondo quanto previsto dal calendario che esattamente recitava: nell'ipotesi che da parte del Senato si addivenga in tempo all'approvazione di tale disegno di legge costituzionale.

Lei ha anche citato la lettera del Presidente della Camera con la quale si era richiamata la particolare importanza della massi-

ma presenza alle votazioni previste in questo ramo del Parlamento — ma analogo messaggio era stato rivolto dal Presidente del Senato ai senatori —, in quanto l'approvazione in seconda deliberazione, ai fini dell'immediata entrata in vigore della legge, prevedeva il raggiungimento del *quorum* dei due terzi. Non sappiamo se questo si sarebbe verificato dal punto di vista delle presenze qui alla Camera, ma, evidentemente, al Senato si sono determinate scelte di voto, al di là del numero dei presenti, che hanno condotto all'esito che voi conoscete. Quelle scelte di voto possono solo costituire materia di legittimi giudizi politici; lei ha espresso quelli del suo gruppo ed io, ovviamente, non posso pronunciarmi al riguardo.

Vorrei solo dire, onorevole Tatarella, che il ricorso ad un disegno di legge costituzionale era disceso dall'innovazione delle circoscrizioni estere, che comportava la modifica degli articoli della Costituzione da me prima citati. La possibilità di diverse iniziative di carattere legislativo sarà naturalmente valutata con la massima obiettività dalla Presidenza della Camera, per quel che ci compete, nel momento in cui queste verranno a configurarsi.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3275.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 369.

Ricordo che questa mattina l'esame del provvedimento è stato sospeso al fine di consentire una riunione della Commissione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 86 del regolamento, per un ulteriore valutazione degli emendamenti. Prego quindi il relatore di esprimere il parere della Commissione sull'emendamento e sull'articolo aggiuntivo presentati.

REMO GASPARI, *Relatore*. Signor Presidente, la sospensione ha consentito un ulteriore esame dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo presentati, a conclusione del quale, però, non posso che ripetere quanto avevo già detto. Il problema è già stato abbondantemente ed approfonditamente discusso in occasione dei precedenti decreti, anche nell'ultima versione. La formulazione originaria dell'articolo 2 desta molte perplessità, che sono riemerse anche nel corso dell'esame dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo presentati dal collega Colaianni, che indubbiamente migliorano, anche in modo sensibile, il testo governativo, ma non risolvono i problemi.

La mia impressione e quella degli altri colleghi della Commissione è che, probabilmente anche al Senato, potrebbe essere valutata in modo diverso una misura cautelare, ad esempio il sequestro preventivo, ma non una confisca nei confronti di cittadini che nulla hanno a che vedere con la criminalità organizzata e che dovrebbero essere oggetto di questa sanzione solo nell'ipotesi che il reato sia stato accertato con sentenza passata in giudicato. In sostanza, ci si richiama alla norma del codice penale vigente, che dovrebbe essere integrata in sede di Governo con una proposta oppure, attraverso l'esame di un testo in fase di formulazione al Senato, con una misura preventiva. Quest'ultima, però, non dovrebbe sostituire in modo definitivo un accertamento di verità che ancora non c'è, essendo pervenuti alla fase preliminare della procedura, e quindi in una fase nella quale la certezza del reato non esiste; mentre la misura che si adotterebbe sarebbe definitiva.

Per tale ragione, il Comitato dei nove esprime, a maggioranza, parere contrario sull'emendamento Colaianni 1.1 e sull'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, pur apprezzando lo sforzo attuato per alleggerire una norma effettivamente molto pesante.

PRESIDENTE. Il Governo?

DANIELA MAZZUCCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Colaianni 1.1.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, il Governo si era espresso al Senato contro l'emendamento che aveva proposto l'abrogazione dell'articolo 2 e per ciò stesso, evidentemente, ora deve espri-

mersi a favore dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, il quale ripristina il testo originario del decreto-legge del Governo. Anche se il nostro potrebbe apparire un atto di scarsa gentilezza nei confronti del Senato che ha cassato l'articolo 2, tuttavia — lo ripeto — il Governo è favorevole al ripristino del testo originario del decreto-legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colaianni 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	342
Astenuti	3
Maggioranza	172
Hanno votato *sì*	123
Hanno votato *no*	219

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Imposimato. Ne ha facoltà.

FERDINANDO IMPOSIMATO. L'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 tende ad eliminare una disparità di trattamento tra gli imputati per associazione mafiosa e quelli di reati contro la pubblica amministrazione. Vorrei ricordare che il ministro di grazia e giustizia con il decreto-legge 8 giugno 1992, n. 356, ha introdotto una figura particolare di reato: il possesso ingiustificato di valori che prevede, tra l'altro, una pena che va da due a cinque anni nei confronti di chi sia imputato di fatti relativi ad associazioni per delinquere di tipo mafioso e, nello stesso tempo, venga trovato in possesso di valori di cui non sappia giustificare la provenienza.

Tale norma è stata impugnata davanti alla Corte costituzionale, presso la quale pende quindi un giudizio per la eccepita incostituzionalità della norma stessa. Senonché ci pare assurdo che, mentre per i mafiosi si prevede tale trattamento estremamente rigoroso e duro, nei confronti degli imputati di reati di concussione, peculato e corruzione non si faccia altrettanto.

Il nostro articolo aggiuntivo tende a prevedere un'ipotesi particolare di reati nei confronti di imputati di delitti contro la pubblica amministrazione, che sono quelli espressamente indicati dalla norma (peculato, malversazione in danno dello Stato, concussione, corruzione, abuso d'ufficio), che vengano trovati in possesso di beni i quali siano sproporzionati rispetto al reddito dichiarato o all'attività economica esercitata e dei quali non possano giustificare la legittima provenienza.

A noi sembra giusto ed opportuno sostenere l'introduzione di una tale ipotesi di reato, che porrebbe sullo stesso piano questi soggetti e sarebbe comunque moralizzatrice in un momento in cui vi è un rilevante allarme sociale per l'impossibilità in cui ci si trova di sequestrare e confiscare beni appartenenti a funzionari infedeli.

SALVATORE SENESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE SENESE. Signor Presidente, intendo ritirare la mia firma dall'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01.

Avevo apposto la mia sottoscrizione per introdurre il problema di una parificazione di trattamento tra imputati di reati diversi, ma ritenevo che la soluzione dovesse trovarsi in una disciplina che eliminasse i gravi sospetti di incostituzionalità che affliggono l'articolo 12-*quinquies*. Purtroppo, pur dando atto ai colleghi della Commissione della cortesia dimostrata e dello sforzo compiuto, debbo dire che la sospensione dell'esame del provvedimento richiesta ed ottenuta questa mattina non ha approdato ad un risultato.

In tale situazione, ritengo di non poter perseguire l'importante obiettivo di una parificazione di trattamento attraverso una parificazione nella inciviltà giuridica. Pertanto ritiro la mia firma dall'articolo aggiun-

tivo e mi riservo di votare contro di esso e contro l'intero provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questo articolo aggiuntivo abbia un significato particolare, sul quale l'Assemblea dovrebbe soffermarsi per non continuare a piangere sul latte versato, come sta facendo negli ultimi tempi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto e di abbandonare i telefoni cellulari. Non si può continuare il nostro lavoro con questo vocio!

Prosegua, onorevole Pecoraro Scanio.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Prego i collehi di fare un po' di attenzione perché l'articolo aggiuntivo di cui stiamo discutendo risponde ad un'esigenza diffusa nella pubblica opinione del nostro paese e penso anche tra molti di noi, seppure appartenenti a gruppi politici diversi.

L'esigenza che si cerca di rappresentare con l'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 è relativa alla confisca dei beni di cui non si possa giustificare la provenienza. Stiamo discutendo questo articolo aggiuntivo in una realtà che quotidianamente mostra ai nostri cittadini alcuni personaggi (in particolare ovviamente i coniugi Poggiolini, ma anche tanti altri) la cui vicenda rivela come in questo paese sia stato possibile per uno dei più alti burocrati del Ministero della sanità accumulare non 1, 2 o 3 miliardi, ma centinaia di miliardi, sicuramente di ingiustificata provenienza. O no?

Il 7 luglio scorso quest'Assemblea ha votato all'unanimità l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sugli illeciti arricchimenti della classe politica e dei funzionari. Mi sono sorpreso di un orientamento di questo tipo, ma devo ritenere che si sia trattato per alcuni di un accordo trasversale con il Senato della Repubblica; il loro cioè è stato un voto dato con poca sincerità. Adesso lo si capisce, perché il Senato — dove dominano con ancora più forza gli stessi gruppi politici — sta bloccando e paralizzando da tre mesi ogni passo nella direzione dell'istituzione di quella Commissione.

Vi rendete conto che la proposta al nostro esame è un'ulteriore àncora offerta a chi pensa che in questo Parlamento vi siano non soltanto «imputati» (mi riferisco al gioco di parole con il termine «deputati», perché è chiaro che si tratta soltanto di inquisiti), ma anche persone che — magari accusate ingiustamente — ritengono che sia comunque giusto confiscare i beni di cui non si possa dimostrare la provenienza. In questo senso non si può esprimere un voto sfavorevole all'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01: mi rivolgo in particolare a quei gruppi che vedono piovere su di loro molte accuse di appropriazione assolutamente indebita di denaro pubblico.

Capisco che molto spesso preferite il salotto all'attività politica, ma se per questa volta volete fare uno sforzo, desidero ricordarvi che la proposta in esame intende dare finalmente una risposta alla gente scandalizzata nel vedere apparire lingotti, monete, denaro, titoli del tesoro, nel venire a sapere di ex ministri accusati di aver preso decine di miliardi o nel veder scoprire casseforti piene d'oro. Dovete rendervi conto che questa risposta siete tenuti a darla: non ci si può limitare al tentativo di parlare soltanto della custodia cautelare; è inverosimile che su problemi come questo l'Assemblea non raggiunga un voto ampiamente maggioritario, che consentirebbe la confisca e la parziale restituzione al paese di centinaia di miliardi rubati.

Ecco perché il nostro gruppo voterà a favore dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01.

Ma il problema non è il voto favorevole del gruppo dei verdi: è come viene accolta una proposta che va nella direzione delle esigenze manifestate dalla gente e dal paese.

L'appello è dunque per un voto dell'Assemblea favorevole a questo articolo aggiuntivo. Noi inoltre dobbiamo pretendere — il Presidente Napolitano ha già dato garanzie in questa direzione — che il Senato interrompa il vergognoso ostruzionismo alla legge votata all'unanimità dalla Camera per

l'istituzione di una Commissione d'inchiesta contro gli illeciti profitti *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ayala. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, per cortesia prendete posto e non aggiratevi nell'emiciclo!

GIUSEPPE AYALA. Signor Presidente, dispiace anche a me che il Comitato dei nove non sia riuscito a trovare un accordo per presentare all'Assemblea quella ipotesi alternativa, offerta dal collega Senese, che mi sembrava l'unica possibile per realizzare uno scopo che certamente trova tutti sensibili: assicurare uno strumento volto ad introdurre una misura cautelare ed ablativa, cioè la confisca per tutti gli illeciti arricchimenti, a prescindere dal fatto che siano collegati soltanto ad alcune ipotesi di reato (alludo in particolare a quelli attinenti alla criminalità organizzata). Questa previsione è del tutto esclusa per i reati gravissimi (specialmente con riferimento alle vicende che sta attualmente attraversando il paese) collegati a violazioni contro la pubblica amministrazione.

Devo però anche dire con franchezza che sarò costretto a votare contro questo articolo aggiuntivo, perché non è costituzionalmente legittimo introdurre un'autonoma previsione di reato, come si legge testualmente nell'ordinanza con la quale la Corte di cassazione ha inviato gli atti alla Corte costituzionale. Il famoso articolo 12-*quinquies*, più volte citato, si basa sostanzialmente sulla stessa *ratio* sulla quale vorremmo fondare questa norma.

In altre parole, la condizione di imputato, che — com'è noto a tutti — è temporanea (talvolta temporanea a lungo...), può risolversi in esito al giudizio in due modi diversi e anzi del tutto opposti: colpevolezza o innocenza. Dal punto di visita tecnico-giuridico del rispetto della Costituzione, mi chiedo cioè se si possa costruire un'ipotesi autonoma di reato, per giunta severamente sanzionata. Non è una tecnica legislativa accettabile.

Per queste ragioni non è possibile restituire vita ad una norma che il Senato ha cancellato. Il problema reale nel settore (mi rivolgo in particolare al Governo, che con il decreto-legge ha assunto un'iniziativa che può essere nuovamente perseguita con altro strumento, in tempi rapidissimi, mi auguro) è quello al quale ha accennato anche il collega Pecoraro Scanio: assicurare mezzi quanto più efficaci possibile per intervenire in termini cautelari prima, ovviamente, e ablativi poi, con la confisca di tutti i beni — enormi, ahimè — lucrati mediante reati contro la pubblica amministrazione. Vi è una sola strada giuridicamente corretta per ottenere questo risultato, che è tanto importante quanto raggiungibile: mi riferisco alle misure di prevenzione patrimoniale. È una strada che sicuramente non urta contro il dettato costituzionale e che dal punto di vista della tecnica legislativa può essere percorsa tranquillamente.

Mi auguro che il Governo, che ha mostrato grande sensibilità nei confronti di questo delicato aspetto — e ce ne compiacciamo —, non avendo raggiunto il successo con la scelta di un'autonoma norma incriminatrice — alla quale, sì, collegare misure cautelari e ablative — si attivi presentando un disegno di legge in tempi rapidissimi, per soddisfare la stessa esigenza mediante uno strumento giuridicamente valido e soprattutto costituzionalmente inattaccabile, quale quello delle misure di prevenzione patrimoniale.

Per le ragioni indicate il gruppo repubblicano voterà contro l'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, discutiamo di un provvedimento che, come ha detto l'onorevole Imposimato, cerca di estendere a tutti o a quasi tutti i cittadini una norma già applicata a coloro che sono sospettati di associazione mafiosa.

In primo luogo credo che dobbiamo domandarci se sia il caso di proseguire sulla strada della giurisdizione speciale; se, cioè, sia il caso di istituire fattispecie speciali di

reato per coloro che sono imputati di determinati reati, creando, quindi, codici penali interni al codice penale stesso. È la prima domanda che vorrei porre al Governo e ai colleghi parlamentari: è giusto proseguire su questa strada, o non si rischia di creare, all'interno del sistema costituzionale italiano, una frattura sempre più grave e contraddizioni sempre più pesanti?

In questa sede sono costretto ad ammirare la coerenza giacobina del Governo, in cui vi sono grandi costituzionalisti (non posso citare i nomi, perché sono troppi) che ci propongono norme in palese contrasto con la Costituzione.

La disposizione di cui parliamo, caro Pecoraro e cari colleghi dei verdi, stabilisce che coloro che siano imputati (cioè sospettati) di aver commesso determinati reati (in questo caso reati contro la pubblica amministrazione, nell'altro reati di associazione mafiosa) solo per il fatto di essere sospettati possono essere condannati se non sono in grado di giustificare il possesso di determinati beni. E la condanna resterebbe anche se queste persone successivamente fossero assolte dall'accusa di aver commesso il reato principale.

Una categoria di cittadini, quindi, sarebbe condannata per un reato in funzione soltanto del sospetto, e non della condanna. Qualsiasi magistrato italiano potrebbe indagare su chicchessia per uno dei reati indicati, scoprire che è innocente e condannarlo perché non può giustificare il possesso di denaro e beni. Il discorso vale soltanto per i cittadini imputati per i reati richiamati, e non per gli altri.

È evidente che si tratta di follia giurisprudenziale e giacobina. Il Governo dispone della macchina del potere e può erigere ghigliottine in mezzo alla strada; che sia il Parlamento a farlo, francamente, mi sembra stravagante. Va benissimo che sia il PDS: bisognerà misurare la vostra coerenza, colleghi, visto che una volta votate in un modo, la volta successiva in maniera esattamente contraria; ne abbiamo avuto riprova anche quest'oggi al Senato. Credo però che chi ha a cuore i diritti di tutti i cittadini, di tutti coloro che sono sospettati — giustamente o ingiustamente — ma che certo non è possibile considerare colpevoli fino alla sentenza, non possa, caro Pecoraro Scanio, votare a favore di questo provvedimento.

Bravissimo, dunque, il Governo giacobino; bravissimi i ministri costituzionalisti di questo Governo, che sostengono, contro la Costituzione, l'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01; bravissimi i funzionari del Ministero di grazia e giustizia, quasi tutti magistrati, che allargheranno quindi la sfera dei poteri politici dei magistrati stessi. Credo, però, che da parte nostra si debba ragionevolmente votare contro questa proposta *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti. Ne ha facoltà.

GIANFILIPPO BENEDETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di rifondazione comunista voterà a favore dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01. Non credo che dietro l'apparenza di tale proposta, definita giacobina, possa esservi un contenuto qualificabile come tale: forse siamo ancora tutti in una certa misura soggetti all'onda lunga, od ai suoi residui, della scuola positiva, ancorché essa abbia avuto le sue fortune all'inizio del secolo, secondo la quale eravamo abituati — in particolare noi della sinistra — al concetto di criminalità da miseria. Dobbiamo invece prendere atto di una realtà terribile, che in questi giorni abbiamo sotto gli occhi, il fatto cioè che oggi prevale la criminalità da ricchezza. Vi sono persone che si permettono di avere una galleria privata degli Uffizi, un Louvre privato, come è stato detto; e non vorrei intrattenermi su vicende che sconvolgono non soltanto la vita politica attuale, ma anche i nostri sentimenti e la morale comune.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, quale fu la grande intuizione di Falcone? Non ho avuto il tempo di documentarmi, ma la ricordo a memoria. In una lezione tenutasi presso il Consiglio superiore della magistratura, risalente almeno a dieci o quindici anni fa (forse l'onorevole Ayala od altri potrebbero venirmi in soccorso nella determinazione dei tempi), Falcone fece un'affer-

mazione che oggi sembra di una banalità evidente, ma che egli fu il primo a fare: «Seguite la scia del denaro, se volete colpire la mafia; il resto viene dopo».

Ebbene, ho ascoltato con molto interesse, onorevole Ayala, le sue preoccupazioni in fatto di costituzionalità, ma il coraggio di questa affermazione si ritrova nell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01.

In tale articolo aggiuntivo credo si possa individuare un altro aspetto di grande importanza. Ci troviamo di fronte a delitti contro la pubblica amministrazione che si imperniano su due condotte materiali: la dazione — recita testualmente il codice — di una determinata utilità, o la promessa di essa.

Qual è allora, onorevoli colleghi, il prezzo del reato? È quanto viene corrisposto nel rapporto di corruzione — o in quello di concussione — a pagamento dell'utilità. Ma un soggetto dà 50 milioni, e poi ne trae un profitto di un miliardo; e ciò sfugge alla considerazione ideologica del codice penale vigente. Questo è il grande salto di qualità che dobbiamo compiere. Se un imputato viene giudicato e condannato per il delitto di corruzione e il rapporto economico può essere commisurato ad una determinata cifra, il profitto è immenso. In sostanza, si va a colpire su questo versante.

So bene che si parte da una presunzione. Onorevoli colleghi — in particolare colleghi giuristi — è la prima volta che ciò avviene nel nostro ordinamento? Il delitto di bancarotta fraudolenta non nasce forse su questi presupposti, salvo poi riservare all'imprenditore dichiarato fallito la prova di quanto emerge in contrario, contemplata del resto, anche dal testo in esame, laddove testualmente si dice «e dei quali non possano giustificare la legittima provenienza»?

Mi pare che questo valga a far superare le perplessità: la norma in questione è forse molto vicina al limite della violazione costituzionale, ma sicuramente al di qua di quel confine. Credo che occorra un coraggio politico che tutti dobbiamo avere, e che noi abbiamo: per questo voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo, ed invitiamo l'Assemblea a fare altrettanto *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianmarco Mancini. Ne ha facoltà.

GIANMARCO MANCINI. Signor Presidente, desidero rilevare la contraddittorietà della decisione adottata dal Senato in relazione ad un provvedimento che si propone di ovviare ai gravi problemi che sono stati solo parzialmente risolti con l'arma dell'articolo 12-*quinquies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, sul trasferimento fraudolento ed il possesso ingiustificato di valori. Non si capisce la disparità di trattamento tra i soggetti interessati da questo provvedimento e quelli imputati di peculato, malversazione a danno dello Stato, concussione, corruzione per atto d'ufficio, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, abuso d'ufficio e rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, ovverosia per tutta una serie di reati contro la pubblica amministrazione.

Il provvedimento in esame, onorevoli colleghi, stava in piedi solo e soprattutto in virtù dell'articolo 2, che è stato soppresso dal Senato. Mi sembra, quindi, del tutto ovvia e pertinente l'introduzione dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 che, di fatto, cerca di salvare il salvabile. Delle due l'una: o abbiamo intenzione di rispettare la motivazione per cui il provvedimento è stato adottato dalla Presidenza del Consiglio ed è stato posto in discussione; oppure, esso non sta più in piedi, non serve a niente, è l'ennesimo tentativo di buttare del fumo in faccia alla gente, dando a credere che lo Stato stia prendendo dei provvedimenti per ovviare allo scandalo gravissimo dei reati contro la pubblica amministrazione che, di fatto, ci stanno svergognando di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Il gruppo della lega nord, pertanto, voterà a favore dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Casini. Ne ha facoltà.

CARLO CASINI. Signor Presidente, onore-

voli colleghi, intervengo per dire il mio «no», e credo quello del gruppo a cui appartengo, all'articolo aggiuntivo in esame, che addirittura suscita la mia indignazione.

Noi abbiamo già, nel nostro codice penale, una norma simile: è quella che prevede la contravvenzione — e sottolineo che si tratta di contravvenzione — per chiunque, essendo stato condannato — ripeto, condannato — per reati contro il patrimonio, viene trovato in possesso di chiavi alterate o grimaldelli, oppure di valori di cui non sappia giustificare la provenienza.

Si tratta però di norme che, come tutti i cultori del diritto sanno, vengono considerate abnormi rispetto ad un corpo di leggi, tant'è vero che sono state portate più volte davanti alla Corte costituzionale, in relazione ai princìpi della personalità della pena, della responsabilità personale e del rifiuto della responsabilità oggettiva. Ora ci troviamo invece di fronte ad una norma che, non per una condanna, ma per un'imputazione — nonostante l'articolo 27 della Costituzione, che presume tutti innocenti fino alla sentenza definitiva —, inverte l'onere della prova ed esige che la persona sospettata provi la provenienza delle cose in suo possesso.

Non solo vi è inversione dell'onere della prova e abbandono dei princìpi di personalità della pena e di imputabilità per coscienza e volontà dell'azione, ma si viola anche il principio di legalità, che vorrebbe le pene definite in modo puntuale dalla legge, laddove nell'articolo aggiuntivo in esame si parla di valore «sproporzionato». Cosa vuol dire sproporzionato? In rapporto a che cosa? Credo che dobbiamo veramente evitare una legislazione schizofrenica. Non possiamo legiferare come vuole la stessa definizione di legge, se non in relazione a norme di carattere generale, che riguardino l'avvenire; non possiamo legiferare per il singolo caso che si presenta e che appartiene al passato.

Abbiamo vinto il terrorismo con la democrazia e la legalità. Non abbandoniamo questa strada per combattere la corruzione e Tangentopoli: sarebbe pericolosissimo. Sono certo che coloro che oggi, di fatto, sono inquisiti e sono stati trovati in possesso di patrimoni inaccettabili saranno puniti, condannati e i loro patrimoni verranno sequestrati (già ora possono esserlo cautelarmente). Che bisogno abbiamo di aggiungere altre norme che capovolgono completamente i princìpi del nostro ordinamento giuridico e ci pongono davvero sulla strada del totalitarismo?

Per questi motivi ho detto di essere indignato, e sono contento che il collega Senese abbia ritirato la sua firma dall'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 *(Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e liberale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maiolo. Ne ha facoltà.

TIZIANA MAIOLO. Signor Presidente, quando si tratta di parlare di reati contro la pubblica amministrazione mi trovo sempre nell'imbarazzo di dover sostenere princìpi sacrosanti; ma i princìpi costituzionali rimangono sacrosanti.

Mi rivolgo soprattutto ai colleghi dei gruppi dei verdi e di rifondazione comunista, che l'anno scorso hanno combattuto una battaglia gloriosa contro la conversione in legge del decreto Martelli, contro i regimi del doppio binario e quelli che introducono nella nostra legislazione leggi speciali che imbarbariscono lo Stato di diritto, affinché oggi si sforzino di ragionare.

Ci troviamo, colleghi, a trattare un imputato come se fosse un condannato, violando quindi la Costituzione là dove parla della presunzione di non colpevolezza. E ci troviamo a violare ancora una volta i princìpi costituzionali sull'inversione dell'onere della prova. È sempre l'accusa, colleghi, che deve dimostrare: nessuno di noi può essere chiamato a rispondere o a dimostrare la propria innocenza, la propria non responsabilità.

Non è possibile che princìpi così chiari e così cari alla democrazia ed ai partiti democratici della sinistra del nostro paese vengano violati in nome di una ragion politica assolutamente strumentale, come quella emersa nell'intervento del collega Pecoraro Scanio. Se intendete votare a favore, colleghi, vi state sbagliando! Del resto, colleghi molto più preparati di me sul piano giuridico

vi hanno già spiegato i problemi di costituzionalità che la norma in esame comporterà. Esistono altri strumenti per colpire reati gravi come quelli contro la pubblica amministrazione. Non possiamo intervenire in questo modo; non possiamo metterci contro la Costituzione in nome del fatto che viviamo in un paese che si è basato su un sistema politico corrotto, all'interno del quale sono stati commessi molti reati contro la pubblica amministrazione. Dovete rendervi conto, colleghi, che non è questo lo strumento da utilizzare.

Colgo l'occasione per rilevare che forse occorrerebbe una revisione anche della norma che colpisce cittadini, forse meno privilegiati di quelli di cui stiamo parlando, i quali, solo per il fatto di essere imputati di reati molto gravi come quello di associazione mafiosa, possono vedersi condannati in nome di norme anch'esse incostituzionali. Esorto quindi il Parlamento a riflettere anche su questo aspetto, perché la logica della doppia giustizia e del doppio binario non è mai una logica propria di una giustizia giusta *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO MARTUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è opportuno che si sia impegnato qualche minuto in più nell'esame dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, perché l'iniziale disattenzione di noi tutti ha finito per scomparire e mi sembra che l'Assemblea si sia resa conto dell'importanza della norma che stiamo per votare.

Richiamerei dunque l'attenzione su due tematiche: una strettamente tecnico-giuridica e l'altra di carattere socio-politico. Non vi è dubbio che, dal punto vista tecnico-giuridico, la norma vada riformulata. Non si è ancora prestata attenzione alla circostanza che l'emendamento si presta ad un duplice rilievo. In primo luogo, vi è la configurazione di un reato autonomo, come il possesso ingiustificato di beni mobili o immobili, direttamente o per interposta persona. Mi sembra inaccettabile che questa forma di reato venga prevista come delitto. Richiamo l'attenzione dei colleghi che autorevolmente sono intervenuti sul punto; in particolare mi riferisco agli onorevoli Imposimato, Pecoraro Scanio e Benedetti, che oltre tutto sono dei tecnici della materia, e di alto valore. Nelle norme del codice penale è già contenuta la previsione del possesso ingiustificato, ma *sub specie* della contravvenzione. Quando non vi sono tutti gli elementi per motivare il possesso ingiustificato di beni, si incorre in un reato — diceva il collega Casini — a responsabilità quasi oggettiva e, quindi, di carattere contravvenzionale. Il delitto, viceversa, richiede un elemento di dolo. Mi pare quindi che configurare in questo caso un delitto autonomo possa presentare una sperequazione che segnalo alla razionalità dei colleghi.

Se l'imputato di peculato o di interesse privato o abuso di potere che sia (l'ipotesi di interesse privato non esiste più) venisse assolto per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste, *quid iuris* su una condanna ad una pena da due a cinque anni di reclusione per possesso di beni, ancorché ingiustificato, ma svincolato dalla commissione del reato?

Lo si può prevedere come ipotesi sanzionata sotto riforma di contravvenzione, può essere punito anche severamente, ma non va configurato sotto forma di delitto.

Il secondo rilievo riguarda la confisca. Vi è la possibilità, onorevoli colleghi, che si abbia la tutela, come rilevava il collega Pecoraro Scanio, del bene pubblico e dei cittadini offesi dal reato. In tal caso, però, questo diventa un problema di carattere giuridico e socio-politico da affidare al Governo per la definizione di una normativa rigorosa, volta al sequestro conservativo e preventivo immediato, da operare sui beni dell'indagato e — aggiungerei — anche del non imputato, perché questa è una fase successiva al rinvio al giudizio; ripeto, però, che si dovrebbe trattare di sequestro preventivo, legando poi il sequestro alla confisca dopo condanna.

Ritengo — lo ribadisco — che ciò sia compito del Governo, che ha presentato un disegno di legge per vari aspetti carente e non accettabile. Mi trovo quindi sulla linea del collega Senese nel dichiararmi contrario

a questo articolo aggiuntivo — sul quale voterò contro —, chiedendo nel contempo ai colleghi e al Governo cosa rimanga del provvedimento, una volta eliminato l'articolo aggiuntivo in questione: rimane solo un *fumus* senza valore. Debbo essere leale: l'emendamento qualifica il provvedimento; senza l'articolo 2, che l'articolo aggiuntivo 1.01 ripristina, il disegno di legge non ha più alcuna ragion d'essere. Ecco perché la contrarietà all'articolo aggiuntivo preannuncia una successiva contrarietà più generale, cui si accompagna l'invito pressante al Governo perché si dia al testo una formulazione più calzante al tema sociale e giuridico in oggetto *(Applausi)*.

GIOVANNI CORRENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CORRENTI. Ho chiesto la parola per segnalare che il mio nome è stato erroneamente apposto in calce all'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Correnti. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Presidente, sulla base delle motivazioni già esposte da molti colleghi e in particolare dal collega Taradash e dalla collega Maiolo, dichiaro che voterò contro l'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 in contrasto con quanto prima ha annunciato il collega Pecoraro Scanio. Mi si dice, d'altronde, che la mia potrebbe essere l'interpretazione corretta della volontà del gruppo, in quanto il gruppo dei verdi voterà appunto contro questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale stamane ha già motivato la sua opinione favorevole e i limiti della stessa. La situazione di barbarie in cui viviamo importa e comporta tale decisione. Per quarant'anni, infatti, sono mancate valide misure preventive, doverose misure repressive, i pubblici ministeri sono stati latitanti, i controlli interni del Governo sui ministeri e la loro attività sono stati inesistenti. Da parte del Movimento sociale italiano si richiedono e sollecitano, inutilmente, misure, ed esercizio di controllo da quarant'anni. E il Governo dei tecnici sta continuando nello stesso senso.

Ad una tale barbarie della società non si puo rispondere che con strumenti che giuridicamente (poiché Roma dovrebbe essere il tempio e la culla del diritto) dovrebbero essere considerati anch'essi tali.

Ecco i motivi per cui noi voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, nonostante la situazione e, soprattutto, gli avvenimenti.

FABRIZIO CESETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Onorevole Cesetti, se deve dichiarare qualcosa in merito alle firme apposte all'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, lo faccia con rapidità. Comunque, onorevoli colleghi, si sarebbe potuto forse dichiarare anche prima quale fosse lo stato delle firme in calce all'articolo aggiuntivo in questione.

Ha facoltà di parlare, onorevole Cesetti.

FABRIZIO CESETTI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare che la mia firma deve intendersi ritirata dall'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 per le motivazioni esposte dal collega Senese ed anche perché...

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cesetti. Lei non puo fare una dichiarazione di voto. Ha dato una notizia, della quale ho preso atto.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Mattioli?

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Pre-

sidente, sull'ordine dei lavori, facendomi interprete — credo — delle esigenze esposte da molti colleghi ed unicamente per chiedere al collega Colaianni e agli altri presentatori di ritirare l'articolo aggiuntivo 1.01, che ci mette in una situazione di grave imbarazzo per quanto riguarda il voto da esprimere. Ci troveremmo infatti a dover...

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mattioli.

Chiedo ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 se insistano per la votazione.

NICOLA COLAIANNI. Presidente, per quanto ci riguarda, e considerate tutte le motivazioni portate, che a mio avviso non tengono però conto di una recente sentenza della Corte costituzionale, precisamente del 1992 *(Commenti)*...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego! Sto consentendo di parlare all'onorevole Colaianni perché mi pare che stia per annunciare una decisione. La sta motivando molto brevemente.

Continui, onorevole Colaianni.

NICOLA COLAIANNI. Credo che nel dibattito non si sia tenuto presente, dicevo, uno sviluppo giurisprudenziale culminato in una sentenza della Corte costituzionale del 19 novembre 1992. Tuttavia, mi rendo conto che la Corte costituzionale si dovrà pronunciare nuovamente su una norma simile (l'articolo 12-*quinquies* del decreto-legge n. 306 del 1992), che già esiste nel nostro ordinamento. Vorrei che chi si è dichiarato indignato per la nuova norma considerasse che nulla ha fatto per abrogare una disposizione — l'articolo 12-*quinquies* del decreto-legge n. 306 del 1992 — in vigore nel nostro ordinamento e che è stata votata dall'Assemblea l'anno scorso.

MARCO TARADASH. Noi l'abbiamo fatto!

NICOLA COLAIANNI. Considerato tutto questo, poiché noi riteniamo di non dover necessariamente proporre un ulteriore estensione della norma, che sarà oggetto del giudizio della Corte costituzionale, ritiro il mio articolo aggiuntivo 1.01. *(Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e dei verdi).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Colaianni.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianmarco Mancini. Ne ha facoltà.

GIANMARCO MANCINI. Signor Presidente, colleghi, desidero far rilevare l'assurda situazione — una delle tante — nella quale ci troviamo. Evidentemente questo Parlamento non ha più una linea direttiva; prima vengono presentati taluni emendamenti e poi ci si rende conto della loro potenziale incostituzionalità, che appariva evidente da tempo.

Il provvedimento, così come emendato dal Senato, non ha alcun senso se non quello di ingannare la gente in ordine ad un problema reale, quale i reati contro la pubblica amministrazione, che devono essere disciplinati in maniera più stringente.

Mentre osservo il curioso atteggiamento del PDS che, evidentemente, non ha più un orientamento politico unitario, dico che i deputati del gruppo della lega nord voteranno contro questo decreto-legge perché non serve a niente *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colaianni. Ne ha facoltà.

NICOLA COLAIANNI. Signor Presidente, il gruppo del partito democratico della sinistra... *(Commenti).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, fate silenzio! Che modo è questo?

Prosegua pure, onorevole Colaianni.

NICOLA COLAIANNI. Il gruppo del partito democratico della sinistra voterà contro il provvedimento in esame perché esso non rispecchia in alcun modo lo spirito con il quale era stato presentato.

Si trattava di rispondere ad una sollecitazione del Presidente della Repubblica perché si colpissero gli amministratori corrotti, obbligandoli a restituire il maltolto. Questo era, dunque, lo spirito del provvedimento, il quale, naturalmente, presentava taluni aspetti discutibili.

L'articolo 2, di cui abbiamo trattato finora, era uno di essi: costituiva, probabilmente, una risposta sbagliata ad un'esigenza giusta. Adesso però il testo non fornisce alcuna risposta a quella esigenza: contiene soltanto una norma di puro coordinamento lessicale ed un'altra, l'articolo 3, relativa all'incapacità degli imprenditori condannati di contrattare con la pubblica amministrazione.

Si tratta dunque di un provvedimento che risponde unicamente all'esigenza di colpire gli imprenditori che abbiano trattato con la pubblica amministrazione e che, naturalmente, si siano resi colpevoli di reati, e quindi non all'altra, ancora più giusta, di colpire gli amministratori corrotti.

Ripeto: la risposta che era stata data presentava aspetti di dubbia costituzionalità ed è per tale motivo che noi, ancora questa mattina, nel Comitato dei nove, avevamo proposto una soluzione che probabilmente poteva andare esente da dubbi di legittimità costituzionale, prevedendo soltanto la confisca del patrimonio come una sorta di misura di prevenzione, e non invece anche la condanna per un reato autonomo.

Questa nostra disponibilità è stata completamente disattesa. Adesso si è ritenuto comodo evocare grandi princìpi costituzionali in maniera, come ho già detto poco prima, parziale; bisogna tener presente che questa mattina nel Comitato dei nove — cioè nella sede istituzionalmente preposta ad elaborare una soluzione di maggiore respiro e che andasse esente da critiche di legittimità costituzionale — tale volontà, da parte di chi adesso si dichiara tanto indignato, non è stata assolutamente manifestata.

Allora, a mio avviso, davanti all'opinione pubblica — che chiedeva che gli amministratori corrotti, siano, quanto meno, costretti a restituire il maltolto — noi siamo completamente nudi e non abbiamo dato alcuna risposta. La montagna da cui era partito il provvedimento ha partorito effettivamente il classico topolino...

Proprio per il motivo che il provvedimento non corrisponde affatto all'esigenza dalla quale si era partiti, il gruppo del PDS voterà contro il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 369.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti. Ne ha facoltà.

GIANFILIPPO BENEDETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di rifondazione comunista voterà contro questo provvedimento. Il nostro voto contrario nasce da una considerazione fondamentale e voglio dire anche dalle considerazioni così lucidamente svolte dal compagno e collega parlamentare, onorevole Colaianni.

In sostanza il punto centrale del provvedimento era rappresentato dall'articolo 2 e successivamente, a seguito della soppressione di tale articolo da parte dell'altro ramo del Parlamento, dall'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, che purtroppo è stato ritirato. Insisto nel dire che tale articolo aggiuntivo conteneva indirizzi rilevanti di politica penale e presentava aspetti di cultura giuridica che si aprivano al nuovo, ad un nuovo che comunque dovremo affrontare.

Forse l'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01 meritava una migliore definizione, forse — non l'ho detto, ma lo affermo adesso — la giurisprudenza avrebbe potuto trovare una soluzione di fronte al presupposto dell'imputato che, ove fosse stato assolto dai delitti principali previsti nella formulazione dell'articolo aggiuntivo, con ogni probabilità avrebbe dovuto essere assolto anche dal reato successivo rispetto al reato servente. Ma era un compito che avremmo potuto lasciare alla giurisprudenza.

Il fatto che tale norma non sia più in discussione a che cosa riduce questo decreto, che ha una parte di filologia giuridica, di un rilievo minimo e trascurabile, e una

piccola norma, del resto ampiamente recepita nel nostro ordinamento, sull'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione? Credo che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 369, non debba essere approvato non foss'altro che per rispetto di noi stessi. Di qui nasce il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ayala. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE AYALA. Anch'io, signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano su quel che rimane del decreto-legge. Certo, la norma che lo caratterizzava per le finalità che si proponeva di raggiungere era indubbiamente l'articolo 2. Ahimè, il Governo ha scelto una strada tecnicamente sbagliata e non si può certo varare una norma in palese contrasto con il dettato costituzionale.

Sono molto soddisfatto per il ritiro dell'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, perché evidentemente il giurista, e soprattutto il diritto, prevalgono sulle, devo dire peraltro anche legittime, sensibilità di carattere politico (talvolta anche demagogico, per la verità).

L'obiettivo di garantire uno strumento idoneo dal punto di vista cautelare, prima, ed ablativo, dopo, per colpire gli enormi illeciti...

PRESIDENTE. Onorevole Buffoni! Onorevole Buffoni, per cortesia! La prego di diradare la riunione che si sta svolgendo alle sue spalle. Lei è nel mezzo, ma è autorevole.

I colleghi se hanno urgenza di conversare lo facciano fuori dell'aula. Onorevole D'Amato, non mi costringa a richiamarla all'ordine!

Continui pure, onorevole Ayala.

GIUSEPPE AYALA. Dicevo, Presidente che tuttavia un'esigenza rimane ed è un esigenza pressante: quella di garantire uno strumento idoneo a colpire in via cautelare, prima, ed ablativa, poi, gli enormi arricchimenti collegati alla consumazione di reati contro la pubblica amministrazione. Tuttavia, l'unica strada possibile — l'ho detto e lo ripeto — non è certamente quella scelta dal Governo, ma quella delle misure di prevenzione di carattere patrimoniale.

Quindi, così stanno le cose e mi dispiace molto che il Comitato dei nove non abbia raggiunto stamattina l'accordo su un emendamento che, appunto, tentava di correggere la rotta nel senso giuridicamente rettificato, quello di ottenere lo stesso effetto che il Governo aveva scelto di conseguire per mezzo di una norma incriminatrice, attraverso la strada della misura di prevenzione. Stranamente, devo dire, poiché giuridicamente, se l'intenzione fosse comune a tutti, questo sarebbe un percorso giuridicamente corretto. L'accordo, comunque, non è stato raggiunto e allora — qualcuno lo ha già detto ma lo ripeto — la montagna ha partorito un topolino. Pertanto, il gruppo repubblicano voterà contro la conversione in legge del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il voto contrario del gruppo dei verdi al provvedimento in esame, svuotato di valori significativi anche in seguito alla decisione assunta in merito all'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, alcuni aspetti del quale, comunque, non erano totalmente condivisi dal nostro gruppo, che si è sempre battuto per la confisca dei beni molto più che per la reclusione, misura nella quale non crediamo.

Ciò che è molto grave è che in quest'aula, come al solito, operando forzature soprattutto da parte dei gruppi con grande prevalenza di inquisiti, si tenti di evitare norme in materia di confisca, che il paese ritiene il minimo che questo Parlamento debba garantire. E, soprattutto, si accusano i presentatori di quell'articolo aggiuntivo di aver fatto, né più né meno, quel che avevano tentato di fare il Presidente della Repubblica Scàlfaro, Ciampi e Conso. Il nostro compito

sarebbe stato quello di agire in positivo, non di fare muro per cercare di non far passare neppure l'ipotesi di confisca dei beni. Questo invece è quanto sta accadendo; e quel che resta del decreto-legge è, quindi, ben poco.

Voglio ricordare agli amici e colleghi insieme ai quali abbiamo condotto la battaglia contro il decreto Martelli che si sarebbe dovuto allora promuovere un referendum abrogativo di quel decreto, dal momento che non si capisce perché l'articolo 12-*quinquies* debba essere applicato solo ai mafiosi e non anche a coloro che, a quanto pare, hanno accumulato beni e risorse ben maggiori di quelli costituiti dai più spregiudicati mafiosi. Il nostro compito, pertanto, Presidente, è sollecitare nuovamente, anche in questa occasione soprattutto gli interventi patrimoniali, poiché non amiamo il carcere; è però scandaloso che, con la scusa di difendere dal carcere, nessuno lavori per la confisca degli ingentissimi patrimoni accumulati.

Di fatto, siamo di fronte ad un decreto-legge talmente svuotato che il gruppo dei verdi non può non votare contro la sua conversione in legge, chiedendo al Governo di presentare al più presto un provvedimento che consenta la confisca dei beni e di rivedere l'articolo 12-*quinquies* in modo da renderlo applicabile anche nei confronti di soggetti che non hanno commesso certo reati minori di quelli posti in essere dai politici corrotti *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi e del deputato Taradash).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martucci. Ne ha facoltà.

ALFONSO MARTUCCI. Signor Presidente, mi riporto alle considerazioni già espresse in precedenza. Una volta venuti meno l'articolo 2 del decreto e l'articolo aggiuntivo Colaianni 1.01, mi sembra che il provvedimento non abbia ragione di essere approvato. La normativa, dal punto di vista precettivo, è così ridotta che è bene che il Governo riveda complessivamente la materia e la riequilibri sotto il profilo generale, anche per quanto riguarda il sequestro. Per questo motivo, i deputati del gruppo liberale votereranno contro la conversione in legge del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indìco la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3275, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Onorevole Romano, voti lei, dal suo posto!

Onorevole Romita, si astenga dal votare per altri! L'onorevole Romano è lì.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1519. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 369, recante disposizioni urgenti in tema di possesso ingiustificato di valori e di delitti contro la pubblica amministrazione» *(approvato dal Senato)* (3275):

Presenti	433
Votanti	391
Astenuti	42
Maggioranza	196
Hanno votato *sì*	216
Hanno votato *no*	175

(La Camera approva).

Si riprende la discussione delle proposte di legge in materia di campagne elettorali.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora riprendere l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Presidente della I Commissione.* Signor Presidente, mi rivolgo alla sua cortesia e a quella dei colleghi per chiedere di rinviare alla seduta di domani il prosieguo — e spero la conclusione — dell'esame del progetto di legge n. 2871, per consentire al Comitato dei nove di concludere l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 12, ultimo del provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, ritengo che possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Inversione dell'ordine del giorno.

GIUSEPPE CERUTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, vorrei proporre l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 8, recante il seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 395 del 1993. Non vorrei indicare tale richiesta come prioritaria rispetto ad altre, ma sottolineare unicamente che si tratta di un decreto-legge che rischia di decadere e che è frutto di un risultato referendario di estrema importanza.

Aggiungo che la mia richiesta di inversione dell'ordine del giorno è supportata da un accordo quasi unanime della Commissione, il quale ci consentirebbe di far decadere la maggior parte degli emendamenti presentati e di ridurre pertanto all'essenziale il dibattito sul provvedimento in quest'aula, consentendone una rapida approvazione.

PRESIDENTE. Sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Cerutti, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola ove ne venga fatta richiesta ad un deputato contro e ad uno a favore, per non più di cinque minuti.

FRANCESCO BRUNI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BRUNI. Signor Presidente, intervengo contro la proposta testé avanzata dall'onorevole Cerutti perché, pur riconoscendo la validità delle motivazioni addotte dai colleghi della Commissione ambiente, vorrei sottolineare che anche il disegno di legge n. 2967, relativo all'istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, è in qualche modo collegato ad un decreto-legge che rischia di decadere per la seconda volta. Ricordo che non abbiamo esaminato tale decreto-legge perché ritenevamo di affrontare la questione attraverso il disegno di legge n. 2967.

Pertanto, pur comprendendo le necessità invocate da altri colleghi, ritengo si debba tenere presente che, anche in questo caso, si rischierebbe di non rispondere ad un risultato referendario e di mettere in difficoltà la soluzione del problema del nuovo ministero.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto, di sciogliere i capannelli e di ridurre il brusio!

FRANCO GALLO, *Ministro delle finanze.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO GALLO, *Ministro delle finanze.* Signor Presidente, il Governo non può che rimettersi all'Assemblea sulla proposta dell'onorevole Cerutti. Intende, però, sottolineare che la delega sulle semplificazioni dell'ordinamento tributario — di cui al disegno di legge n. 28 — è all'esame della Commissione dal mese di giugno e che, dalla sua attuazione, dipenderà la possibilità di semplificare o meno i modelli delle dichiarazioni dei redditi per il prossimo anno. Poiché tali modelli dovrebbero essere stampati nel dicembre di quest'anno, vi sarebbero grosse difficoltà se non si riuscisse a varare il provvedimento.

Mi rendo conto, per altro, delle ragioni addotte dai deputati intervenuti e non mi resta altro da fare che rimettermi all'Assemblea.

ENRICO TESTA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO TESTA. Presidente, intervengo brevemente per sostenere le ragioni già espresse dall'onorevole Cerutti.

Vorrei ricordare che tale questione era stata già posta all'ordine del giorno dell'Assemblea nella scorsa settimana, e si era deciso di procedere altrimenti.

Pur comprendendo le buone ragioni del professor Gallo — d'altra parte, il nostro ordine del giorno è pieno di provvedimenti che hanno tutti dignità ed urgenza —, vorrei aggiungere, oltre alle ragioni legate alla decadenza certa (per la seconda volta) del decreto-legge n. 395 nel caso in cui non venisse esaminato nella seduta odierna, che la conversione in legge di tale provvedimento rappresenta un obbligo connesso all'esito referendario in materia di controllo ambientale delle unità sanitarie locali.

Sarebbe quindi particolarmente grave che il Parlamento non riuscisse non solo a convertire in legge il decreto — cosa che capita abbastanza spesso —, ma a dare una risposta legislativa, a distanza di diversi mesi, all'esito referendario che, come sapete, è stato largamente favorevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ciascuno dei punti 6, 7 ed 8 dell'ordine del giorno ha la propria importanza e le proprie ragioni di urgenza. Ritengo quindi di dover rimettere la decisione all'Assemblea: ciascuno voterà secondo la sua sensibilità.

Durante la riunione della Conferenza dei presidenti dei gruppi l'ordine più opportuno da seguire era apparso quello di cui all'ordine del giorno, anche in considerazione del fatto che quando si è svolta quella riunione si prospettava come particolarmente accidentato l'iter relativo al decreto istitutivo dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, mentre l'onorevole Cerutti, presidente della Commissione ambiente, ci ha ora comunicato che si sono create le condizioni per una sua rapida definizione. Ringrazio comunque i tre ministri competenti per i rispettivi provvedimenti, che sono in attesa che venga discusso quello al quale sono interessati.

Passiamo pertanto alla votazione. Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione stessa abbia luogo mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Cerutti.

(È approvata — Applausi).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 395 recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (3193).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 395, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

Ricordo che nella seduta del 2 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore.

Ha pertanto facoltà di replicare il ministro dell'ambiente.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, abbiamo ambedue molta attenzione per le regole del mondo anglosassone; cercherò quindi di limitare la mia replica.

In questo scorcio di legislatura l'azione del nostro ministero ha cercato di ruotare su tre punti di forza, rappresentati da strumenti di cui il ministero stesso potrà disporre in modo da rendere incisiva la sua attività.

Il primo, ormai diventato legge dello Stato e che stiamo attuando, è il provvedimento sul personale del ministero (legge 13 luglio 1993, n. 221); il secondo è il piano triennale

per l'ambiente che, dopo due anni di stasi seguiti al primo piano che copriva gli anni 1989-1991, abbiamo sottoposto all'attenzione delle Commissioni parlamentari competenti e che rimetterà in moto la spesa relativa all'ambiente per il periodo 1994-1996; il terzo è il provvedimento al nostro esame, relativo all'istituzione dell'agenzia, che un mio predecessore — il senatore Giorgio Ruffolo — ha efficacemente definito come gli occhi e gli orecchi del Ministero dell'ambiente.

Do atto volentieri del fatto che l'istituzione dell'agenzia, anche se non è il portato giuridico, è la conseguenza politica necessaria dell'approvazione del referendum sui controlli ambientali. Voglio ricordare questo aspetto perché qui alla Camera l'onorevole Rosa Filippini, insieme con altri, si è battuta particolarmente in tale direzione.

Con l'istituzione dell'agenzia il Ministero dell'ambiente avrà sicuramente mezzi di controllo e di intervento sulla situazione ambientale particolarmente efficaci, mezzi che oggi sono assenti. Sta inoltre per nascere l'agenzia europea per l'ambiente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Che modo è questo di gridare!

La prego di continuare ministro Spini.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Dicevo che sta per nascere anche l'agenzia europea dell'ambiente. Si era auspicato che la sede potesse essere assegnata all'Italia: la possibilità purtroppo è sfumata, ma non per questo ci impegneremo meno a fondo per l'istituzione di quell'organismo.

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevoli colleghi, non utilizzate telefoni cellulari! Abbiate pazienza, ma questi richiami sono fastidiosi!

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Naturalmente, signor Presidente, mi riservo di intervenire, in sede di esame degli emendamenti, sui singoli problemi. L'auspicio è che l'agenzia nasca bene; ma quando vedo istituire insieme ad essa addirittura un organismo nuovo con l'unico compito di sorvegliarla mi chiedo a chi rivolgerà un'interrogazione il parlamentare che voglia avere informazioni sull'agenzia. Al ministro dell'ambiente? Al Presidente del Consiglio, che dovrà istituire la nuova autorità di vigilanza? Ai titolari di questo nuovo organismo?

È chiaro, invece, che attualmente la linea del Governo è di semplificazione e va nella direzione addirittura dell'abolizione di taluni enti.

Mi dichiaro del tutto favorevole alla nascita dell'agenzia. Del resto è stato il decreto-legge del 4 agosto che l'ha introdotta nella nostra legislazione, con vigenza immediata all'atto della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Sui singoli emendamenti mi raccomanderò al Parlamento affinché l'agenzia nasca bene; se oltre all'agenzia sarà istituita anche un'autorità che dovrà vigilare su di essa, credo che non avremo dato un contributo alla semplificazione.

Inoltre — ma affronterò il problema successivamente — non credo che sia questo il momento per prevedere nuovi contributi a carico delle imprese medie e piccole. Il relatore nel suo intervento ha parlato di alcune centinaia di miliardi, ma il calcolo che mi è stato sottoposto ammonta a 1000 miliardi: non mi sembra il momento opportuno per far gravare sulle imprese un onere di questo genere. Ma ripeterò questi appelli in sede di esame degli emendamenti.

In conclusione, il mio giudizio generale è positivo e colgo l'occasione per ringraziare il relatore e la Commissione per l'intenso lavoro che hanno svolto nelle ultime settimane e che trova oggi in aula il suo coronamento.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione bilancio, in data 3 novembre scorso, ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che sia prevista l'indeducibilità ai fini fiscali del contributo di cui all'articolo 0.4;

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Lusetti 1.2.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del

disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti ed i subemendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione *(per gli articoli, gli emendamenti ed i subemendamenti vedi l'allegato A).*

Prendo atto che nessuno chiede di parlare sul complesso degli emendamenti e subemendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* Signor Presidente, propongo che siano accantonati gli emendamenti ed i subemendamenti riferiti agli articoli 01, 02, 03, 04, 1 ed 1-*bis* del decreto-legge nel testo della Commissione, per esaminare preliminarmente quelli relativo all'articolo 1-*ter.*

Tale articolo, infatti, è centrale con riferimento alle questioni politiche sollevate; risolti i problemi relativi a questa norma ed alle diverse proposte emendative si potrà ritornare all'esame dei primi articoli, per giungere in tempi molto brevi — almeno questo è l'auspicio del relatore — all'approvazione di un disegno di legge che io reputo uno strumento molto importante per la politica ambientale del nostro paese.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, ritengo che possa ritenersi accolta la proposta del relatore.

(Così rimane stabilito).

Invito pertanto il relatore ad esprimere il parere della Commissione sul complesso degli emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 1-*ter* del decreto-legge.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1-*ter.*1 del Governo ed invito l'onorevole Bossi al ritiro del suo emendamento 1-*ter.*4; altrimenti il parere è contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento Formenti 1-*ter.*66.

Esprimo riserve sul subemendamento Ronchi 0.1-*ter.*66.1. Come ho già avuto modo di chiarire, non si tratta di obiezioni di sostanza, perché questa proposta è anzi tesa a recepire in modo più ampio i risultati della discussione. Sappiamo tuttavia che tale subemendamento è inadeguato a risolvere il problema del superamento dei contrasti che si sono presentati nel corso dell'esame. Invito pertanto i presentatori del subemendamento Ronchi 0.1-*ter.*66.1 a ritirarlo; altrimenti il parere è contrario.

Raccomando l'approvazione del subemendamento 0.1-*ter.*66.2 della Commissione.

Invito i presentatori dei restanti emendamenti a ritirarli (altrimenti il parere su di essi è contrario) ad eccezione dell'emendamento Ramon Mantovani 1-*ter.*68, sul quale il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, raccomando l'approvazione dell'emendamento 1-*ter.*1 del Governo. Intendo poi dare lettura dell'emendamento Formenti 1-*ter.*66, all'approvazione del quale, come è noto, la lega nord condiziona il ritiro di alcune centinaia di emendamenti.

Mi dispiace, ma particolarmente in tempi come quelli che viviamo si deve dire cosa si pensa e non cosa si ha intenzione di fare perché altri ritirino 300 emendamenti.

L'emendamento Formenti 1-*ter.*66 recita: «L'ANPA ha personalità giuridica, è sottoposta al controllo della Corte dei conti e si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri l'Autorità di vigilanza sulle attività dell'ANPA. Con regolamento da emanarsi (...) sono disciplinati la composizione e il funzionamento dell'Autorità». La Commissione ha predisposto un subemendamento per la copertura — 200 milioni — relativa al nuovo ente.

Capisco che forse questo è il momento delle opportunità ma credo sia anche quello della sincerità. Non condivido questa impostazione perché non sono d'accordo sul fatto che vi siano Ministero dell'ambiente, agenzia dell'ambiente, autorità di vigilanza su quest'ultima e che la Presidenza del Consiglio controlli poi il tutto. Mi sembra che il subemendamento Ronchi 0.1-*ter*.66.1 sia assolutamente positivo e che possa essere condiviso (si tratta di riconoscere alla Presidenza del Consiglio un'ampia funzione di vigilanza). Per altro devo dire che anche questa è una concessione: si parte infatti, da un referendum che ha prospettato di evidenziare i controlli ambientali e di sottolineare il ruolo del Ministero dell'ambiente. E poi la vigilanza si affida alla Presidenza del Consiglio...

Tuttavia, poiché non voglio che il mio appaia un atteggiamento di chiusura, esprimo parere favorevole sul subemendamento Ronchi 0.1-*ter*.66.1. Esprimo invece, parere contrario sul subemendamento 0.1-*ter*.66.2 della Commissione sull'emendamento Formenti 1-*ter*.66. Presidente, colleghi, non faccio minacce in relazione a 300 emendamenti... Si voterà democraticamente. Non appartiene a noi la minaccia di 300 emendamenti per far prevalere la propria opinione, ma, evidentemente, ad altri gruppi politici.

Sui restanti emendamenti, se saranno mantenuti, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*ter*.1 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Sottolineo che fin dall'inizio della discussione e nelle proposte di legge presentate a seguito del referendum l'impostazione generale è stata di porre l'agenzia sotto la vigilanza del Ministero dell'ambiente, dotandola di piena autonomia tecnica e scientifica.

La tesi della vigilanza da parte della Presidenza del Consiglio è stata scartata anche in conseguenza dell'esperienza maturata, ad esempio, da altri servizi tecnici nazionali. A questo punto, vi è però la possibilità che il disegno di legge di conversione n. 3193 sia approvato oggi — ricordo che la prossima settimana la Camera sospenderà i suoi lavori — e possa, quindi, essere esaminato dal Senato in tempo utile, ossia nei prossimi quindici giorni; altrimenti, vedremo decadere anche il decreto-legge n. 395, mettendo a serio rischio l'intera riforma, la quale fa seguito ad un referendum in cui, lo ricordo, l'83 per cento dei votanti si è pronunciato per il «sì».

Pertanto, nonostante la sostanziale contrarietà ad un emendamento che non è neppure coerente con il resto del testo, chiedo al gruppo socialista di cui faccio parte ed a tutti gli altri colleghi di approvare l'emendamento Formenti 1-*ter*.66 e di respingere il subemendamento Ronchi 0.1-*ter*.66.1 che pure rappresenterebbe un'utile correzione all'emendamento Formenti, pur di far giungere in porto la riforma.

Credo infatti che la modifica proposta sia alla fine marginale e che il suo accoglimento sia preferibile all'affossamento dell'intera riforma. Ringrazio quindi i colleghi che vorranno assumersi questa responsabilità, nonostante sia in contrasto con le posizioni espresse, perché ciò consentirà di varare la riforma nel suo complesso. In conclusione, ribadisco, sia pure a malincuore, il mio invito a votare a favore dell'emendamento Formenti 1-*ter*.66 e contro il subemendamento Ronchi 0.1-*ter*.66.1 *(Applausi dei deputati del gruppo del PSI).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. L'emendamento 1-*ter*.1 del Governo. interamente sostitutivo dell'articolo 1-*ter*, non differisce molto dal testo della Commissione, salvo che quest'ultimo, a mio avviso, disciplina meglio la funzione degli organi dell'ANPA e la loro composizione, prevedendo che essi possano entrare in azione in tempi più rapidi e facendo alcune scelte in relazione al funzionamento ed alla capacità operativa della stessa agenzia.

Per questa ragione, il gruppo dei verdi voterà contro l'emendamento 1-*ter*.1 del

Governo, che, lo ripeto, a mio avviso non è sostanzialmente diverso dal testo della Commissione il quale, però, è più efficace e di più rapida operatività.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

Dopo questo intervento, augurandoci che i colleghi rientrino in aula, passeremo ai voti.

UGO MARTINAT. Dichiaro il voto contrario dei deputati del gruppo del Movimento sociale sull'emendamento 1-*ter*.1 del Governo. Ci rendiamo conto che l'esecutivo (o meglio, più che l'esecutivo, il ministro Spini) ha interesse a gestire direttamente e totalmente l'agenzia per la protezione dell'ambiente. Riteniamo però che sia più corretta una gestione non direttamente affidata al ministro od al ministero.

Per questi motivi, preannuncio che voteremo, invece, a favore dell'emendamento Formenti 1-*ter*.66.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-*ter*.1 del Governo, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Tutti i colleghi, dai presidenti ai membri delle Commissioni, sanno che le riunioni di queste ultime non sono autorizzate in concomitanza della seduta odierna, nella quale sono previste, dall'inizio alla fine, votazioni. Poiché tutti i deputati sono adulti, non capisco perché partecipino ai lavori delle Commissioni anche se i presidenti le hanno, senza autorizzazione, convocate.

È inutile, poi, che discutiamo su quale punto esaminare prima e quale dopo, se perdiamo ore, come già è successo ieri e questa mattina, per mancanze ripetute del numero legale! *(Applausi).*

Onorevoli colleghi, per cortesia, cerchiamo di evitare queste corse. Si procederà a votazioni continue: vi prego di rimanere in aula.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 328
Votanti 296
Astenuti 32
Maggioranza 149
Hanno votato *sì* 79
Hanno votato *no* 217

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dell'onorevole Bossi: si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 1-*ter*.4.

Onorevole Ronchi, aderisce all'invito del relatore a ritirare il subemendamento 0.1-*ter*.66.1?

EDOARDO RONCHI. No, signor Presidente, mantengo il subemendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sul subemendamento Ronchi 0.1-*ter*.66.1. l'onorevole Enrico Testa. Ne ha facoltà.

ENRICO TESTA. Signor Presidente, mi permetto di sostenere il subemendamento in esame, in quanto, pur accogliendo la sostanza dell'emendamento proposto dal gruppo della lega nord, semplifica enormemente le procedure e viene incontro, mi sembra, alla legittima richiesta del Governo di non prevedere una complicazione istituzionale tale da rendere difficilmente governabile la riforma che stiamo esaminando.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ronchi 0.1-*ter*.66.1, non accettato dalla Commissione ed accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 331
Votanti 300

Astenuti 31
Maggioranza 151
Hanno votato *sì* 95
Hanno votato *no* 205

(La Camera respinge).

FABIO DOSI. Chiedo di parlare sulla regolarità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO DOSI. Mi dispiace insistere sull'annosa questione, ma mi sembra che nel primo settore da destra, terza fila dall'alto, vi siano cinque luci rosse mentre solo tre sono i deputati presenti.

PRESIDENTE. Poiché sono state segnalate irregolarità nella votazione, dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente — Commenti).*

Onorevole Marenco, per favore, lasci fare il suo lavoro al deputato segretario!

Richiamo ancora una volta l'attenzione di tutti i colleghi: vi sono già due casi di irregolarità verificatisi ieri che saranno esaminati dall'Ufficio di Presidenza. Richiamo tutti, quindi, a rispettare il dovere di votare ognuno per sé. Se vi sono colleghi che si trovano nelle vicinanze della propria postazione di voto, devono sforzarsi di raggiungerla: hanno il tempo di farlo!

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.1-*ter*.66.2 della Commissione.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, modificando il parere precedentemente espresso, il Governo si rimette all'Assemblea su questo subemendamento, perché, essendo stata approvata la creazione di un istituto, dev'essere per questo prevista idonea copertura.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.1-*ter*.66.2 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 320
Votanti 218
Astenuti 102
Maggioranza 110
Hanno votato *sì* 215
Hanno votato *no* 3

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 1-*ter*.66, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione e non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 334
Votanti 247
Astenuti 87
Maggioranza 124
Hanno votato *sì* 231
Hanno votato *no* 16

(La Camera approva).

FRANCESCO FORMENTI. Chiedo di parlare per annunziare il ritiro di nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, secondo gli accordi raggiunti in seno alla Commissione, i deputati del gruppo della lega nord ritirano tutti gli emendamenti da essi sottoscritti, salvo quelli concordati con

la Commissione stessa *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Formenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzi 1-*ter*.2.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Modificando il parere precedentemente espresso, il Governo si rimette all'Assemblea sui restanti emendamenti, ad eccezione dell'emendamento Ramon Mantovani 1-*ter*.68, sul quale esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichairazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

AUGUSTO RIZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché non ho aderito all'accordo raggiunto in Commissione, senza alcun intento ostruzionistico desidero esprimere le ragioni che sono alla base degli emendamenti presentati dal nostro gruppo.

Per quanto riguarda l'agenzia per l'ambiente, noi siamo favorevoli a tale istituto, ma non condividiamo il modo in cui è stato formulato il testo. Desidero attenermi strettamente al mio emendamento: noi siamo contrari a che si stabiliscano per legge gli organi e la relativa composizione, considerato che lo statuto dell'agenzia verrà approvato successivamente. Non è mai accaduto che prima si creino gli organi e poi si approvi il relativo statuto. Raccomando quindi l'approvazione del mio emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1-*ter*.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	319
Astenuti	8
Maggioranza	160
Hanno votato *sì*	62
Hanno votato *no*	257

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ramon Mantovani 1-*ter*.67. Onorevole Mantovani, lo mantiene?

RAMON MANTOVANI. Si, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 1-*ter*.67, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato *sì*	28
Hanno votato *no*	300

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 1-*ter*.68, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 333
Votanti 326
Astenuti 7
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 322
Hanno votato *no* 4

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzi 1-*ter*.3. Chiedo ai presentatori se lo mantengano.

AUGUSTO RIZZI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO RIZZI. Il terzo comma dell'articolo 1-*ter* riguarda gli emolumenti dei membri del comitato amministrativo, del direttore e dei membri del collegio dei revisori dei conti. Mi sembra che anche questo aspetto rientri nelle considerazioni prima esposte: prima si definisca lo statuto, e poi si stabiliranno questi punti! *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1-*ter*.3, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 324
Votanti 293
Astenuti 31
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 27
Hanno votato *no* 266

(La Camera respinge).

Abbiamo così concluso l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1-*ter*.

Passiamo agli emendamenti precedentemente accantonati. Invito il relatore ad esprimere il parere su di essi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Rizzi 01.3. Invito il Governo a ritirare l'emendamento 01.1, altrimenti il parere è contrario, per le motivazioni espresse in Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rizzi 01.4, Ramon Mantovani 01.9, Rizzi 01.5 e 01.6, Ramon Mantovani 01.10 e 01.11.

Esprimo parere contrario (se non sarà ritirato) sull'emendamento Ramon Mantovani 01.12. Invito il Governo a ritirare l'emendamento 01.2, altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Ramon Mantovani 01.13, Bonomo 01.7 e Ramon Mantovani 01.14. Esprimo infine parere favorevole sull'emendamento Galli 01.8 e mi riservo di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Rizzi 01.3 e accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 01.1.

Il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Rizzi 01.4. Esprime parere contrario sull'emendamento Ramon Mantovani 01.9 e si rimette all'Assemblea per gli emendamenti Rizzi 01.5 e 01.6. Esprime parere contrario sugli emendamenti Ramon Mantovani 01.10, 01.11 e 01.12. Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 01.2. Esprime parere contrario sugli emendamenti Ramon Mantovani 01.13, Bonomo 01.7 e Ramon Mantovani 01.14. Si rimette infine all'Assemblea per l'emendamento Galli 01.8.

Mi riservo di esprimere successivamente, signor Presidente, il parere del Governo sui restanti emendamenti.

RAMON MANTOVANI. Chiedo di parlare per ritirare alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, annuncio il ritiro dei miei emendamenti 01.9, 01.12 e 01.13. Confermo invece la volontà che l'Assemblea si esprima sugli altri.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mantovani.

Passiamo ai voti.

Prendo atto che il gruppo della lega nord mantiene la richiesta di votazione nominale.

Indìco pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 01.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	316
Astenuti	4
Maggioranza	159
Hanno votato *sì*	292
Hanno votato *no*	24

(La Camera approva).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Rizzi 01.4 se lo mantengano.

AUGUSTO RIZZI. No, signor Presidente: ritiro il mio emendamento 01.4 e (ma non perché sia stato accettato il mio precedente emendamento!) ritiro anche i miei emendamenti 01.5 e 01.6, riferiti all'articolo 01, nonché l'emendamento Bonomo 01.7, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rizzi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 01.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	242
Astenuti	78
Maggioranza	122
Hanno votato *sì*	33
Hanno votato *no*	209

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 01.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	239
Astenuti	85
Maggioranza	120
Hanno votato *sì*	25
Hanno votato *no*	214

(La Camera respinge).

Chiedo al relatore se confermi il parere espresso sull'emendamento 01.2 del Governo.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* Confermo il parere contrario, se l'emendamento non viene ritirato.

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Allora lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, ministro Spini.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 01.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 323
Votanti 286
Astenuti 37
Maggioranza 144
Hanno votato *sì* 24
Hanno votato *no* 262

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 01.8, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 322
Votanti 317
Astenuti 5
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 292
Hanno votato *no* 25

(La Camera approva).

Chiedo ora al relatore di proseguire nell'espressione del parere della Commissione sugli emendamenti accantonati.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Ramon Mantovani 02.49.

Poiché gli emendamenti presentati dai colleghi della lega nord sono stati ritirati, la Commissione invita il Governo a ritirare il suo emendamento 02.1, altrimenti il parere è contrario.

Mi riservo di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti accantonati.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore sull'emendamento Ramon Mantovani 02.49 ed accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 02.1.

Mi riservo di esprimere in seguito il parere del Governo sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 02.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 319
Votanti 303
Astenuti 16
Maggioranza 152
Hanno votato *sì* 34
Hanno votato *no* 269

(La Camera respinge).

Chiedo ora al relatore di proseguire nell'espressione del parere della Commissione sugli emendamenti accantonati.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* La Commissione invita il Governo a ritirare il suo emendamento 03.1 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Bonomo 03.6 e Ramon Mantovani 03.18.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Ramon Mantovani 03.19, Rizzi 03.7, Bonomo 03.8 e parere favorevole sull'emendamento Ronchi 03.3. Esprime altresì parere contrario sull'emendamento Rizzi 03.9 e parere favorevole sugli emendamenti Ronchi 03.4 e 03.5.

La Commissione è inoltre contraria agli emendamenti Bonomo 03.10 e 03.11 e Rizzi 03.12. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Bonomo 03.13 e Lusetti 03.2, altrimenti il parere è contrario.

Mi riservo di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti accantonati.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Il Governo accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 03.1 (anche se forse si vedrà poi che era nel giusto!) e, per il resto, concorda con il parere del relatore, riservandosi di proseguire successivamente nell'espressione del parere sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonomo 03.6. Onorevole Rizzi, mantiene l'emendamento, di cui è cofirmatario?

AUGUSTO RIZZI. Signor Presidente, sempre nello spirito di collaborazione, ritiriamo tutti i nostri emendamenti presentati all'articolo 03 (Bonomo 03.6, Rizzi 03.7, Bonomo 03.8, Rizzi 03.9, Bonomo 03.10 e 03.11, Rizzi 03.12, Bonomo 03.13).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rizzi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 03.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 327
Votanti 320
Astenuti 7
Maggioranza 161
Hanno votato *sì* 24
Hanno votato *no* 296

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 03.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 317
Astenuti 4
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 22
Hanno votato *no* 295

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 03.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 323
Votanti 280
Astenuti 43
Maggioranza 141
Hanno votato *sì* 270
Hanno votato *no* 10

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 03.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 323
Votanti 287
Astenuti 36
Maggioranza 144
Hanno votato *sì* 271
Hanno votato *no* 16

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ronchi 03.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 320
Votanti 284
Astenuti 36
Maggioranza 143
Hanno votato *sì* 281
Hanno votato *no* 3

(La Camera approva).

Constato l'assenza dell'onorevole Lusetti: s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 03.2.

UGO MARTINAT. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martinat.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 03.2, fatto proprio dall'onorevole Martinat, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 315
Votanti 312
Astenuti 3
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 270

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Prego il relatore di proseguire nell'espressione del parere sugli emendamenti e subemendamenti accantonati.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* Vorrei invitare i presentatori di alcuni emendamenti, a cominciare dal Governo, a considerare l'opportunità di ritirarli, poiché l'articolo 04 è stato profondamente modificato rispetto alla primitiva versione. Mi rivolgo in particolare ai colleghi Aliverti e Bruni, che si sono soffermati a spiegare le motivazioni della necessità di una profonda correzione, sottolineando che abbiamo accettato le correzioni proposte riducendo a metà le previsioni iniziali e, per quanto riguarda i contributi, riportando le previsioni nell'ambito dell'attuale ordinamento.

La Commissione, pertanto, invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti 04.1 del Governo e Bruni 04.2; altrimenti il parere è contrario. È invece favorevole agli identici emendamenti Galli 04.4 e Aimone Prina 04.12, nonché all'emendamento Filippini 04.8.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento 04.32 della Commissione; sono contrario all'emendamento Rizzi 04.9; sono invece favorevole agli identici emendamenti Galli 04.5 e Aimone Prina 04.15, nonché agli identici emendamenti Galli 04.6 e Aimone Prina 04.16 e all'emendamento Aimone Prina 04.17.

La Commissione è contraria all'emendamento Alda Grassi 04.19; raccomanda l'approvazione del suo emendamento 04.33 ed è favorevole agli identici emendamenti Galli 04.7 e Aimone Prina 04.20. È altresì contraria agli emendamenti Bruni 04.10, Ramon Mantovani 04.39, agli identici emendamenti Rizzi 04.11 e Ramon Mantovani 04.40 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 04.42 della Commissione stessa.

Sono infine, favorevole all'emendamento Aimone Prina 04.29, come modificato dal subemendamento 0.04.29.1 della Commissione, di cui raccomando l'approvazione.

Mi riservo di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, il Governo considera estremamente pericoloso, nell'attuale situazione sociale ed economica del paese, prevedere con questa legge ulteriori gravami per le imprese, specialmente piccole e medie, non-

ché per l'artigianato. Una volta detto questo, il Governo si è salvato anche l'anima e, quindi, accogliendo la richiesta avanzata dal relatore, ritira il proprio emendamento 04.1.

Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Rizzi 04.9; accetta gli emendamenti 04.32, 04.33 e 04.42, nonché il subemendamento 0.04.29.1 della Commissione e concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore.

UGO MARTINAT. Faccio mio l'emendamento 04.1 del Governo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martinat.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti 04.1, ritirato dal Governo e fatto proprio dall'onorevole Martinat e Bruni 04.2, interamente soppressivi dell'articolo 04.

SILVANO LABRIOLA. Il Governo è battuto in continuazione: non si può andare avanti in questo modo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GALLI. Signor Presidente, ritengo che l'articolo 04 richieda qualche minuto di attenzione e alcune considerazioni rispetto alle valutazioni del Governo.

È a mio avviso impensabile che un'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente — soprattutto nelle sue articolazioni regionali e provinciali — possa godere di autonomia se non dispone di correlativa autonomia finanziaria.

Esiste già nel nostro ordinamento una serie di contributi — in particolare l'addizionale sui rifiuti, destinata ai controlli, la quale è riscossa dalle pronvince — ed è in vigore il decreto legislativo n. 133 del 1992 — come altri ancora — che pone a carico delle aziende i costi relativi ai controlli stessi.

Quando il ministro Spini afferma che non bisogna fissare ulteriori balzelli, dimentica, in primo luogo, che l'onere corrispondente già esiste e, in secondo luogo, che la legge comunitaria, attualmente all'esame del Senato, alla lettera *f)* dell'articolo 2 così recita: «Sarà previsto che l'onere di prestazioni o controlli da eseguirsi a cura di uffici pubblici in applicazione delle direttive da attuare sia posto a carico dei soggetti interessati». Risulta pertanto evidente che tutte le aziende dovranno pagare il costo dei controlli effettivi.

Riteniamo che tale previsione sia particolarmente pericolosa, perché si potrebbero mettere sotto controllo determinate aziende e determinati settori sulla base di esigenze non ambientali, ma punitive o di situazioni emotive. Immaginiamo, per esempio, un sindaco che richieda controlli continui — giornalieri o mensili — sugli scarichi, sulle emissioni o sulla rumorosità di una determinata azienda: tutti questi controlli sarebbero a carico della stessa impresa! È evidente che, dopo qualche mese, essa sarebbe costretta a chiudere.

È quindi impensabile mantenere un sistema di controlli che ponga a carico della singola azienda il costo degli stessi, quando non vi è una possibilità oggettiva di predeterminare un controllo che risponda esclusivamente e fondamentalmente ad esigenze di carattere ambientale.

È necessario, invece, prevedere un controllo penetrante, senza che esso diventi di tipo poliziesco e che sia posto, per giunta, a carico delle stesse aziende.

Queste sono le ragioni per cui riteniamo ragionevole la soluzione che abbiamo individuato (con il mio emendamento 04.7): essa consentirà di coordinare e di ricondurre ad unità le norme già esistenti, introducendo per tre anni — in attesa di constatare non solo l'entità effettiva del gettito, ma l'evoluzione delle funzioni dell'agenzia — un contributo per l'autorizzazione ed uno per il controllo.

Mi pare che l'articolo 04 introdotto dalla Commissione, risponda quindi ad un'esigenza di equità: chiamare cioè non solo i cittadini, ma anche le aziende a concorrere agli oneri concernenti i controlli, ed evitare che vi possano essere strumentalizzazioni rispetto all'esercizio di una funzione così importante qual è la funzione di controllo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Enrico Testa. Ne ha facoltà.

ENRICO TESTA. Signor Presidente, il collega Galli ha difeso in modo appassionato questo articolo, ma condivido gli emendamenti soppressivi ad esso presentati ed ora in esame.

Vorrei spiegare ai colleghi che la norma introduce un'autorizzazione onerosa per chi la richiede, un'imposta relativa ai controlli, due nuove sovrimposte...

GIANCARLO GALLI. C'erano già!

ENRICO TESTA. Caro Galli, non c'erano per quanto riguarda il canone di depurazione e quello di fognatura; c'era solo una sovrimposta riferita alla tassa sui rifiuti.

In sostanza, abbiamo quattro nuove forme di imposizione che gravano sul sistema produttivo del nostro paese. Vorrei che lei, Presidente, potesse leggere una nota giunta al collega Tattarini; essa proviene dagli artigiani della Toscana e vi si legge che un'impresa con due meccanici che fatturi 120 milioni l'anno deve far fronte a circa venti adempimenti ambientali, a parte quelli fiscali.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che esiste un problema di finanzamento del sistema ambientale; la collega Rosa Filippini porterà certamente argomenti al riguardo. Credo, però, che il modo in cui abbiamo affrontato il problema in questo articolo sia improvvisato. È vero che anche la legge comunitaria prevede che alcune prestazioni dell'ente pubblico a favore delle imprese, degli artigiani e dei commercianti divengano onerose; mi auguro però (lo verificherò quando leggerò il testo del decreto che il Governo emanerà in seguito alla legge comunitaria stessa) che tutto ciò sia attuato in modo ordinato.

Senza fare alcuna polemica, ma con senso di responsabilità, devo affermare che non possiamo sottolineare ogni giorno che aumenta la pressione fiscale e, soprattutto, il numero delle imposte che i cittadini pagano (infatti, la sovrimposta sulla depurazione e sulle fognature riguarda naturalmente anche questi ultimi; le faccio presente che già oggi la sovrimposta sulla tassa di smaltimento della netteza urbana grava per il 25 per cento, tra l'altro finanziando l'ECA, che avrebbe dovuto essere sciolto vent'anni fa) e poi continuare a varare provvedimenti che moltiplicano le imposte stesse come i pani ed i pesci che lei, signor Presidente, certamente ricorderà.

PRESIDENTE. Ha chiesto dl parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, sia le autorizzazioni sia i controlli sono in parte onerosi e sono destinati sempre di più a diventarlo. Ci si lamenta perché le autorizzazioni non vengono concesse in quanto le strutture che dovrebbero concederle non ci sono, ma se non le finanziamo non potranno essere costituite.

Se si pretende di avere autorizzazioni rapide e controlli efficaci senza pagarli è difficile far quadrare il cerchio. Non è vero che si fissano princìpi innovativi; essi sono contenuti nella legislazione comunitaria e già recepiti in numerosi nostri provvedimenti. In particolare, è vero che la tariffa aggiuntiva citata ora dal collega Testa è qui estesa ai servizi di fognatura e di depurazione, ma mentre in precedenza l'intera tassa sui controlli ambientali gravava esclusivamente sulla tariffa concernente i rifiuti, ora la medesima spesa viene ripartita su tre tariffe. Non c'è quindi una differenza sostanziale, ma solo una diversa distribuzione del prelievo.

Il testo finale — almeno lo spero — non sarà quello che stiamo esaminando; infatti, grazie al contributo praticamente di tutti i commissari, sono stati apportati significativi cambiamenti al provvedimento, evitando l'accumulazione di autorizzazioni e di controlli per il medesimo committente, riducendo i livelli minimi e differenziando l'entità dei controlli in base alla dimensione aziendale: è stata insomma riordinata e meglio pensata l'intera materia.

Per questa ragione sono contrario agli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 04, così come a tutti gli emendamenti che tendono a sopprimere parti sostanziali

di quella norma (sui quali, pertanto, non chiederò ulteriormente di intervenire).

In sostanza, ritengo che da un'attenta lettura si debba dedurre che l'articolo 04 è una norma di riordino della materia, in un settore che, oltre ad una riorganizzazione complessiva, richiede anche proventi indispensabili per avere controlli efficaci ed autorizzazioni celeri e certe (uno dei grossi problemi, questo, che anche gli operatori economici riconoscono).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bruni. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BRUNI. Signor Presidente, insieme con altri colleghi ho presentato l'emendamento 04.2 e devo dire che condividiamo in pieno ciò che ha detto in precedenza il ministro Spini. Il problema non riguarda gli accadimenti futuri: mi pare che anche negli interventi svolti pochi minuti fa si sia in sostanza sottolineato che vi sono oneri fiscali e burocratici egualmente pesanti. Ecco perché ritengo che la norma in esame dovrebbe essere ritirata ed interamente riformulata.

Oltre tutto è un assurdo che per chiedere le autorizzazioni e addirittura i controlli le ditte e le imprese debbano essere ulteriormente costrette a pagare.

GIANCARLO GALLI. È già previsto.

FRANCESCO BRUNI. Faccio presente quali conseguenze vi sarebbero nei comparti artigianale e del commercio, nonché nel settore agricolo, in cui tutte le piccole e medie imprese sarebbero colpite dall'imposta sia sul piano fiscale sia su quello degli oneri burocratici. Contro questo modo di fare è diffuso un sentimento di pesante ribellione fra i cittadini: bisogna dire basta ed avere il coraggio di presentare non norme tampone, ma disposizioni in grado di risolvere il problema *(Applausi di deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, vorrei approfittare dello spunto offerto dalle ultime parole pronunciate dal collega Bruni per risolvere una serie di equivoci che in questi giorni sono stati alimentati.

Collega Bruni, lei dice che bisogna finirla con queste misure...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vogliano fare un po' di silenzio nelle parti inferiori (nel senso geografico...!) dell'emiciclo?!

Prego, onorevole Filippini.

ROSA FILIPPINI. Vorrei far presente che lo scorso anno in quest'aula è stato approvato, senza battere ciglio, un provvedimento (la legge n. 498) con cui all'articolo 2 venivano istituite vere e proprie tasse sulla depurazione, sulla raccolta dei rifiuti e su altri servizi; in quell'occasione si è usato il termine «tasse ambientali», anche se quel tipo di imposizione non era in relazione diretta con effettivi miglioramenti del servizio. Lo stesso vale per due norme introdotte nell'ambito dei decreti legislativi n. 504 e n. 133 che con l'articolo 04 abroghiamo, trasformando l'esborso.

Allora, non riesco a capire perché quando il Governo introduce in maniera improvvisata norme che oltre tutto tendono a sovrapporsi, questa Assemblea non le legge e le approva senza fiatare, mentre quando si tenta di razionalizzare la materia, prevedendo effetti positivi per il contribuente, ogni iniziativa in questa direzione viene bocciata. Basta ricordare che la piccola industria, gli artigiani ed i lavoratori delle piccole imprese sono favorevoli all'impianto previsto dall'articolo 04, perché consente loro di individuare una responsabilità: a fronte del controllo che essi pagano, effettivamente un controllo sarà avviato; a fronte del contributo versato, la provincia si sentirà costretta a migliorare i servizi per rilasciare le autorizzazioni. Oggi questi cittadini e questi imprenditori — in modo particolare piccoli imprenditori — pagano senza avere in cambio alcuna contromisura. Ma questo non scandalizza la Camera dei deputati.

Devo dirlo senza polemica (anche perché io ed il collega Testa abbiamo collaborato per moltissimi aspetti su questo provvedi-

mento), ma mi meraviglio che al Governo venga un sostegno proprio di questo tipo: così le misure affrettate adottate dal Governo vanno tutte bene, mentre i tentativi di riordino effettuati dalla Camera devono essere bocciati.

Invito i colleghi a non farsi condizionare e deviare da una facile demagogia alimentata in questi giorni da *Il Sole 24 ore*. Chi non vuole controlli, forse, è solo la grande industria: la piccola industria, i piccoli imprenditori, coloro che lavorano e che si lamentano dei nuovi balzelli sono in realtà favorevoli a questa misura di razionalizzazione che dà loro qualcosa in cambio.

Ecco perché voteremo contro gli emendamenti soppressivi dell'articolo 04 *(Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e dei verdi).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Invitiamo i colleghi a valutare con grande attenzione gli identici emendamenti 04.1 del Governo, fatto proprio dall'onorevole Martinat, e Bruni 04.2 e chiediamo loro di esprimere voto favorevole.

Gli emendamenti in questione fanno riferimento ad uno degli aspetti principali del provvedimento; si crea un ennesimo carrozzone, con una serie di aumenti fiscali che comporteranno costi aggiuntivi. Anche chi afferma, infatti, che tale tipo di prelievo deve essere mantenuto, rileva che sarà necessario un riordino della materia. Ma sappiamo bene che i riordini sono sempre rinviati, in maniera indefinita. L'unica certezza è che non solo su imprese piccole e grandi (comprese quelle agricole, come ha evidenziato giustamente in precedenza un collega), ma anche sui cittadini si riverseranno altri costi. Le province dovranno far ricadere su qualcuno le spese che dovranno affrontare e tutta una serie di tasse a carico del cittadini aumenterà.

Pertanto non stiamo soltanto istituendo un'agenzia sulla cui utilità vi sarebbe molto da discutere, ma di fatto stiamo sancendo una stangata fiscale maggiore di quelle istituite con provvedimenti di altra natura.

Penso che tutti debbano tenere ben presente questo aspetto, che non riguarda soltanto taluni settori produttivi ma tutti: artigiani, aziende di vario tipo e dimensione ed anche le famiglie, sulle quali gli enti locali scaricheranno i maggiori costi.

Invitiamo a votare a favore degli identici emendamenti e ci sembra singolare che il Governo abbia ritirato il suo emendamento 04.1, perché, ripeto, esso coinvolge uno degli aspetti importanti del provvedimento. Ognuno deve votare sapendo che se non si sopprime l'articolo 04 verranno imposti molti altri tributi. Ecco perché invitiamo a votare a favore degli identici emendamenti 04.1 del Governo, fatto proprio dall'onorevole Martinat, e Bruni 04.2.

PRESIDENTE. Il Governo intende precisare, a questo punto, il parere sugli identici emendamenti in esame?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Mi rimetto all'Assemblea sugli identici emendamenti 04.1, ritirato dal Governo e fatto proprio dall'onorevole Martinat, e Bruni 04.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 04.1, ritirato dal Governo e fatto proprio dall'onorevole Martinat, e Bruni 04.2, interamente soppressivi dell'articolo 0.4, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	241
Astenuti	78
Maggioranza	121
Hanno votato *sì*	150
Hanno votato *no*	91

(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

Sono così preclusi i restanti emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 04 del decreto-legge.

Prego il relatore di proseguire nell'espressione del parere sui successivi emendamenti accantonati.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Ramon Mantovani 1.30, 1.1 del Governo, Ramon Mantovani 1.31, 1.32 e 1.33 e Lusetti 1.2. La Commissione accetta invece l'emendamento 1.3 del Governo.

Mi riservo di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 1.3 del Governo, mentre ritiro l'emendamento 1.1 del Governo; quanto al resto, concordo con il relatore, riservandomi poi di esprimere il parere sugli emendamenti riferiti ai successivi articoli del decreto-legge in un momento successivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	271
Astenuti	42
Maggioranza	136
Hanno votato *sì*	23
Hanno votato *no*	248

Sono in missione 17 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 1.31, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	244
Astenuti	65
Maggioranza	123
Hanno votato *sì*	27
Hanno votato *no*	217

Sono in missione 17 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 1.32, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Aspettiamo l'arrivo dei colleghi: ci vuole un minimo di tolleranza; il voto è sacro!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	203
Astenuti	109
Maggioranza	102
Hanno votato *sì*	34
Hanno votato *no*	169

Sono in missione 17 deputati.

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 1.33, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 313
Astenuti 8
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 23
Hanno votato *no* 290

(La Camera respinge).

Constato l'assenza dell'onorevole Lusetti, presentatore dell'emendamento 1.2: s'intende che non insista per la votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.3 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 323
Votanti 295
Astenuti 28
Maggioranza 148
Hanno votato *sì* 289
Hanno votato *no* 6

(La Camera approva).

Prego il relatore di proseguire nell'espressione del parere sugli emendamenti accantonati.

PIERO MARIO ANGELINI, *Relatore.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Ramon Mantovani 1-*bis*.30, Rizzi 1-*bis*.2, Vincenzo Mancini 1-*bis*.3 e 1-*bis*.4; esprimo parere favorevole sull'emendamento Galli 1-*bis*.5, parere contrario sugli emendamenti Aliverti 1-*bis*.6 e Rizzi 1-*bis*.7. La Commissione accetta l'emendamento 1-*bis*.1 del Governo.

Mi riservo di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALDO SPINI, *Ministro dell'ambiente.* Raccomando l'approvazione dell'emendamento 1-*bis*.1 del Governo; concordo, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ramon Mantovani 1-*bis*.30, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 315
Votanti 306
Astenuti 9
Maggioranza 154
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 278

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Chiedo all'onorevole Rizzi se mantenga il suo emendamento 1-*bis*.2.

AUGUSTO RIZZI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO RIZZI. Signor Presidente, qui si pone il problema dell'articolazione dell'organico dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente. Se il gruppo repubblicano ne condivide l'istituzione, non ne condivide l'organico, soprattutto per i primi anni. Riteniamo che l'agenzia debba esistere, ma anche che essa debba crescere in termini dimensionali in funzione della capacità, che dovrà dimostrare, di essere all'altezza del suo compito.

Con il comma 2, si comincia a stabilire che tutti i componenti delle commissioni e dei comitati trasferiti all'ANPA continuano

sostanzialmente a lavorare nell'ambito dell'agenzia e a percepire i compensi precedentemente ricevuti.

Se mi consente, signor Presidente, per rapidità estenderò la mia dichiarazione di voto anche al mio successivo emendamento 1-*bis*.7, che si riferisce al trasferimento all'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente dell'ENEA-DISP nel suo complesso. Tale emendamento propone invece di trasferire solo quella parte dell'ENEA-DISP che sarà ritenuta idonea alle esigenze funzionali dell'ANPA.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi 1-*bis*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,45, è ripresa alle 20,50.

PRESIDENTE. Dovremmo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Rizzi 1-*bis*.2, sul quale precedentemente è mancato il numero legale.

Tuttavia, valutate le circostanze e considerata in particolare l'ora tarda, riterrei di dover rinviare tale votazione e il seguito del dibattito ad altra seduta.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Bianco?

GERARDO BIANCO. Vorrei conoscere quali gruppi abbiano richiesto la votazione nominale e se la richiesta venga mantenuta o meno; diversamente si potrebbe procedere con votazione per alzata di mano.

STEFANO AIMONE PRINA. Ritiriamo la richiesta di votazione nominale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che il gruppo della lega nord non insiste nella richiesta di votazione nominale.

Pongo pertanto in votazione l'emendamento Rizzi 1-*bis*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

FRANCESCO MARENCO. Non c'è il numero legale.

PRESIDENTE. No, onorevole Marenco. C'è una presunzione che vale (come quella di non colpevolezza)! I colleghi del gruppo della lega nord hanno ritirato la richiesta di votazione nominale e dunque si può procedere per alzata di mano.

Constato l'assenza del deputato Vincenzo Mancini, presentatore degli emendamenti 1-*bis*.3 e 1-*bis*.4: s'intende che non insista per la votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galli 1-*bis*.5.

GERMANO MARRI. A nome del gruppo del PDS, chiedo la votazione nominale su tale emendamento.

PRESIDENTE. Di fronte a questa richiesta, apprezzo le circostanze che rendono inopportuna, data l'ora tarda, la prosecuzione della seduta...

ELIO VITO. Ora si vota!

PRESIDENTE. No, è stata chiesta la votazione nominale e, valutate le circostanze...

ELIO VITO. Ora non le può più apprezzare!

PRESIDENTE. ....rinvio il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali la XII Commissione permanente (Affari sociali), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

SARETTA ed altri; CELLAI: «Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica» (1899-2651) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

Comunico che sarà altresì iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, per le quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano state assegnate in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

X Commissione (Attività produttive):

PIZZINATO ed altri: «Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione e di sanificazione» (1393);

XIII Commissione (Agricoltura):

BRUNI ed altri: «Disposizioni in materia di cooperative agricole» (2868).

Per lo svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione.

PAOLO BERTEZZOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BERTEZZOLO. Signor Presidente, in data 28 settembre ho presentato un'interrogazione a risposta scritta che si riferiva all'azienda denominata Studio Synthesis, di Vicenza. È importante che questa interrogazione riceva una sollecita risposta. L'azienda in questione, infatti, versa in condizioni precarie dal punto di vista finanziario, anche perché diversi crediti che essa vanta nei confronti di enti locali e della regione non vengono pagati. È importante quindi che sia chiarito se il contenuto dell'interrogazione corrisponda a verità o meno. Io mi rivolgo a lei, signor Presidente, perché il Governo sia informato della particolare urgenza ed importanza dell'interrogazione in modo che ad essa sia data appunto sollecita risposta.

ANTONIO PIZZINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PIZZINATO. Presidente, già due settimane fa ho sollecitato, anche a nome degli altri colleghi firmatari, una risposta da parte dei ministri dell'industria e del lavoro relativamente alla situazione dell'Alfa Lancia di Milano. Mi riferisco ad una interrogazione, di cui prima firmataria è l'onorevole Calini Canavesi, già vecchia di alcuni mesi e firmata da deputati della Lombardia di quasi tutti i gruppi parlamentari e ad un'altra successiva, di cui io sono primo firmatario e che, anche a seguito di una riunione con la regione Lombardia, poneva l'esigenza di una risposta da parte del Governo alla situazione occupazionale e sulle prospettive produttive dello stabilimento Alfa Lancia di Milano, nel contesto più generale.

Poiché per due volte il Presidente di turno ha assicurato il suo intervento presso il Governo perché lo stesso fornisse la risposta richiesta, e poiché la risposta non vi è mai stata, mi permetto per la terza volta di sollecitare la Presidenza ad intervenire in modo che si dia una risposta compiuta a due interrogazioni formulate — ripeto — da deputati della regione Lombardia di quasi tutti i gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Vorrei portare a conoscenza del collega Bertezzolo e anche del collega Pizzinato, che ha lamentato che la Presidenza non avrebbe compiuto per due volte il suo dovere, che la Presidenza si

rivolge al Governo per sollecitare doverosamente le risposte richieste, ma non può costringerlo a fare ciò che il Governo medesimo in ipotesi può decidere di non fare. La Presidenza non ha alcun potere costrittivo. Assicuro comunque che faremo i passi necessari affinché, data l'importanza dei temi trattati, si dia sollecita risposta agli strumenti richiamati.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, io non chiedo nessuna costrizione: io sollecito il Governo a rispondermi e chiedo che la Presidenza si adoperi in tal senso presso l'esecutivo. Ma ormai è diventato un costume, il mio: è oltre un anno che chiedo che il Governo venga a rispondere e a spiegare quali siano i motivi per i quali non manda la Guardia di finanza ai grandi gruppi che sono stati le principali fonti di finanziamento delle tangenti e di tutto quanto di ignominioso è avvenuto in quel connubio tra politica e grosso capitale, che ci vede sempre e da sempre all'opposizione.

Non so se il Governo si deciderà finalmente a venirci a dire perché mandi la Guardia di finanza a controllare i conti della merceria di Bettola (sita tra l'altro in un luogo irraggiungibile anche a piedi, visto che il ponte è crollato per l'incuria dell'ANAS), ma non mandi la Guardia di finanza alla FIAT di Agnelli, alla Grassetto di Ligresti, alle cooperative rosse, che hanno taglieggiato in ogni modo l'Italia attraverso le tangenti e la decuplicazione dei prezzi da far pagare agli enti pubblici rispetto a costi che dovrebbero essere di molto inferiori, e comunque contenuti nelle cifre dei preventivi.

È una mia abitudine, direi che è un mio vezzo da montanaro quello di sollecitare e, siccome sono testone, sono montanaro, sono fascista, continuerò a farlo. Vediamo se ho la testa più dura io, o se il Governo morirà prima! Ritengo che morirà prima il Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, desidero dirle che il Governo non è l'unico titolare della possibilità di impiegare direttamente la Guardia di finanza: poiché l'azione penale è obbligatoria, in tale constesto la Guardia di finanza può essere a disposizione della magistratura, che ha facoltà di compiere gli stessi atti, anche senza l'intervento del Governo *(Commenti del deputato Tassi)*.

Naturalmente solleciterò il Governo.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, mi dispiace di prolungare una seduta che è stata faticosa, ma devo compiere il dovere di sollecitare la Presidenza perché cortesemente intervenga presso il Governo affinché questo fornisca risposta ad un'interpellanza da noi presentata in ordine all'allarmante serie di notizie che sono trapelate, riguardanti i metodi ed i modi che sarebbero stati usati per «risolvere» alcuni sequestri di persona.

Come tutti sappiamo, si tratta di un crimine odioso che ha colpito particolarmente la Calabria, regione nella quale vivono i familiari di molti sequestrati non ancora tornati a casa. Vi è uno stato di angoscia, del quale mi rendo interprete, e la popolazione ha il terribile sospetto che per sequestri avvenuti in altre zone d'Italia siano state adottate procedure diverse, tant'è vero che in proposito sono state avviate indagini dalla magistratura.

Se il Governo è in condizioni di rispondere, è bene che venga presto in Parlamento a farlo, perché su questa drammatica materia non è possibile scherzare. Non si possono chiudere gli occhi di fronte al disperato dolore di chi ha perduto dei congiunti e non li ha visti tornare.

Confido che la Presidenza voglia rendersi interprete di questa esigenza ed intervenire con tutta la sua autorevolezza presso il Governo, perché al più presto venga a rispondere in Parlamento sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, sul tema che lei ha ricordato con tanta precisione e voce accorata faremo presente al Governo la necessità che si stabilisca chiarezza

e certezza, perché è sulla base dei rapporti tra Governo e Parlamento e sulla sollecitudine alla quale essi vengono improntati che si misura anche la legittimazione effettiva di ogni funzione pubblica.

Stia certo, onorevole Valensise, che su questo — e su tutto il resto — faremo il possibile: ora è opportuno che ognuno dica cosa è avvenuto e che la gente sappia chi ha delle responsabilità e chi no. Ritengo si tratti di un dovere primario e la Presidenza, in questo momento, vuole sottolineare particolarmente tale tema perché il Governo abbia con il Parlamento un rapporto di sollecitudine e venga a dire le cose come stanno, con chiarezza, e non si limiti ai comunicati stampa.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 11 novembre 1993, alle 10:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 395, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (3193).
— *Relatore:* Piero Mario Angelini.
(Relazione orale).

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-*bis*. — Senatori PECCHIOLI ed altri; DE MATTEO; COMPAGNA ed altri; COMPAGNA ed altri; FABBRI ed altri; ACQUAVIVA ed altri; GAVA ed altri; SPERONI ed altri; ROCCHI ed altri — Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica *(Approvata dal Senato)* (2871).

PIRO — Disciplina della propaganda elettorale (255).

MATTARELLA ed altri — Misure urgenti per la disciplina della propaganda elettorale con particolare riferimento al sistema delle telecomunicazioni di massa (538).

CARIGLIA ed altri — Disciplina dei sondaggi preelettorali (657).

PAPPALARDO — Norme in materia di spese elettorali (826).

BATTISTUZZI ed altri — Norme per la disciplina dei sondaggi di opinione (1026).

TASSONE ed altri — Divieto di svolgere attività di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misura di prevenzione (2253).

TASSI — Estensione dell'obbligo di denuncia delle spese elettorali ai non eletti (2381).

FORTUNATO — Disciplina della propaganda elettorale (2483).

FORTUNATO — Disciplina dei sondaggi preelettorali (2507).

MARTINAT ed altri — Modifiche all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di divieto di pubblicazione e di diffusione di sondaggi nel corso di consultazioni elettorali (2821).

BUTTI — Divieto di diffusione dei sondaggi di opinione durante le consultazioni elettorali (2916).
— *Relatore:* D'Andrea.
(Relazione orale).

4. — *Discussione della domanda di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:*

Nei confronti del deputato Renato Altissimo, nella sua qualità di ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *pro tempore*, e dei signori Flavio De Luca, Eugenio Buontempo e Giancarlo Fantozzi per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 228 e 237 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e 1 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni,

dalla legge 3 aprile 1979, n. 95 (interesse privato del curatore negli atti del fallimento). (Doc. IV-*bis*, n. 6).

—*Relatore:* Cicciomessere.

5. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 408, 867, 1088, 1028, 1261. — Senatori BORRONI ed altri; COPPI; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; COVIELLO ed altri; GIBERTONI e OTTAVIANI. — Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali *(Approvato dal Senato)* (2967).

PATUELLI — Riordinamento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (863).

FELISSARI ed altri — Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (1030).

FERRI ed altri — Riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (1876).

TASSI — Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di agricoltura e foreste (2736).

CAVERI — Attribuzione alle regioni delle competenze in materia di agricoltura e foreste (2923).

ANGHINONI ed altri — Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia di agricoltura e foreste ed istituzione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche agroalimentari e forestali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (2971).

— *Relatore:* Giuseppe Albertini.

(Relazione orale).

6. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

TASSI; PIRO ed altri; STRADA ed altri; ARMELLIN; EBNER ed altri; ASQUINI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; ASQUINI ed altri; ASQUINI ed altri; WILMO FERRARI ed altri; MODIGLIANI e BIANCHINI; TASSI — Statuto del contribuente e disposizioni sulla normazione tributaria, sul riordino e sulla semplificazione dell'ordinamento tributario. (28-254-1125-1171-1222-1469-2046-2221-2346-2722-2743- 2757).

— *Relatore:* Piro.

La seduta termina alle 21,5.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 0,15 dell'11 novembre 1993.

PAGINA BIANCA

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1993

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 20260 A PAG. 20276) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	art. 96-bis - ddl 3255	8	291	2	147	Appr.
2	Nom.	ddl 3255 - em. 1.1	9	133	188	161	Resp.
3	Nom.	ddl 3255 - voto finale	8	337	13	176	Appr.
4	Nom.	pdl 2871 - subem. 0.8.43.9	1	14	319	167	Resp.
5	Nom.	subem. 0.8.43.10	5	22	291	157	Resp.
6	Nom.	subem. 0.8.43.34	14	56	251	154	Resp.
7	Nom.	subem. 0.8.43.11 e 0.8.43.26	13	74	231	153	Resp.
8	Nom.	subem. 0.8.43.12	9	61	250	156	Resp.
9	Nom.	subem. 0.8.43.30	3	54	265	160	Resp.
10	Nom.	subem. 0.8.43.36	4	260	65	163	Appr.
11	Nom.	subem. 0.8.43.24	31	31	277	155	Resp.
12	Nom.	subem. 0.8.43.3	2	324	15	170	Appr.
13	Nom.	subem. 0.8.43.5	3	305	38	172	Appr.
14	Nom.	subem. 0.8.43.35	69	262	8	136	Appr.
15	Nom.	em. 8.43	14	252	71	162	Appr.
16	Nom.	em. 8.31	14	321	5	164	Appr.
17	Nom.	em. 8.19	60	56	214	136	Resp.
18	Nom.	em. 8.48	38	281	2	142	Appr.
19	Nom.	articolo 8	37	246	46	147	Appr.
20	Nom.	subem. 0.8.01.1	18	103	196	150	Resp.
21	Nom.	subem. 0.8.01.2	16	20	286	154	Resp.
22	Nom.	em. 8.01	73	37	211	125	Resp.
23	Nom.	em. 8.02	80	75	154	115	Resp.
24	Nom.	subem. 0.9.5.7	Mancanza numero legale				
25	Nom.	subem. 0.9.5.7	3	346	3	175	Appr.
26	Nom.	subem. 0.9.5.8	2	361	4	183	Appr.
27	Nom.	subem. 0.9.5.1	9	28	343	186	Resp.
28	Nom.	subem. 0.9.5.2	12	46	321	184	Resp.
29	Nom.	subem. 0.9.5.3	20	279	80	180	Appr.
30	Nom.	subem. 0.9.5.9	13	358	6	183	Appr.
31	Nom.	subem. 0.9.5.6	13	365	3	185	Appr.
32	Nom.	em. 9.5	11	372	4	189	Appr.
33	Nom.	em. 10.1	6	77	286	182	Resp.
34	Nom.	em. 10.2	8	102	257	180	Resp.

■■■ ELENCO N. 2 (DA PAG. 20277 A PAG. 20293) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Nom.	articolo 10	15	267	85	177	Appr.
36	Nom.	subem. 0.11.1.3	54	319	1	161	Appr.
37	Nom.	subem. 0.11.1.1	8	250	119	185	Appr.
38	Nom.	em. 11.1	52	320	4	163	Appr.
39	Nom.	em. 11.01	10	43	301	173	Resp.
40	Nom.	subem. 0.11.02.3	17	301	44	173	Appr.
41	Nom.	subem. 0.11.02.1	17	178	162	171	Appr.
42	Nom.	subem. 0.11.02.4	53	292	6	150	Appr.
43	Nom.	em. 11.02	15	333	7	171	Appr.
44	Nom.	subem. 0.11.03.2	6	344	8	177	Appr.
45	Nom.	subem. 0.11.03.3	14	322	1	162	Appr.
46	Nom.	em. 11.03	17	309	2	156	Appr.
47	Nom.	ddl 3275 - em. 1.1	3	123	219	172	Resp.
48	Nom.	ddl 3275 - voto finale	42	216	175	196	Appr.
49	Nom.	ddl 3193 - em. 1-ter. 1	32	79	217	149	Resp.
50	Nom.	subem.0.1-ter.66.1	31	95	205	151	Resp.
51	Nom.	subem. 0.1-ter.66.2	102	215	3	110	Appr.
52	Nom.	em. 1-ter. 66	87	231	16	124	Appr.
53	Nom.	em. 1-ter. 2	8	62	257	160	Resp.
54	Nom.	em. 1-ter. 67	1	28	300	165	Resp.
55	Nom.	em. 1-ter. 68	7	322	4	164	Appr.
56	Nom.	em. 1-ter. 3	31	27	266	147	Resp.
57	Nom.	em. 01.3	4	292	24	159	Appr.
58	Nom.	em. 01.10	78	33	209	122	Resp.
59	Nom.	em. 01.11	85	25	214	120	Resp.
60	Nom.	em. 01.14	37	24	262	144	Resp.
61	Nom.	em. 01.8	5	292	25	159	Appr.
62	Nom.	em. 02.49	16	34	269	152	Resp.
63	Nom.	em. 03.18	7	24	296	161	Resp.
64	Nom.	em. 03.19	4	22	295	159	Resp.
65	Nom.	em. 03.3	43	270	10	141	Appr.
66	Nom.	em. 03.4	36	271	16	144	Appr.
67	Nom.	em. 03.5	36	281	3	143	Appr.
68	Nom.	em. 03.2	3	42	270	157	Resp.

■■■ ELENCO N. 3 (DA PAG. 20294 A PAG. 20310) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Nom.	em. 04.1, 04.2	78	150	91	121	Appr.
70	Nom.	em. 1.30	42	23	248	136	Resp.
71	Nom.	em. 1.31	65	27	217	123	Resp.
72	Nom.	em. 1.32	109	34	169	102	Resp.
73	Nom.	em. 1.33	8	23	290	157	Resp.
74	Nom.	em. 1.3	28	289	6	148	Appr.
75	Nom.	em. 1-bis. 30	9	28	278	154	Resp.
76	Nom.	em. 1-bis. 2	Mancanza numero legale				.

* * *

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
ABATERUSSO ERNESTO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A		F	F	C	C	C	F	F	F	C	
ABBATANGELO MASSIMO											F																							
ABBATE FABRIZIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ABBRUZZESE SALVATORE																											C	C	F		F	F	C	C
ACCIARO GIANCARLO																								P	F	F	C	C	C	F	F	F		
AGOSTINACCHIO PAOLO																									A	C	A	A	A	A	A	A	F	F
AGRUSTI MICHELANGELO	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		F	C	C	C	F	P	F		C	C	F	F	F	F	C	C
AIMONE PRINA STEFANO	F	F	F				F	F	F	C	C	F	F	A	C	C	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ALAIMO GINO	F	F	F	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ALBERINI GUIDO		F	F	C	C	F			C		C														F						F			
ALBERTINI GIUSEPPE	F	F	F	C	C	C									F	F	F	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ALBERTINI RENATO	F	F	F	C	C	C	C	C	C		A	F	C	A		F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
ALESSI ALBERTO																									F	F	F	C				F		
ALIVERTI GIANFRANCO		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F								
ALOISE GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F		C	C	F					
ALTERIO GIOVANNI	F	F	F	C	C	C					C													P	F									
ALTISSIMO RENATO																													F	F	F	F	C	C
ALVETI GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
AMATO GIULIANO																									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ANDO' SALVO	F	F	F	C	C	C																								F	F			
ANEDDA GIANFRANCO	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	F	F	F	F	P										
ANGELINI GIORDANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ANGELINI PIERO MARIO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F									F	F	C	C	A	F	F	F	C	C
ANGHINONI UBER																																		
ANGIUS GAVINO																																		
ANIASI ALDO	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F												F	C	C	F	F	F	F	C	C
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
APUZZO STEFANO	F	A																							F	F	C	C	A	A	F	F	C	
ARMELLIN LINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ARRIGHINI GIULIO	F	F	F		C	F				F	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ARTIOLI ROSSELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASQUINI ROBERTO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C				F	C	C	C	F	F	F	F	F
ASTONE GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ASTORI GIANFRANCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
AYALA GIUSEPPE	F	C	F				F	C	F	C		F	C	C	C	F	F	F	A	F	A	F	F	P										
AZZOLINA ANGELO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F			A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
AZZOLINI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BABBINI PAOLO																																	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BACCARINI ROMANO	F	C	F	C	C	C	C		C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F		C	F					
BACCIARDI GIOVANNI			F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A																		F	C	F
BALOCCHI ENZO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BALOCCHI MAURIZIO																																		
BAMPO PAOLO			F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BARBALACE FRANCESCO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	P							F	F	C	C
BARBERA AUGUSTO ANTONIO																										F	C	C	C	F	F	F	C	C
BARGONE ANTONIO	F						C	C	C	F	C	F	F	F										P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
BARUFFI LUIGI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F		C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BARZANTI NEDO			F				C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A												
BASSANINI FRANCO	F	C	F			C										F	A	F	F	F		A	A	P		F	C	C	C	F	F	F	C	F
BASSOLINO ANTONIO																																		
BATTAGLIA ADOLFO																									F	F	F	C	F	F	F	F	F	C
BATTAGLIA AUGUSTO															F	F	A	F	F	A	C	A		P		F	C	C						
BATTISTUZZI PAOLO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F														C	C	F	F	F	F		
BEEBE TARANTELLI CAROLE	F		F	C	C	C				F	C	F	F	F	F	F	A	F	F											F	F	F	C	C
BENEDETTI GIANFILIPPO		F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
BERGONZI PIERGIORGIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
BERNI STEFANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BERSELLI FILIPPO	A		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	C															
BERTEZZOLO PAOLO	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	A	F	C	F	C	F	C	A	C	F	F	F	F	P		F	C	C	F	F	F	F	C	C
BERTOLI DANILO	F	F	F		C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BERTOTTI ELISABETTA	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BETTIN GIANFRANCO																																		
BETTINI GOFFREDO MARIA																												C	C	F	F	F	C	C
BIAFORA PASQUALINO	F	C	F				C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BIANCHINI ALFREDO	F	C	F	C	F	F	F							F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	P			C	F	F	F	F	F	F	F
BIANCO GERARDO	F	C	F	C	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C			F	F	C	C
BIASCI MARIO										F																								
BIASUTTI ANDRIANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE							F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		P					F	F				
BINETTI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIONDI ALFREDO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T										
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA		C	F	C	C	C																			F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
BISAGNO TOMMASO	F	C																						P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BOATO MARCO																								P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BODRATO GUIDO				C	C	C	C	C	C	F	C	F											C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BOGHETTA UGO																									F	F	C	F	F	F	F	F	C	F

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
BOGI GIORGIO																																		
BOI GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BOLOGNESI MARIDA																																		
BONATO MAURO		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C			F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BONINO EMMA																											F	F						
BONOMO GIOVANNI			F	C	F	F				F	F	F		F	F	F	F		A	F	F	F	A	P		F	F	F	A	F	F	F	F	F
BONSIGNORE VITO																					C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BORDON WILLER																									F	F	C	C	C	F				
BORGHEZIO MARIO			F	C		F				C											C	C	C											
BORGIA FRANCESCO	F	F	F	C	C	C									F																			
BORGOGLIO FELICE		F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
BORRA GIAN CARLO		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
BORRI ANDREA	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P			C	C	F	F	F	F	C	C
BORSANO GIAN MAURO																									F	F								
BOSSI UMBERTO																																		
BOTTA GIUSEPPE																								P										
BOTTINI STEFANO	F	F	F	C	F	C	C																											
BRAMBILLA GIORGIO		F	F	C		F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C			F	C	C	C	F	F	F	F	F
BREDA ROBERTA	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	A
BRUNETTI MARIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
BRUNI FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C		C	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
BRUNO ANTONIO	F	F							C	F	C	F	F	F		F		F	F		C	C			F	F	A	C	F	F	A	F	F	F
BRUNO PAOLO																																		
BUFFONI ANDREA	F	F	A	C	C	C							F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
BUONTEMPO TEODORO																									F	F	C	F						
BUTTI ALESSIO							F	F		F		F	F	A	A	A	F	A	C	F	F	F	F	P										
BUTTITTA ANTONINO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A			F	F	C	C	F	F	F	F		C
CACCIA PAOLO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAFARELLI FRANCESCO																																		
CALDEROLI ROBERTO		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CALDORO STEFANO																									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CALINI CANAVESI EMILIA																									F	F	C		F	F	F	F	C	F
CALZOLAIO VALERIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A		P	F	F	C	C			F	F	C	C
CAMBER GIULIO	F	F	F	A	C	A	A	A	A	F	C	F	F	F	A	F	A	F	A	A	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	A	A
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CAMPATELLI VASSILI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C				F	C	C
CANCIAN ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			P			C	C	F	F	F	F	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CANGEMI LUCA ANTONIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	C	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
CAPRIA NICOLA	F	F	F	C	F	C	C	C		F	C	F	F		F	F	C	F	F	C	C	C	F								F	F	C	C
CAPRILI MILZIADE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
CARADONNA GIULIO																									F	F	A	A	A	A	A			
CARCARINO ANTONIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
CARDINALE SALVATORE				C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F		C
CARELLI RODOLFO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CARIGLIA ANTONIO				C	F	F	F	F	F																F	F	C	C		F	F	F	C	F
CARLI LUCA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CAROLI GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CARTA CLEMENTE	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F			C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CARTA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASILLI COSIMO	F	C	F	C	C				C	F	F	F			F	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CASINI CARLO	F	C	F				C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P		F	C	C	F	F	F	F	C	C
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTAGNETTI GUGLIELMO							F	F	F		F			F	F	F	F	F	C	F	A	F	C	P										
CASTAGNETTI PIERLUIGI																											C	C	F	F	F	F	C	C
CASTAGNOLA LUIGI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F	F	A	F	F	F	C	A	A						C	F	F	F	C	C
CASTELLANETA SERGIO	F	F	F	C	C	F										F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CASTELLAZZI ELISABETTA			F	C	C	F		F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	F	F																																
CASTELLOTTI DUCCIO		C	F	C	C	C		C	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	P		F		C	F	F	F	F	C	C
CASULA ENIDIO																	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CAVERI LUCIANO	F																								F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CECERE TIBERIO			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CELLAI MARCO		F																															F	F
CELLINI GIULIANO																			F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CERUTTI GIUSEPPE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C											
CERVETTI GIOVANNI	F	C	F	C		C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CESETTI FABRIZIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C			F	F	C	C
CHIAVENTI MASSIMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F					F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CIABARRI VINCENZO	F	C	F	C											F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
CIAFFI ADRIANO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CIAMPAGLIA ANTONIO																																		
CICCIOMESSERE ROBERTO																																		
CILIBERTI FRANCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CIMMINO TANCREDI								C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	A	C
CIONI GRAZIANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A			F	C	C	F	F	F	F	C	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
CIRINO POMICINO PAOLO			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
COLAIANNI NICOLA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C									F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
COLONI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO																																	C	C
COLUCCI GAETANO																																		
COMINO DOMENICO	F	F	F																						F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CONCA GIORGIO	F	F	F																						F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CONTE CARMELO		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			F	F	C	C	F	F		F	C	C
CONTI GIULIO																																		
CORRAO CALOGERO	F	C	F	C	C	C	C				C	F	F	F							C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CORRENTI GIOVANNI	F	C	F												F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CORSI HUBERT		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CORTESE MICHELE																																		
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A							P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
COSTI ROBINIO																													F	C	F	F		
CRAXI BETTINO																																		
CRESCO ANGELO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA FEDERICO	F	F	C	C	C	C	A	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
CRUCIANELLI FAMIANO																									F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
CULICCHIA VINCENZINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
CURCI FRANCESCO	F	F	A																						F									
CURSI CESARE			F	C		C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
D'ACQUISTO MARIO							C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	P										
D'ADDIO FLORINDO																																		C
DAL CASTELLO MARIO	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
D'ALEMA MASSIMO			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P			C	C	F	F	F	F		
D'ALIA SALVATORE	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DALLA CHIESA NANDO							F	F	C	C	A	C	C	A	C	F	C	A	C	F	F	F	F	P	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.			F	C			C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A		P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DALLA VIA ALESSANDRO		A	F	C	C	C																												
D'AMATO CARLO						C	C		C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	P	F	F	C	C	C	F		F	C	C
D'ANDREA GIAMPAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F		F		F		F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
D'ANDREAMATTEO PIERO	F	F																						P			C	C	F	F	F	F	C	C
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE BENETTI LINO	F																								F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
DE CAROLIS STELIO	M	M	F	C	C	C	F	C	C	A	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	C				F	C	F	F	F	F	F	C

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
DEGENNARO GIUSEPPE												F	F	F	F	F	C	F	F				C	P										
DEL BASSO DE CARO UMBERTO																																		
DEL BUE MAURO																																		
DELFINO TERESIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DELL'UNTO PARIS	F	F																							F	F	C	C	F	F				
DEL MESE PAOLO																																		
DE LORENZO FRANCESCO		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DEL PENNINO ANTONIO								F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	P	F	F	F		F	F	F	A	F	C
DE LUCA STEFANO	F	C	F						C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P								F	C	C
DE MICHELIS GIANNI																																		
DE MITA CIRIACO										F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P										
DEMITRY GIUSEPPE																									F	F	C	C	C	F	F	F		
DE PAOLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F		
DIANA LINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DI DONATO GIULIO																																		
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	F	C	F				C	C	C	F	C	F	F	F					F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DIGLIO PASQUALE	F	F	A	C	C			C	C	F	C	F	F	F		F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO										F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DI PIETRO GIOVANNI	F	C	F			C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F				F	F	F	F	C	C
DI PRISCO ELISABETTA		C	F	C	C	C																			F	F	C	C			F	F	C	C
DOLINO GIOVANNI																																		
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	C	F		C	C	C	C	C		C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
DORIGO MARTINO													C	A	C	F	C	A	A	F	C			P				F	F	F	F	F	C	F
DOSI FABIO																																		
ERNER MICHL		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P		F	C	C	F	F	F	F	C	C
ELSNER GIOVANNI																																		
EVANGELISTI FABIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F							A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FACCHIANO FERDINANDO																		F	A	F	C	C	F	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
FARACE LUIGI		C											F	F		F							F		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FARAGUTI LUCIANO																									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FARASSINO GIPO		F	F	C		F	F	F	F	C	C	F	F		C	F	C	F		C	C		C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FARIGU RAFFAELE	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F		F	C	F	F	A	A	C	C	C	P	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
FAUSTI FRANCO							C	C	C	F	C	C	F	F	F	F									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FAVA GIOVANNI CLAUDIO		F	F	C	C	F	F	F	C	C	A	C	C	C	C	F	C	A	C	F	F	F	F											
FELISSARI LINO OSVALDO																																		
FERRARI FRANCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FERRARI MARTE	F	F	A	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FERRARI WILMO	F	C	F	C	C	C					C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F		C						
FERRARINI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRAUTO ROMANO																																		
FERRI ENRICO																																		
FILIPPINI ROSA	F	F	F	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	C										F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
FINCATO LAURA																																		
FINI GIANFRANCO																																		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA																																		
FIORI PUBLIO	F																						C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	A
FISCHETTI ANTONIO													F	A	C	F	C	A	A	F	C	A												
FLEGO ENZO		F	F	C	C	F			F	C	C		F	A	C	F	C	F	C	C		C	C											
FOLENA PIETRO	F	C	F	C	C	C				F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FORLANI ARNALDO	F	C	F	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FORLEO FRANCESCO	F						C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FORMENTI FRANCESCO	F			C	C	F	F	F	F	C	C		F	A	C	F	C	F	C	C		C												
FORMICA RINO																														F	F	F		
FORMIGONI ROBERTO																																		
FORTUNATO GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F																								
FRACANZANI CARLO	F	C																								F	C	C	F	F	F	F	C	C
FRAGASSI RICCARDO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C			F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FRASSON MARIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FREDDA ANGELO	F	C	F			C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A						A	P									C	C
FRONTINI CLAUDIO		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C								F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FRONZA CREPAZ LUCIA	F	C	F	C	C		C	C			C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C			F	C	C	F	F	F	F	C	C
GALANTE SEVERINO	F	F	F	C	C	C																			F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
GALASSO ALFREDO			F	C	C	F	F	F	C	C	A	C	C	A	C	F	C	A	C	F	F	F												
GALASSO GIUSEPPE																													F	F	F	F	F	C
GALBIATI DOMENICO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
GALLI GIANCARLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	C	F	C	C	F	F	F	F	A	C
GAMBALE GIUSEPPE																																		
GARAVAGLIA MARIAPIA			F																															
GARAVINI ANDREA SERGIO																																		
GARESIO BEPPE													F	F	F	F		F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F		F	C	C
GARGANI GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	A		F	F	C	C	F	F	F	F		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
GASPARI REMO	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	F		F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
GASPAROTTO ISAIA																																		
GASPARRI MAURIZIO	A	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C						F	F	A	A	A	A	A	A	F	F
GELPI LUCIANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	A	C
GHEZZI GIORGIO																																		
GIANNOTTI VASCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F		A				C													
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		F	C	C	C	F	P										
GITTI TARCISIO																						C	C	P	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
GIULIARI FRANCESCO	F	A	C	C	C	C	A	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
GIUNTELLA LAURA			F	C	C	F	F	F	C	C																								
GNUTTI VITO		F	F	C	C	F		F	F		C			A											F	F	C	C						
GORACCI ORFEO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A		F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
GORGONI GAETANO																																		
GOTTARDO SETTIMO																																		
GRASSI ALDA		F	F	C	C	F		F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C											
GRASSI ENNIO								C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
GRASSO TANO																																		
GRILLI RENATO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P					F	F	F	F	C	C
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO SALVATORE																F	F	F	A	F	C	F	F	P			C	C	F	F	F	F	C	A
GRIPPO UGO		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C						
GUALCO GIACOMO	F		F		C				C		C		F			F					C			P	F					F				
GUERRA MAURO																									F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
GUIDI GALILEO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P										
IMPEGNO BERARDINO																										F	C	C	C	F	F	F		
IMPOSIMATO FERDINANDO	F	C																							F	F	C	C	F	F	F		C	C
INGRAO CHIARA							C	C	C	F	C	F	F	F	F	F									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
INNOCENTI RENZO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
INTINI UGO																									F	F	C	C						
IODICE ANTONIO	F	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
IOSSA FELICE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
IOTTI LEONILDE									C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
JANNELLI EUGENIO																									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LABRIOLA SILVANO	F	F	F												F	F	F	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LA GANGA GIUSEPPE																																		
LA GLORIA ANTONIO	F	F	C	C																														
LA MALFA GIORGIO																																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
LAMORTE PASQUALE		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F		
LANDI BRUNO																																		
LA PENNA GIROLAMO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F		C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LARIZZA ROCCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LA RUSSA ANGELO	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	C	F	F	F	F										F	F	C	C	C	A	F	F	C	C
LA RUSSA IGNAZIO																								P										
LATRONICO FEDE	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F
LATTANZIO VITO																																		
LATTERI FERDINANDO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LAURICELLA ANGELO	F	C		C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LAURICELLA SALVATORE																																		
LAVAGGI OTTAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F										F	F	F	F	F	F	F	F
LAZIATI MARCELLO					C	F	F				C		F	A	C		C	F	F	C	C	C	C			F	C	C						
LECCESE VITO		F	C	C			F							F	F	F									F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
LECCISI PINO																													F	F	F	F	C	C
LEGA SILVIO			F	C																					F	F	C	C						
LENOCI CLAUDIO																									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LENTO FEDERICO GUGLIELMO		F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A			F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
LEONE GIUSEPPE																																		
LEONI ORSENIGO LUCA			F	C	C	F																			F	F	C	C	C	F	F	F		
LETTIERI MARIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LIA ANTONIO	F	C									C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LOIERO AGAZIO	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LOMBARDO ANTONINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C		F	F				
LONGO FRANCO																									F	F	C	C	F	F	F		C	C
LO PORTO GUIDO																																		
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	F	C	F												F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
LUCARELLI LUIGI	F	F	F	C																F	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F				
LUCCHESI GIUSEPPE	F		F		C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F				C	P		F	C							
LUSETTI RENZO	F	C	F	C	C	C				F	C	F	F	F	F	F		F				C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MACCHERONI GIACOMO	F	F																							F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
MACERATINI GIULIO			F																						F	F	A	A	A					
MADAUDO DINO																									F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
MAGISTRONI SILVIO		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F									F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
MAGNABOSCO ANTONIO		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
MAGRI ANTONIO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C			F	F	F	F
MAGRI LUCIO	F	F					C	C	C	C															F	F	C	F		F	F	F	C	F
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	A	C	A	A	P	F	F	C	A	F	F	F	F	C	A

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MAIRA RUDI		F																																
MALVESTIO PIERGIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAMMI' OSCAR																									F	F	F	C	F	F	F	F		
MANCA ENRICO															C	F	F	F	F	F	F	C	F											
MANCINA CLAUDIA			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MANCINI GIANMARCO				C	C	F	F	F	F	C		F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C				F	C	C	C	F	F	F	F	F
MANCINI VINCENZO			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F		F	C	
MANFREDI MANFREDO																																		
MANISCO LUCIO	F	F	F				C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
MANNINO CALOGERO		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F		C	F	F	F	F	C	C
MANTI LEONE	F	C	F	C	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MANTOVANI RAMON	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
MANTOVANI SILVIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A						A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	P										
MARENCO FRANCESCO	A		F		F	A	F	F	F	F		F	F	A	A	A	F	A	C	F	F	F	F	P	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F
MARGIOTTA SALVATORE	F	C																																
MARGUTTI FERDINANDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MARIANETTI AGOSTINO		F	C	C	C	C		C	C			F					F	F	F	C	F	F	C	P										
MARINI FRANCO	F	C																																
MARINO LUIGI	F	F	F	C	C	C																			F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
MARONI ROBERTO			F	C	C	F																												
MARRI GERMANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MARTELLI CLAUDIO																																		
MARTINAT UGO		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F		C		F		F	P	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F
MARTUCCI ALFONSO																																		
MARZO BIAGIO		F	C	C	C	C	C			F	C	F	C	F	C										F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MASINI NADIA			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F		A	A	P	F	F	C	C					C	C
MASSANO MASSIMO																																		
MASSARI RENATO																									F	F			F	F	F	F	C	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTRANTUONO RAFFAELE	C	F																							F	F	C			F	F	F	C	C
MASTRANZO PIETRO																									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MATABRESE ANTONIO																																		
MATTARELLA SERGIO	F	C			C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F		
MATTEJA BRUNO		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO		F	F											A	A	A	F	F	C		F		F	P										
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO		A	C	C	C	C	A		C	F	A	F	F												F	F	C	C	C	F	F	F	C	
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MAZZETTO MARIELLA			F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
MAZZOLA ANGELO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MELELEO SALVATORE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MELILLA GIANNI																																		
MELILLO SAVINO		F	F																															
MENGOLI PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	A	P	F	F	C	C	F		F	F	C	C
MENSORIO CARMINE		C	F	C	C			C	C	F	C	F	F		F	F		F	F	C	C	C	C	P	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
MENSURATI ELIO				C			C	C	C		C	F	F	F	F	F	C	F	F						F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MEO ZILIO GIOVANNI			F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
METRI CORRADO		F	F	C	C	F																												
MICELI ANTONIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MICHELI FILIPPO																																		
MICHELINI ALBERTO		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	A	P										
MICHIELON MAURO		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C						C	F	F	F	F	F
MISASI RICCARDO												F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MITA PIETRO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
MODIGLIANI ENRICO							F	C																		F	F	F	F		F			
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MOMBELLI LUIGI	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F	F		F		F	F	F	F		A	A	P	F	F	C		F	F	F	F	C	C
MONELLO PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MONGIELLO GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F										P	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
MONTECCHI ELENA							C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MORI GABRIELE															F	F	C	F	F	C	C	C			F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MUNDO ANTONIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C		F												F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
MUSSI FABIO		C	F	C	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F		F	C	A	A	P	F		C	C	F	F	F	F	C	C
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO											A	C	C	A	C	F	C	A						P	F	F	C		F	F	F	F	C	F
NANIA DOMENICO	A	F	F	F	A	A	F	F		F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	F	F	F	F	P						A	A	A	F	F
NAPOLI VITO	F	C	F	C	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C		F	F	F	F	C	C
NARDONE CARMINE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F												F	C	C	F	F	F	F	C	C
NEGRI LUIGI			F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
NENCINI RICCARDO																																		
NENNA D'ANTONIO ANNA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
NICOLINI RENATO																																		
NICOLOSI RINO	F	C	F	C	C	C	A	A	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F		C	C	C	C	P	F	F	C	C	F		F	F	C	C
NONNE GIOVANNI																																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
NOVELLI DIEGO		F	F	C			F					C	F			F	C		C	F	F	F	F	P										
NUCARA FRANCESCO	F	C																							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NUCCI MAURO ANNA MARIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
NUCCIO GASPARE																																		
OCCHETTO ACHILLE																																		
OCCHIPINTI GIANFRANCO																									F							F		
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C				F	F	C	C
OLIVO ROSARIO								C	C	F	C	F	F	F			C	F	F	C	C	C			F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ONGARO GIOVANNI		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ORGIANA BENITO	F	C	F	C	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORLANDO LEOLUCA																																		
OSTINELLI GABRIELE		F	F	C	C	F		F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PACIULLO GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PADOVAN FABIO						F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F
PAGANELLI ETTORE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PAGANI MAURIZIO																																		
PAGANO SANTINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PAGGINI ROBERTO		C	F		C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F			A	C	A	F							F	F	F	F	F	F
PAISSAN MAURO			C	C	C		A	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C			F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
PALADINI MAURIZIO	F			C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
PALERMO CARLO																																		
PANNELLA MARCO			F																															
PAPPALARDO ANTONIO			C																															
PARIGI GASTONE			F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C															
PARLATO ANTONIO							F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	C	F	F	F	F	P										
PASETTO NICOLA	A							F		F							F		C	F		F	F											
PASSIGLI STEFANO	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	C	F	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PATARINO CARMINE				F							F																		A	A	A	A	F	F
PATRIA RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PATUELLI ANTONIO																									F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PECORARO SCANIO ALFONSO																																		
PELLICANI GIOVANNI			F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PELLICANO' GEROLAMO							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	P		F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERABONI CORRADO ARTURO	F	F	F				F											F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PERANI MARIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
PERINEI FABIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PERRONE ENZO				C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PETROCELLI EDILIO																																		
PETRUCCIOLI CLAUDIO							C	C				F	F																					
PIERMARTINI GABRIELE	F	F	A	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		F	C	F	F	C	C	C	C	P										
PIERONI MAURIZIO																																		
PILLITTERI PAOLO			F	C	C	C																			F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
PINZA ROBERTO	F			C		C	C	C		F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PIOLI CLAUDIO	F	F	C	C	C	A										F	F	F	A	F	A	F	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PIREDDA MATTEO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
PIRO FRANCO	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	C	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISCITELLO RINO		F	F	C	C	F	F	F	C	C	A	C	C	A	C	F	C	A	C	F	F	F	F											
PISICCHIO GIUSEPPE																																		
PIVETTI IRENE	F	F	F										F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PIZZINATO ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A							P				C	C	F	F	F	C	C
POGGIOLINI DANILO	F	C		C		F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	A	F	C	P		F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLI BORTONE ADRIANA									F																F	F	A	A	A	A	A	A	C	C
POLIDORO GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
POLIZIO FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F			C						
POLLASTRINI MODIANO BARBARA																																		
POLLI MAURO		F					F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
POLLICHINO SALVATORE																																		
POLVERARI PIERLUIGI																																		
POTI' DAMIANO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	P	F			C	F	F	F	F	C	C
PRANDINI GIOVANNI																																		
PRATESI FULCO	F	F	C	C	C	C	A	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
PREVOSTO NELLINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	C	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
PRINCIPE SANDRO	F	F	F																															
PROVERA FIORELLO			F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C											
PUJIA CARMELO	F	F		F		C	C	C	C	F	C	F	F				C	C	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	A	F	F	F	C	C
QUATTROCCHI ANTONIO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F											F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
RAFFAELLI MARIO			F	C																					F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
RANDAZZO BRUNO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
RAPAGNA' PIO	F		F																															
RATTO REMO	F	C	F	C	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	A	F	F	P		F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVAGLIA GIANNI		C																								F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVAGLIOLI MARCO																								P	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
REBECCHI ALDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
REICHLIN ALFREDO			F																															
REINA GIUSEPPE		F	F		C						C		F	F	F	F			F						C	C	F	F	A	C	C	C	C	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
RENZULLI ALDO GABRIELE	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
RICCIUTI ROMEO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C				F	F	C	F	C	F	F	F	C	C
RIGGIO VITO																																		
RIGO MARIO																																		
RINALDI ALFONSINA	F	C	F	C	C	C				F	C	F													F	F	C	C	F					
RINALDI LUIGI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
RIVERA GIOVANNI	F	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
RIZZI AUGUSTO			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROCCHETTA FRANCO																																		
RODOTA' STEFANO																																		
ROGNONI VIRGINIO		C	F	C	C	C	A	C		F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	P					F	F	F	F	A	A
ROJCH ANGELINO	F	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ROMANO DOMENICO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F						F									
ROMEO PAOLO	F																																	
ROMITA PIER LUIGI	F	F	F	C	C																													
RONCHI EDOARDO			C	C	C	C	A		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
RONZANI GIANNI WILMER	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	A	F	F	F	C	C
ROSINI GIACOMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
ROSITANI GUGLIELMO																																		
ROSSI ALBERTO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ROSSI LUIGI																										F	C	C	C	F	F	F	F	F
ROSSI MARIA CRISTINA																									F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ROSSI ORESTE																									F									
ROTIROTI RAFFAELE				C		C						F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
RUSSO IVO																																		
RUSSO RAFFAELE	F	C	F	C	C	C	C	C		F	C		F		F		C	F		C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI																											C	F	F	F	F	F	C	F
RUTELLI FRANCESCO																																		
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE			F		C	C		C	C	F	C	F	F	F										P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SALVADORI MASSIMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SANESE NICOLAMARIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SANGALLI CARLO				C	C													F	F		C				F		C							
SANGIORGIO MARIA LUISA		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SANGUINETI MAURO	F	F		C			C	C	C	F	C	F	F	F													C	C	F	F	F	F		
SANNA ANNA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
SANTOMASTASO GIUSEPPE									C		C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F									
SANTORO ATTILIO																																		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SANTORO ITALICO																																		
SANTUZ GIORGIO			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SANZA ANGELO MARIA	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SAPIENZA ORAZIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F		C
SARETTA GIUSEPPE	F	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SARRITZU GIANNI	F	F	F	C	C	C	C	C	C		A	C	C	A	C	F									F	F	C	F	A	F	F	F	C	F
SARTORI MARCO FABIO	F	F	F				F			C	C	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	C	C											
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F																		
SARTORIS RICCARDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SAVINO NICOLA																																		
SAVIO GASTONE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F		F			F	A	F	A	F	F	P				F	F	F	F	F	F	F
SBARDELLA VITTORIO																																		
SCALIA MASSIMO		F	C	C	C	C	A	A	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	A	P	F	F	C	C	A	F	F	F	C	C
SCARFAGNA ROMANO																																		
SCARLATO GUGLIELMO	F										C	F					C	F	F	C	C			P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
SCAVONE ANTONIO	F	C	F		C	C				F																								
SCOTTI VINCENZO																																		
SEGNI MARIOTTO	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	C	C	F	P										
SENESE SALVATORE	F																								F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
SERAFINI ANNA MARIA		C		C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F					C	A	A											
SERRA GIANNA	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F																		
SERRA GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		F	C	F	F	C	C	C	C	P		F	C	C	F	F	F	F		C
SERVELLO FRANCESCO			F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	A	C	F	F	F	F											
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A		F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
SGARBI VITTORIO																																		
SIGNORILE CLAUDIO																																		
SILVESTRI GIULIANO	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		P	F	F	C		C	F	F	F		C
SITRA GIANCARLO	F		F		C	C	C	C	C	F	C	F	F	F									A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
SODDU PIETRO																																		
SOLAROLI BRUNO	F	C	F	C																						F		C	C	F			C	
SOLLAZZO ANGELINO		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C												
SORICE VINCENZO																											C	C	F	F	F	F	C	C
SORIERO GIUSEPPE	F	C	F	C																					F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
SOSPIRI NINO																																		
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE	F	C	F	C	A	F				F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	P				F	F	A	F	F	F	F	F
SPERANZA FRANCESCO																																		
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
STANISCIA ANGELO																																		
STERPA EGIDIO	F	F	F																				F	P										
STORNELLO SALVATORE																	C	F	F	C	C	C	C	P										
STRADA RENATO	F	C	F																						F	F	C					F		
SUSI DOMENICO			F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
TABACCI BRUNO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
TANCREDI ANTONIO																								P										
TARABINI EUGENIO	F	A	F	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	P	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TARADASH MARCO	F																																	
TASSI CARLO	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	C	F	F	F	F	P	A	C	C	A	A	A	A	A	F	F
TASSONE MARIO	F	C	F	C		C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
TATARELLA GIUSEPPE			F	F																														
TATTARINI FLAVIO	F	C	F	C		C	C		F	F	C	F	F	F	F	F	A		F	F	C	F	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
TEALDI GIOVANNA MARIA		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
TEMPESTINI FRANCESCO	C	F						C																	F	F	C	C	C		C	C		
TERZI SILVESTRO	F	F	F	C	C	F					C	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C			F	C	C	C	F	F	F	F	F
TESTA ANTONIO	F	F	F	C	C	C	F																											
TESTA ENRICO	F	C	F	C	C	C	C								F																			
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TIRABOSCHI ANGELO	F			C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	A	F	A	A	C	P										
TISCAR RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOGNOLI CARLO	F	F	A	C	C	A	F						C	C											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORCHIO GIUSEPPE	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C		F	C	C		F		F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
TORTORELLA ALDO	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A			F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
TRABACCHINI QUARTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRANTINO VINCENZO														A			F	A	C															
TRAPPOLI FRANCO							F	A	F	C	F	C	C	C	C	C									C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
TREMAGLIA MIRKO																																		
TRIPODI GIROLAMO											A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P	F	F	C	F	F	F	F	F	C	A
TRUPIA ABATE LALLA	F	C	F	C	C	C	C				C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A		F	F	C	C	C	F	F	F	C	
TUFFI PAOLO	F	C	F				C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
TURCI LANFRANCO	F	C	F	C			C	C	C	F	C	F	F	F								A	A	P	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C
TURCO LIVIA		C	F	C												F									F							F	C	C
TURRONI SAURO																										F	C	C			F	C	C	C
URSO SALVATORE		C	F	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F		C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
VAIRO GAETANO	F	C	F	C	C	C						F				F	C							P		F	C	C	F	F	F	F	C	C
VALENSISE RAFFAELE	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	F	F	F	F	P		A		A	A	A	A	A		F
VANNONI MAURO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A			F	F	C	C	C	F	F	F	C	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VARRIALE SALVATORE																																		
VELTRONI VALTER																																		
VENDOLA NICHI	F	F	F				C	C	C	C	A	F	C	A	C	F	C	A	A	F	C	A	A	P					F	F	F	F	C	F
VIGNERI ADRIANA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	A		A	A	P			C	C	F	F	F	F	C	C
VIOLANTE LUCIANO																																		
VISANI DAVIDE																																		
VISCARDI MICHELE		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F		F		
VISENTIN ROBERTO	F	F	F	C	C		F	F	F	C	C	F	F	A	C	F	C								F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
VITI VINCENZO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	P	F	F	C	C	F	F	F	F		C
VITO ELIO	F	A	F																															
VIZZINI CARLO																																		
VOZZA SALVATORE	F			C			C																		F									
WIDMANN JOHANN GEORG	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ZAGATTI ALFREDO	F	C	F	C		C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ZAMBON BRUNO	F						C								F				F		C						C							
ZAMPIERI AMEDEO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	
ZANONE VALERIO																																		
ZARRO GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	F	C	F	F	C	C	C	C	P	F	F	C	C	F		A	F	C	C
ZAVETTIERI SAVERIO		F					C	C	C																									
ZOPPI PIETRO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F			C	C	P	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C

* * *

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
ABATERUSSO ERNESTO	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ABBATANGELO MASSIMO																																		
ABBATE FABRIZIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F		C	F	C	C	F	F	C	C	F		F	C	C		F	C	C	C	F	C	C	F
ABBRUZZESE SALVATORE	C	F	C	F	C							F	C	F	C	C	F	F	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ACCIARO GIANCARLO																															A	A	F	C
AGOSTINACCHIO PAOLO	C	A	F	A	F	F	A	A					F	A	C	C	A	F	F	C	F	F				C	C	C						
AGRUSTI MICHELANGELO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C												
AIMONE PRINA STEFANO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F		C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C		F	C	C	C	A	A	A	C
ALAIMO GINO	F	F	C	F										F	C	C	F	F	C	C	F	C												
ALBERINI GUIDO			C											F																				
ALBERTINI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	C	F							C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F		C	C	F	F	F	C
ALBERTINI RENATO	C	F	F	F	C	F	F		F	F			F	C	A	A	F	F	F	F	F	A						F	F		F	F	F	F
ALESSI ALBERTO		F	C										C	F																				
ALIVERTI GIANFRANCO													C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	A	F	F	F
ALOISE GIUSEPPE		F			C	F	C	F	F	F			C	F	C	C	F		C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ALTERIO GIOVANNI													C																					
ALTISSIMO RENATO														F								C	F	C	C									
ALVETI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
AMATO GIULIANO	F	F	F	F	C	F	C		F	F		F																						
ANDO' SALVO													C	F	C	C																		
ANEDDA GIANFRANCO													F	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C		F			
ANGELINI GIORDANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	A	C											C	F	F	F	C
ANGELINI PIERO MARIO	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ANGHINONI UBER																																		
ANGIUS GAVINO													F	C																				
ANIASI ALDO	F	F	F	F									C	F																				
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
APUZZO STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F				F	A	A	C	F	F	C	F	A	A	C	F	F	C	C	F	F	F	C
ARMELLIN LINO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ARRIGHINI GIULIO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F				C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
ARTIOLI ROSSELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASQUINI ROBERTO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F			C																					
ASTONE GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		C		C	F	C	C	C	F	F	F	C
ASTORI GIANFRANCO	F	F	C	F	C	A	C	A	F	F	F	F	C	F	C	C		F				C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
AYALA GIUSEPPE													F	C																				
AZZOLINA ANGELO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AZZOLINI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C		F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BABBINI PAOLO	F	F	C	F																						C	F	C	C	C	F	F	F	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BACCARINI ROMANO		A	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
BACCIARDI GIOVANNI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	A	A	F	F	F		F	A	C	F	F	F	C	F						
BALOCCHI ENZO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BALOCCHI MAURIZIO																																		
BAMPO PAOLO	C	A	F	A	C	C	C	A	A	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	A	A	A	C
BARBALACE FRANCESCO	F	F	F	F										F									F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
BARBERA AUGUSTO ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C																				
BARGONE ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F		A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BARUFFI LUIGI	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BARZANTI NEDO													F	C	A	A	F	F	F	F	F	A												
BASSANINI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F							F	A	A	C	F	C	C	C				
BASSOLINO ANTONIO																																		
BATTAGLIA ADOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	A	F	C	F	F	F	C	A	C	F	A	C	C				
BATTAGLIA AUGUSTO			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F																					
BATTISTUZZI PAOLO													A	C																				
BEEBE TARANTELLI CAROLE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BENEDETTI GIANFILIPPO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
BERGONZI PIERGIORGIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F			F	C	A	A	F	F	F	F	F	A						F	F	F	F	F	F	F
BERNI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BERSELLI FILIPPO		A	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	A			A	F		C	F	F												
BERTEZZOLO PAOLO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		A	F	C	C	F	C	F	F	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BERTOLI DANILO	F	F	C	F		F	C	F	F	F	F	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BERTOTTI ELISABETTA	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
BETTIN GIANFRANCO																																		
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F																						
BIAFORA PASQUALINO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BIANCHINI ALFREDO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	A	A	A	A	F	C	F	F	F	F	A	C	F	A	C	C	F	F	F	C
BIANCO GERARDO	F	F	C	F	C	F	C	F			F	F	C	F																				
BIASCI MARIO																																		
BIASUTTI ANDRIANO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BICOCCHI GIUSEPPE											F	F		A																				
BINETTI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIONDI ALFREDO																							T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BISAGNO TOMMASO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F			F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BOATO MARCO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BODRATO GUIDO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F		C	F	C	C	F	F	C	C	F	C												
BOGHETTA UGO		F	F	F	C	F	F	F	F	F			F		A	A	F	F	F	F		A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
BOGI GIORGIO																																		
BOI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BOLOGNESI MARIDA														C																				
BONATO MAURO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
BONINO EMMA													C	A																				
BONOMO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				C	A	A	A	A	F	C	F	F	F	F	A	C	F	A	C	C	A	F	F	C
BONSIGNORE VITO	F													F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C						
BORDON WILLER																																		
BORGHEZIO MARIO									F	F	F	F																						
BORGIA FRANCESCO													C	F	C	C	F	F																
BORGOGLIO FELICE	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F		C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
BORRA GIAN CARLO	F	F	C	F	C	F	C		F	A	F	F	C	F	C		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C
BORRI ANDREA	F	F	F	A		F	C		F		F	F	C	F	A						F		F	F	C						F	F	F	C
BORSANO GIAN MAURO		F	F	F																														
BOSSI UMBERTO																																		
BOTTA GIUSEPPE													C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C		C	C	C	F	F	F	F
BOTTINI STEFANO													C																					
BRAMBILLA GIORGIO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
BREDA ROBERTA	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C						
BRUNETTI MARIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BRUNI FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	F	F	C	F	C	F			C	F	C	C	C	F	F	F	C
BRUNO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C																C	C	F	F	F	C
BRUNO PAOLO																																		
BUFFONI ANDREA	C	F	C	F	C	F	C	F		F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F		C	C	F	F	F	C
BUONTEMPO TEODORO																																		
BUTTI ALESSIO		A	F										F	A	C	C	A						F											
BUTTITTA ANTONINO	F	F	F	F							F	F		F	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CACCIA PAOLO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAFARELLI FRANCESCO																																		
CALDEROLI ROBERTO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C	A	A	C
CALDORO STEFANO	F	F											C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F							
CALIMI CANAVESI EMILIA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F					
CALZOLAIO VALERIO		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CAMBER GIULIO	A	A	C	C	A	A	A	A	A	A	F	F		F	C	A	A	A	A	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	A
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CAMPATELLI VASSILI	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CANCIAN ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F																				

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
CANGEMI LUCA ANTONIO		F	F	F	C	F	F	F	F	F			F	C		A	A	F					C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CAPRIA NICOLA	F	F	C	F	C	F	C	F	F		F			F																				
CAPRILI MILZIADE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F		F	F	F	F	
CARADONNA GIULIO													F	A																				
CARCARINO ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALE SALVATORE			F			F							C	F																				
CARELLI RODOLFO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CARIGLIA ANTONIO		F	F	F	A	F	F		F				C	F																				
CARLI LUCA	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F			F	A	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CAROLI GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	A	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CARTA CLEMENTE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F		C		F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CARTA GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	A	F	C	F	C	F	F												
CASILLI COSIMO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	A	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C
CASINI CARLO	F		C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTAGNETTI GUGLIELMO														F																				
CASTAGNETTI PIERLUIGI	F																																	
CASTAGNOLA LUIGI	F	F	F	F	C	F	F			F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	A	C	C	C	F	F	F	C
CASTELLANETA SERGIO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C												
CASTELLAZZI ELISABETTA	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
CASTELLI ROBERTO															C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
CASTELLOTTI DUCCIO	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C
CASULA ENIDIO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F		C	F																				
CAVERI LUCIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	A	C	F	A	A	A	A	A	C	C	A	A	A	C
CECERE TIBERIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CELLAI MARCO	C	A	F	A	F	A	A	A	F	F			F	A	C	C	A	F	F	C														
CELLINI GIULIANO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CERUTTI GIUSEPPE													C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CERVETTI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CESETTI FABRIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CHIAVENTI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F																C	C	F	F	F	C
CIABARRI VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CIAFFI ADRIANO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CIAMPAGLIA ANTONIO														F																				
CICCIOMESSERE ROBERTO								F	F	F																								
CILIBERTI FRANCO	F	F	C	F	C						F	F	C	A	C	A		F	C	C	A	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
CIMMINO TANCREDI	F	F	F	F	C	F	C	A	F	F	F	F	C	F	C	A	A	F	A	C	F			C	C	A	F	C	C	C	A	F	A	F
CIONI GRAZIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
CIRINO POMICINO PAOLO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F							C	C	F	C						C	C					
COLAIANNI NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C												
COLONI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLOCCI FRANCESCO		F	F	F	F	F	C	F	F	F																								
COLUCCI GAETANO		A	F			A		A			A														C									
COMINO DOMENICO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F		C	C	C	F	F	C		F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A		C
CONCA GIORGIO	C	A	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	C	C			F	F	C	C	F	C			C	A	F	C	C	C	A	A	A	
CONTE CARMELO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F																				
CONTI GIULIO	C	A		A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	A	C	F	C	F	F
CORRAO CALOGERO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F			C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CORRENTI GIOVANNI	F	F	F	F									F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CORSI HUBERT	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F													
CORTESE MICHELE																																		
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	A							A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
COSTI ROBINIO					C	F	C																F	C										
CRAXI BETTINO																																		
CRESCO ANGELO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA FEDERICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			F																					
CROCIANELLI FAMIANO	C	F	F	F	C	F							F	C																				
CULICCHIA VINCENZINO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
CURCI FRANCESCO													C	F	C	C	F	F	C	C	F	C												
CURSI CESARE	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C			C		F				C				C	C			F	C
D'ACQUISTO MARIO													C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
D'AIMMO FLORINDO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DAL CASTELLO MARIO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F													
D'ALEMA MASSIMO													F	C																				
D'ALIA SALVATORE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F		C	F	F	C	C	F	C												
DALLA CHIESA NANDO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DALLA VIA ALESSANDRO													A	A																				
D'AMATO CARLO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F		F	C	C	C	F		C	C	F	F	F	C
D'ANDREA GIAMPAOLO	F	F	C	F		F	C	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C
D'ANDREAMATTEO PIERO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F																			C					
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C																				
DE BENETTI LINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DE CAROLIS STELIO	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F																						

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
DEGENNARO GIUSEPPE											F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F													
DEL BASSO DE CARO UMBERTO																																		
DEL BUE MAURO																																		
DELFINO TERESIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C		C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DELL'UNTO PARIS																																		
DEL MESE PAOLO																																		
DE LORENZO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	C	F		F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	A	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DEL PENNINO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	A	C	F	C	C	C	F	F	F	
DE LUCA STEFANO	F	F	C	F									C																					
DE MICHELIS GIANNI																																		
DE MITA CIRIACO																																		
DEMITRI GIUSEPPE															C	C	F	F	C	C	F													
DE PAOLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F																				
DE SIMONE ANDREA CARMINE													F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DIANA LINO	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F																				
DI DONATO GIULIO																							F	C	C	C	F							
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F								C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DIGLIO PASQUALE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F						C	F	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F			C	F	C						
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C		C	C	C		C	C	C	F	C	C	C
DI PIETRO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DI PRISCO ELISABETTA	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F		A	C	C		C	F			C	F	C						
DOLINO GIOVANNI																																		
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	C	F	F		F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
DORIGO MARTINO	C		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C										F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DOSI FABIO														C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	A	A	C
EBNER MICHL	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		A	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ELSNER GIOVANNI														F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F		C	C	F		F	C
EVANGELISTI FABIO	F	F	F	F				F	F	F	F	F			F	F	A	A	C	C	F		F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FACCHIANO FERDINANDO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	C		A	C	C	A	A	C	C	F	C	F	A	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FARACE LUIGI	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FARAGUTI LUCIANO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F																				
FARASSINO GIPO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F			C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A		A	C
FARIGU RAFFAELE	F	F											C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C
FAUSTI FRANCO	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F		C	F	C	F	C	A	F	A											
FAVA GIOVANNI CLAUDIO																													C	C	F	F	F	C
FELISSARI LINO OSVALDO																																		
FERRARI FRANCO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
FERRARI MARTE	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F						C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FERRARI WILMO																																		
FERRARINI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRAUTO ROMANO													C	F																				
FERRI ENRICO																									C	C	F							
FILIPPINI ROSA	F	F			C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FINCATO LAURA																																		
FINI GIANFRANCO																																		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA																																		
FIORI PUBLIO	F												C	F																				
FISCHETTI ANTONIO		F	F	F							F	F	F	C																				
FLEGO ENZO			F	A	C	C	F	A	F	F		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
FOLENA PIETRO	F	F	F	F	C	F			F	F	F	F	F	C																				
FORLANI ARNALDO	F	F	C	F	C	F	C		F	F	F		C	F																				
FORLEO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A		C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FORMENTI FRANCESCO			F	A	C	C	F	A	F	F		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
FORMICA RINO													C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FORNIGONI ROBERTO		F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F		F															C	C	F	F	F	C
FORTUNATO GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI														F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FRACANZANI CARLO	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F		C	F	F	C	C	F	C	F	C	C									
FRAGASSI RICCARDO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
FRASSON MARIO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FREDDA ANGELO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	F	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FRONTINI CLAUDIO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
FRONZA CREPAZ LUCIA	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	A	C	C	F	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	F	C	F										A	F	F	F	F	C								F	C	C	C	C	F	F	C
GALANTE SEVERINO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
GALASSO ALFREDO																																		
GALASSO GIUSEPPE	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F																					
GALBIATI DOMENICO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F			F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GALLI GIANCARLO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	
GAMBALE GIUSEPPE																																		
GARAVAGLIA MARIAPIA																																		
GARAVINI ANDREA SERGIO																																		
GARESIO BEPPE	F	F	C	F	C	F	C			F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C								
GARGANI GIUSEPPE													C	F	C	C	F																	

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
GASPARI REMO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F			C	F										C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GASPAROTTO ISAIA													F	C					C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GASPARRI MAURIZIO	C	A	F	A	F	F	A	F	F	F	A	A	F	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	A	C	F	C	F	F
GELPI LUCIANO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GHEZZI GIORGIO																																		
GIANNOTTI VASCO													F		F	F	A	A	C		F	C	F	A	A	C	F	C	C	A	F	F	F	F
GIOVANARDI CARLO AMEDEO														F							F	C	F	C	C									
GITTI TARCISIO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T			C	C	F				F	C	F	C	C	C	F	C						
GIULIARI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	A	F	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GIUNTELLA LAURA			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F		F	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GNUTTI VITO													C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A		C
GORACCI ORFEO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C					F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GORGONI GAETANO																																		
GOTTARDO SETTIMO		F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C		C	F	C			F	F		
GRASSI ALDA													C	C																				
GRASSI ENNIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C			A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GRASSO TANO																																		
GRILLI RENATO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F																	C	C	F	F	F	
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO SALVATORE	A	A	C	A	A	A	A	A	A	F	F	F	C	A																				
GRIPPO UGO														F																				
GUALCO GIACOMO		F				F		F	F		F			F				F			F					C		C		C				
GUERRA MAURO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GUIDI GALILEO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO														F																				
IMPEGNO BERARDINO																																		
IMPOSIMATO FERDINANDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F				C																				
INGRAO CHIARA	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
INNOCENTI RENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
INTINI UGO																																		
IODICE ANTONIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C								C	C	C		C	C	C	F	F	F	C
IOSSA FELICE	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F		C	C	F	F	F	C
IOTTI LEONILDE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F				C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	F	F	C	C	C	F	F	F	C
JANNELLI EUGENIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C																				
LABRIOLA SILVANO	F	F	C	F							F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LA GANGA GIUSEPPE											F																							
LA GLORIA ANTONIO													C	F	C	C	F	C	F	C	F					C	F	C	C	C	F	F	F	C
LA MALFA GIORGIO														C																				

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
LAMORTE PASQUALE	F	F		A	F	F		F	F	F			C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LANDI BRUNO																																		
LA PENNA GIROLAMO		F	C	F	C	F	C	F	F	F			C	F	C	C		F		C	F		F		C		F	C	C		F	F		C
LARIZZA ROCCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C		A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LA RUSSA ANGELO	F	F	C	F	C	A	C	F	A	F	F	F	C	F																				
LA RUSSA IGNAZIO				A	F	A					A	A		A																				
LATRONICO FEDE	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
LATTANZIO VITO															C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
LATTERI FERDINANDO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F			C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LAURICELLA ANGELO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	
LAURICELLA SALVATORE																																		
LAVAGGI OTTAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			A	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C
LAZZATI MARCELLO																																		
LECCESE VITO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			F	C						F	F	C	F	A	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LECCISI PINO	F	F									F	F																						
LEGA SILVIO														F																				
LENOCI CLAUDIO	F													F																				
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	F					F	F	F	F	F	F	F	C																				
LEONE GIUSEPPE																																		
LEONI ORSENIGO LUCA																																		
LETTIERI MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	F
LIA ANTONIO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LOIERO AGAZIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LOMBARDO ANTONINO															C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LONGO FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
LO PORTO GUIDO																																		
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C		F	A	A		C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C				
LUCARELLI LUIGI													C	A	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C		F	F	C
LUCCHESI GIUSEPPE		F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C		F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F
LUSETTI RENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		C	F	C		F	F	C															
MACCHERONI GIACOMO	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F		C	A										C								F		
MACERATINI GIULIO													F	A																				
MADAUDO DINO	F	F	A	F	C	F	C	F	F	F																								
MAGISTRONI SILVIO	C	A	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F		C																	A	A	A	C
MAGNABOSCO ANTONIO	C	A	F	A	C	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	F	A	A	C
MAGRI ANTONIO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
MAGRI LUCIO	C	F	F	F	C																													
MAIOLO TIZIANA	A	F	A	F	C	F	A	A	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MAIRA RUDI																																		
MALVESTIO PIERGIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MAMMI' OSCAR		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C																				
MANCA ENRICO														F																				
MANCINA CLAUDIA	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C																				
MANCINI GIANMARCO	C	A	F		C	C	F	A	F	F	F	F		C													F	C	C	C	A		A	C
MANCINI VINCENZO	F				C		C			F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MANFREDI MANFREDO																																		
MANISCO LUCIO	C	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MANNINO CALOGERO	F	F	C	F																														
MANTI LEONE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MANTOVANI RAMON	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F
MANTOVANI SILVIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MARCUCCI ANDREA													A	A																				
MARENCO FRANCESCO	C												F	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	A	C	F	C	F	F
MARGIOTTA SALVATORE																							F	F	C	C		C	C	C	F	F	F	C
MARGOTTI FERDINANDO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C												
MARIANETTI AGOSTINO														F	C	C	F	F	C	C	F		F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MARINI FRANCO																																		
MARINO LUIGI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARONI ROBERTO																																		
MARRI GERMANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MARTELLI CLAUDIO																																		
MARTINAT UGO	C	A	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	F	A	C	C	A	F	F	C	F	A	C	C	C	C	F	C	A	C	F	C	F	F
MARTUCCI ALFONSO													F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C					
MARZO BIAGIO	F	F									F	F	C	F																				
MASINI NADIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F		A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C				
MASSANO MASSIMO																																		
MASSARI RENATO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTRANTUONO RAFFAELE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F																				
MASTRANZO PIETRO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F																				
MATARRESE ANTONIO																																		
MATTARELLA SERGIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C							C												
MATTEJA BRUNO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
MATTEOLI ALTERO					F	A	A	A	F	F	A	A	F	A	C	C	A	F	F	C	F	A	F	C	C	C	F	C	A	C	F	C	F	F
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																														
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
MAZZETTO MARIELLA	C	A	F	A	C	C	F	A		F	F	F	C																					
MAZZOLA ANGELO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
MELELEO SALVATORE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MELILLA GIANNI																																		
MELILLO SAVINO															C	C		F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MENGOLI PAOLO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
MENSORIO CARMINE	F	F	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MENSURATI ELIO	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C			C													C					
MEO ZILIO GIOVANNI	C	A											C		C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F							
METRI CORRADO														C																				
MICELI ANTONIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MICHELI FILIPPO																																		
MICHELINI ALBERTO			F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		A	C	C	F	F		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MICHIELON MAURO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F		C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
MISASI RICCARDO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	A	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MITA PIETRO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
MODIGLIANI ENRICO													F																					
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MOMBELLI LUIGI	F				C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MONELLO PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F																						
MONGIELLO GIOVANNI	F										F	F		F								C												
MONTECCHI ELENA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C		F	F	F	C
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	C	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C
MORI GABRIELE	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C																					
MUNDO ANTONIO	C	F	C											F																				
MUSSI FABIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F				C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NANIA DOMENICO	C	A	F		F	A	A	A	F	F	A	A																						
NAPOLI VITO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C		F	C	C	C	F	C	F				F			C	F	F		
NARDONE CARMINE	F				C	F					F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
NEGRI LUIGI	C	A	F	A		C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C												
NENCINI RICCARDO													C	A	C	C	F							C	C	C								
NENNA D'ANTONIO ANNA	F	F	A	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
NICOLINI RENATO																																		
NICOLOSI RINO	F	F	C	F	A	F	C		F	F	F	F	C	F																				
NONNE GIOVANNI															C	F			C	C	C	C	F	C		C		C	C	C	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
NOVELLI DIEGO														C																				
NUCARA FRANCESCO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F																	F	A	C	C	A	F	F	C
NUCCI MAURO ANNA MARIA	F	F	C	F		F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
NUCCIO GASPARE																																		
OCCHETTO ACHILLE																																		
OCCHIPINTI GIANFRANCO						F																			F		F		F	C	C	F	F	
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C										A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
OLIVO ROSARIO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
ONGARO GIOVANNI	C	A	F	A	C	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C						
ORGIANA BENITO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	C	F	C	F	C	A	C	F	A	C	C	A	F	F	C
ORLANDO LEOLUCA																																		
OSTINELLI GABRIELE	C	F	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C																				
PACIULLO GIOVANNI	F	F	F	F	C		C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
PADOVAN FABIO	C	A	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F		C																				
PAGANELLI ETTORE	F		C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PAGANI MAURIZIO																																		
PAGANO SANTINO	C	F	F	F	C		C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PAGGINI ROBERTO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C																				
PAISSAN MAURO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PALADINI MAURIZIO	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PALERMO CARLO																																		
PANNELLA MARCO																																		
PAPPALARDO ANTONIO																																		
PARIGI GASTONE													F	A	C	C	A	F	F		F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F
PARLATO ANTONIO														A			A	F	F	C														
PASETTO NICOLA													F																					
PASSIGLI STEFANO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		C																				
PATARINO CARMINE	C	A	F	A	F	A	A	A	F	F		A	F	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C		C	F	C	F	F
PATRIA RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PATUELLI ANTONIO	F	F	A	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F																				
PECORARO SCANIO ALFONSO													F	C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PELLICANI GIOVANNI	F	F	F			F	F		F	F	F	F			F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C		C	C	C	F	F	F	C
PELLICANO' GEROLAMO	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	C																				
PERABONI CORRADO ARTURO	C	A	F	A	C	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C		A	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
PERANI MARIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PERINEI FABIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C									F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PERRONE ENZO	F	F		F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C		F	C				F	C	C	C	F		C			F		A
PETRINI PIERLUIGI	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																														
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
PETROCELLI EDILIO																																		
PETRUCCIOLI CLAUDIO																																		
PIERMARTINI GABRIELE															F	F																		
PIERONI MAURIZIO															C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PILLITTERI PAOLO	F	F	C	A	C			F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PINZA ROBERTO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PIOLI CLAUDIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	A	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	A	F	C
PIREDDA MATTEO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F			C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PIRO FRANCO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F													F	C	C	C	F	F	F	C
PISCITELLO RINO			F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F		C	C	F	F	F	C
PISICCHIO GIUSEPPE													M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIVETTI IRENE	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C								C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
PIZZINATO ANTONIO	F												F	C																				
POGGIOLINI DANILO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	A	C	F	F	C	C	F	F	F	C
POLI BORTONE ADRIANA	C	A	F	A					F	F	A	A	F	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C		C	F	C	C	C	F	C	F	F
POLIDORO GIOVANNI	F	F		F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F																				
POLIZIO FRANCESCO													C	F	A	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C
POLLASTRINI MODIANO BARBARA																																		
POLLI MAURO	F	A	F	A	C	C	F	A	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
POLLICHINO SALVATORE																																		
POLVERARI PIERLUIGI																													C	C	F	F	F	C
POTI' DAMIANO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C						
PRANDINI GIOVANNI																																		
PRATESI FULCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
PREVOSTO NELLINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	A	F	A	A	C	F		C	C	F	F	F	C
PRINCIPE SANDRO													C																					
PROVERA FIORELLO		A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C																				
PUJIA CARMELO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C		C	F	C	F	C	F	C	C	C			C	C	F	F	F	C
QUATTROCCHI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
RAFFAELLI MARIO	F	F	F												F	F	F	F	C	C		C	F	C	C				C	C	F	F	F	C
RANDAZZO BRUNO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	C	C	F	C	A	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
RAPAGNA' PIO																																		
RATTO REMO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	A	C	A	A	F	C	F	F	F	F	A	C	F	A	C	C	A	F	F	C
RAVAGLIA GIANNI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F				C																				
RAVAGLIOLI MARCO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F												C							C					
REBECCHI ALDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	F	F	C	F	F	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
REICHLIN ALFREDO													F	C	F	F																		
REINA GIUSEPPE	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
RENZULLI ALDO GABRIELE	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F		C		F			F		F	C		C			C			F		
RICCIUTI ROMEO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F																					
RIGGIO VITO																																	
RIGO MARIO																																	
RINALDI ALFONSINA		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C		F	F	F	C
RINALDI LUIGI	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
RIVERA GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	C	A	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
RIZZI AUGUSTO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		C	A	A	A	A	F	C	F					C		A		C	A		F	C
ROCCHETTA FRANCO																																	
RODOTA' STEFANO													F		F	F	A	A	C	C	F	C	F	A		C		C	C	C	F	F	F	C
ROGNONI VIRGINIO	F	F	A	F		A	C		F	A	F	F	C	F			F	F	C	C	F	C	F		C				C					C
ROJCH ANGELINO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F			C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F	C
ROMANO DOMENICO													C	F									F											
ROMEO PAOLO	F	F																															
ROMITA PIER LUIGI													C	F	F	F	F	C	C	C	F	C							C	C	F	F	F	C
RONCHI EDOARDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
RONZANI GIANNI WILMER	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A				C	F	F	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ROSINI GIACOMO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	C	A	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ROSITANI GUGLIELMO																																	
ROSSI ALBERTO	F	F	F	F	C	F		F		F			C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C		C		F	
ROSSI LUIGI	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C																				
ROSSI MARIA CRISTINA	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C			A	A	A	C
ROSSI ORESTE															C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F		C	C	A	A	A	C
ROTIROTI RAFFAELE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F					C	C					C	C				C	F			
RUSSO IVO														A														F	C	C	F	F	F	C
RUSSO RAFFAELE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C		F		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	A	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RUTELLI FRANCESCO																																	
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE	F		F	F		F	C	F	F	F				F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SALVADORI MASSIMO	F	F											F	C	F	F	A	A	C	C	F			A	A	C	F	F	C	C	F	F	F	C
SANESE NICOLAMARIA	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SANGALLI CARLO											F	F	C	F	C	C	F	F	A	C	F	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C
SANGIORGIO MARIA LUISA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SANGUINETI MAURO													C	F						C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SANNA ANNA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SANTOMASTASO GIUSEPPE																													C	C	F	F	F	C
SANTORO ATTILIO			F	F	C																													

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
SANTORO ITALICO											F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C			
SANTUZ GIORGIO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C			F		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SANZA ANGELO MARIA	F	F	F	F	C	F	C	A	A	A	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SAPIENZA ORAZIO	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F																				
SARETTA GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F		C			C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SARRITZU GIANNI	C	F	F	F									F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
SARTORI MARCO FABIO		A	F	A	C	C	F	A	A	F			C	C	C	C			C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA															A																			
SARTORIS RICCARDO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SAVINO NICOLA													M	F																				
SAVIO GASTONE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	C	C	C	F	A	C	C				
SBARDELLA VITTORIO																																		
SCALIA MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SCARFAGNA ROMANO													C	F																				
SCARLATO GUGLIELMO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SCAVONE ANTONIO																																		
SCOTTI VINCENZO																																		
SEGNI MARIOTTO																																		
SENESE SALVATORE	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C															C	C	F	F	F	C
SERAFINI ANNA MARIA			F	F		F		F					F	C	F	F																		
SERRA GIANNA												F			F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C					
SERRA GIUSEPPE	F		C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C
SERVELLO FRANCESCO													F																					
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SGARBI VITTORIO															C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SIGNORILE CLAUDIO														F	C	C	F	F	C	C	F													
SILVESTRI GIULIANO	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C		F	F	C	C	F	C		C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SITRA GIANCARLO	F	F					F	F	F	F	F	F			F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	A	C	C	F	F	F	C
SODDU PIETRO																																		
SOLAROLI BRUNO			F	F	C	F	F	F	F	F		F		C																				
SOLLAZZO ANGELINO														F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
SORICE VINCENZO	F	F	F	F	C	F	C	F	F		F	F		F											C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
SORIERO GIUSEPPE		F	F	F	C	F		F	F	F	F	F		C																				
SOSPIRI NINO																																		
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F		F	F	F	F																								
SPERANZA FRANCESCO																																		
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	F	F	A	C	A	C	F	A	F	A	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
STANISCIA ANGELO																																		
STERPA EGIDIO															C	C		F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
STORNELLO SALVATORE																																		
STRADA RENATO								F		F	F	F	F	C																				
SUSI DOMENICO	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F			C	F																				
TABACCI BRUNO	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
TANCREDI ANTONIO											F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
TARABINI EUGENIO	A	A	A	A	A	A	A	C	C	A	A	A	C	A	A	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	F	A	C	A	A	F	A	A
TARADASH MARCO													C	A																				
TASSI CARLO	C	A	F	A	F	A	C	A	A	F	A	A	F	A	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	A	C	F	C	F	F
TASSONE MARIO	F					F	C		F		F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
TATARELLA GIUSEPPE											A			A																				
TATTARINI FLAVIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	F	C	C	F	F	F	C
TEALDI GIOVANNA MARIA	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F																				
TEMPESTINI FRANCESCO													C	F																				
TERZI SILVESTRO	C	A	F	A	C	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	A	F	C	C	C	A	A	A	C
TESTA ANTONIO																																		
TESTA ENRICO													F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TIRABOSCHI ANGELO														F																				
TISCAR RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOGNOLI CARLO		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F							C
TORCHIO GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
TORTORELLA ALDO		F	F	F							F	F																						
TRABACCHINI QUARTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRANTINO VINCENZO													F				A	F	F				F	C	C									
TRAPPOLI FRANCO	C		F	A		C	C	C	C	C				F	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F
TREMAGLIA MIRKO																																		
TRIPODI GIROLAMO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TRUPIA ABATE LALLA		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C		A	A	C	F	C	C	C		F	F	C
TUFFI PAOLO	F	F	F	F										F													F	C	C	F	F	F	F	C
TURCI LANFRANCO	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F		C																		F		
TURCO LIVIA	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F																						
TURRONI SAURO	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F			C																			
URSO SALVATORE	F	F	C	F		F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
VAIRO GAETANO	F	F	C	F					F	F	F	F		F																				
VALENSISE RAFFAELE	C	A	F	A	F	A	A		F	F	A	A		A	C	C	A	F		C	F	F	F	C	C	C	F	C						
VANNONI MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C				C	F	C	C	C	F	F	F	C

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																															
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
VARRIALE SALVATORE																																		
VELTRONI VALTER																																		
VENDOLA NICHI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C																				
VIGNERI ADRIANA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C																				
VIOLANTE LUCIANO																																		
VISANI DAVIDE																																		
VISCARDI MICHELE			C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F																				
VISENTIN ROBERTO	C	A	F	A	C	C	F	A	F	F																								
VITI VINCENZO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F			C	F	C	C		F			F		F		F		F					F	F	C
VITO ELIO													C	A																		F	F	C
VIZZINI CARLO																																		
VOZZA SALVATORE											F			C	F	F	A	A	C	C	F	C	F									F	F	C
WIDMANN JOHANN GEORG	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	A	C	A	A	A	C	C	A	A	F	C
ZAGATTI ALFREDO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	C	C	F	C	F	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ZAMBON BRUNO											F	F	C									C												
ZAMPIERI AMEDEO	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	F	F	C	F	C	F	C	F	F	C	F	F		F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F	C
ZANONE VALERIO		F	C	F	C	F	C	F	F	F		F																						
ZARRO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F		C		F		C	F		F	C		C	F	A		C	F	F	F	
ZAVETTIERI SAVERIO			A	F									C	F									F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
ZOPPI PIETRO	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C

* * *

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
ABATERUSSO ERNESTO	A	C	A	A	C	F	C	P
ABBATANGELO MASSIMO								
ABBATE FABRIZIO	F	C	C	C	C	F		
ABBRUZZESE SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	P
ACCIARO GIANCARLO		A	C	A	C	A	C	P
AGOSTINACCHIO PAOLO	A							
AGRUSTI MICHELANGELO								
AIMONE PRINA STEFANO	F	A	C	A	C	F	C	P
ALAIMO GINO						F	C	P
ALBERINI GUIDO								
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	P
ALBERTINI RENATO	C	F	F	F		A	F	P
ALESSI ALBERTO								
ALIVERTI GIANFRANCO	F	C	C	C	C	F	C	P
ALOISE GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	C	P
ALTERIO GIOVANNI								
ALTISSIMO RENATO								
ALVETI GIUSEPPE	A	C	A	A	C	F	C	P
AMATO GIULIANO								
ANDO' SALVO								
ANEDDA GIANFRANCO	F							
ANGELINI GIORDANO	A	C	A	A	C	F	C	P
ANGELINI PIERO MARIO	C	C	C	C	C	F	C	P
ANGHINONI UBER								
ANGIUS GAVINO								
ANIASI ALDO								
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	P
APUZZO STEFANO	C	C	C	F	F	F	F	P
ARMELLIN LINO	F	C	C	C	C	F	C	P
ARRIGHINI GIULIO	F							
ARTIOLI ROSSELLA	M	M	M	M	M	M	M	M
ASQUINI ROBERTO								
ASTONE GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	P
ASTORI GIANFRANCO	F	C	C	C	C	F	C	P
AYALA GIUSEPPE								
AZZOLINA ANGELO	C	F	F	F	F	A	F	
AZZOLINI LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	P
BABBINI PAOLO	C							

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76						
	69	70	71	72	73	74	75	76
BACCARINI ROMANO	F	C	C	C	C	F	C	P
BACCIARDI GIOVANNI			F	F	F	A	F	
BALOCCHI ENZO	F	C	C	C	C	F	C	P
BALOCCHI MAURIZIO								
BAMPO PAOLO	F	A	C	A	C	F	C	P
BARBALACE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	
BARBERA AUGUSTO ANTONIO								
BARGONE ANTONIO	A	C	A	A	C	F	C	P
BARUFFI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	P
BARZANTI NEDO								
BASSANINI FRANCO				A	C	F	C	P
BASSOLINO ANTONIO								
BATTAGLIA ADOLFO								
BATTAGLIA AUGUSTO								
BATTISTUZZI PAOLO								
BEEBE TARANTELLI CAROLE	A	C	A	A	C	F	C	P
BENEDETTI GIANFILIPPO					F	A	F	P
BERGONZI PIERGIORGIO	C	F	F		F	A	F	P
BERNI STEFANO	F	C	C	C	C	F		P
BERSELLI FILIPPO	F	C	C	C	C	F	C	P
BERTEZZOLO PAOLO	C	C	C	F	C	F	C	P
BERTOLI DANILO		C	C	C	C	F	C	P
BERTOTTI ELISABETTA	F	A	C	A	C	F	C	P
BETTIN GIANFRANCO								
BETTINI GOFFREDO MARIA								
BIAFORA PASQUALINO	F	C	C	C	C	F	C	P
BIANCHINI ALFREDO	A	C	C	C	C	C	A	P
BIANCO GERARDO								
BIASCI MARIO								
BIASUTTI ANDRIANO								
BICOCCHI GIUSEPPE	F							
BINETTI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M
BIONDI ALFREDO	T	T	T	T	T	T	T	T
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	A	C		A	C	F	C	P
BISAGNO TOMMASO	C	C	C	C	C	F	C	P
BOATO MARCO	C	C	C	F	C	F	C	P
BODRATO GUIDO	C	C	C	C	C	F	C	P
BOGHETTA UGO		F	F	F	F	A	F	

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
BOGI GIORGIO								
BOI GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	
BOLOGNESI MARIDA								
BONATO MAURO								
BONINO EMMA								
BONOMO GIOVANNI	A	C	C	C	C	F	A	P
BONSIGNORE VITO	C							
BORDON WILLER								
BORGHEZIO MARIO		A	C	A	C	F	C	P
BORGIA FRANCESCO								
BORGOGLIO FELICE	C	C	C	C	C	F	C	P
BORRA GIAN CARLO	C		C	C	C	F	C	P
BORRI ANDREA	F	C	C	C	C	F	C	P
BORSANO GIAN MAURO								
BOSSI UMBERTO								
BOTTA GIUSEPPE	F	C	C	C				
BOTTINI STEFANO								
BRAMBILLA GIORGIO	F	A	C	A	C	F	C	P
BREDA ROBERTA	C	C	C	C	C	F	C	P
BRUNETTI MARIO	C	F	F	F	F	A	F	P
BRUNI FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	P
BRUNO ANTONIO		C	C		C	F	C	
BRUNO PAOLO								
BUFFONI ANDREA	A	C	C	C	C	F		
BUONTEMPO TEODORO								
BUTTI ALESSIO	F			C	C			P
BUTTITTA ANTONINO	C	C	C	C	C	F	F	P
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	A	C	A	A	C	F	C	P
CACCIA PAOLO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M
CAFARELLI FRANCESCO								
CALDEROLI ROBERTO	F	A	C	A	C	F	C	P
CALDORO STEFANO								
CALINI CANAVESI EMILIA	C	F	F	F	F	A	F	P
CALZOLAIO VALERIO	A	C	F	A	C	F	C	P
CAMBER GIULIO		C	C	C	C	F	C	P
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	A	C	A	A	C	F	C	P
CAMPATELLI VASSILI	F	C	A	A	C	F	C	P
CANCIAN ANTONIO								

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1993

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
CANGEMI LUCA ANTONIO	C	F	F	F	F	A	F	P
CAPRIA NICOLA	C	C	C	C	C	F	C	
CAPRILI MILZIADE		F	F	F	F	A	F	P
CARADONNA GIULIO								
CARCARINO ANTONIO	C	F	F	F	F	A	F	P
CARDINALE SALVATORE								
CARELLI RODOLFO	F	C	C	C	C	F	C	P
CARIGLIA ANTONIO								
CARLI LUCA	F	C	C	C	C	F	C	P
CAROLI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	P
CARTA CLEMENTE	F	C	C	C	C	F	C	P
CARTA GIORGIO								
CASILLI COSIMO			C	C	C	F	C	
CASINI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	P
CASINI PIER FERDINANDO								
CASTAGNETTI GUGLIELMO								
CASTAGNETTI PIERLUIGI								
CASTAGNOLA LUIGI	A	C	A	A	C	F	C	P
CASTELLANETA SERGIO	F	A	C	A	C	F	C	P
CASTELLAZZI ELISABETTA	F	A	C	A	C	F	C	P
CASTELLI ROBERTO	F	A	C	A	C	F	C	P
CASTELLOTTI DUCCIO	F	C	C	C	C	F	C	P
CASULA EMIDIO			C		C			
CAVERI LUCIANO	A	A	C	A	A	A	C	P
CECERE TIBERIO	F	C	C	C	C	F	C	P
CELLAI MARCO	F	C	C	C	C	F	C	P
CELLINI GIULIANO	C	C	C	C	C	F	C	P
CERUTTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	P
CERVETTI GIOVANNI	C	C	A	A	C		C	P
CESETTI FABRIZIO	A	C	A	A		F	C	P
CHIAVENTI MASSIMO	C	C	A	A	C	F	C	P
CIABARRI VINCENZO	A	C	A	A	C	F	C	P
CIAFFI ADRIANO	F	C	C	C	C	F	C	
CIAMPAGLIA ANTONIO								
CICCIOMESSERE ROBERTO								
CILIBERTI FRANCO					C	F	C	P
CIMMINO TANCREDI								
CIONI GRAZIANO	C	C	A	A	C	F	C	P

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
CIRINO POMICINO PAOLO						F	C	
COLAIANNI NICOLA								
COLOMI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO								
COLUCCI GAETANO								
COMINO DOMENICO	F	A	C	A	C	F		
CONCA GIORGIO	F	A	C	A	C	F	C	P
CONTE CARMELO		C	C	C	C	F	C	
CONTI GIULIO	F	C	C	C	C	F	C	P
CORRAO CALOGERO								
CORRENTI GIOVANNI		C	A	A	C	F	C	P
CORSI HUBERT								
CORTESE MICHELE								
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTANTINI LUCIANO	A	C	A	A	C	F	C	P
COSTI ROBINIO								
CRAXI BETTINO								
CRESCO ANGELO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA FEDERICO								
CRUCIANELLI FAMIANO								
CULICCHIA VINCENZINO	F	C	C	C	C	F	C	P
CURCI FRANCESCO								
CURSI CESARE		C	C	C	C	F		P
D'ACQUISTO MARIO	C	C						
D'AIMMO FLORINDO	F	C	C	C	C	F		
DAL CASTELLO MARIO	F	C	C	C	C	F	C	P
D'ALEMA MASSIMO	A	C	A	A	C	F		
D'ALIA SALVATORE					C	F	C	P
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	F	C	F	C	P
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	A	C	F	A	C	F	C	P
DALLA VIA ALESSANDRO								
D'AMATO CARLO	C	C	C	C	C	F	C	P
D'ANDREA GIAMPAOLO	F	C	C	C	A	F	C	P
D'ANDREAMATTEO PIERO								
D'AQUINO SAVERIO								
DE BENETTI LINO	C	C	C	F	C	F	C	P
DE CAROLIS STELIO								

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76						
	69	70	71	72	73	74	75	76
DEGENNARO GIUSEPPE								
DEL BASSO DE CARO UMBERTO								
DEL BUE MAURO								
DELFINO TERESIO	F	C	C	C	C	F	C	P
DELL'UNTO PARIS								
DEL MESE PAOLO								P
DE LORENZO FRANCESCO	F	C	C	C	C	F		
DEL PENNINO ANTONIO								
DE LUCA STEFANO								
DE MICHELIS GIANNI								
DE MITA CIRIACO								
DEMITRY GIUSEPPE								
DE PAOLI PAOLO								
DE SIMONE ANDREA CARMINE	A	C	A	A	C	F	C	P
DIANA LINO								
DI DONATO GIULIO								
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	F	C	C	C	C	F	C	P
DIGLIO PASQUALE	C	C	C	C		F	C	
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	F	C	C	C	C	F	C	P
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	F	C	C	C	C	F	C	P
DI PIETRO GIOVANNI	A	C	A	A	C	F	C	
DI PRISCO ELISABETTA		C		A	C	F	C	P
DOLINO GIOVANNI								
D'ONOFRIO FRANCESCO								
DORIGO MARTINO	C	F	F	F	F	A	F	
DOSI FABIO	F	A	C	A	C	F	C	P
EBNER MICHL	C	C	C	C	C	F	C	P
ELSNER GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	P
EVANGELISTI FABIO	A	C	A	A	C	F	C	P
FACCHIANO FERDINANDO	A	C	C	A	C	F	C	P
FARACE LUIGI	F	C	C		C	F	C	P
FARAGUTI LUCIANO								
FARASSINO GIPO								
FARIGU RAFFAELE				C	C	F	C	P
FAUSTI FRANCO								
FAVA GIOVANNI CLAUDIO								
FELISSARI LINO OSVALDO								
FERRARI FRANCO	F	A	A	A	A	A	F	P

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
FERRARI MARTE	C	C	C	C	C	F	C	P
FERRARI WILMO								
FERRARINI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M
FERRAUTO ROMANO								
FERRI ENRICO						F		
FILIPPINI ROSA	C	C	C	C	C	F	C	P
FINCATO LAURA								
FINI GIANFRANCO								
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA								
FIORI PUBLIO								
FISCHETTI ANTONIO								
FLEGO ENZO	F	A	C	A	C	F	C	P
FOLENA PIETRO								
FORLANI ARNALDO								
FORLEO FRANCESCO		C	A	A	C	F	C	P
FORMENTI FRANCESCO	F	A	C	A	C	F	C	P
FORMICA RINO	C	C					C	P
FORMIGONI ROBERTO	F	C	C	C	C	F	C	P
FORTUNATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	P
FOSCHI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M
FOTI LUIGI								
FRACANZANI CARLO				C	C	F	C	P
FRAGASSI RICCARDO	F	A	C	A	C	F	C	P
FRASSON MARIO	F	C	C	C	C	F	C	P
FREDDA ANGELO	A	C	A	A	C	F	C	P
FRONTINI CLAUDIO	F	A	C	A	C	F	C	P
FRONZA CREPAZ LUCIA	F	C	C	C	C	F	C	P
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F	C	C	C	C	F	C	P
GALANTE SEVERINO	C	F	F	F	F	A		P
GALASSO ALFREDO								
GALASSO GIUSEPPE								
GALBIATI DOMENICO					C	F	C	P
GALLI GIANCARLO	C	C	C		C	F	C	P
GAMBALE GIUSEPPE								
GARAVAGLIA MARIAPIA								
GARAVINI ANDREA SERGIO								
GARESIO BEPPE	C	C	C	C	C	F	C	P
GARGANI GIUSEPPE								

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
GASPARI REMO	F	C	C	C	C	F	C	P
GASPAROTTO ISAIA	A	C	F	A	C	F	C	P
GASPARRI MAURIZIO	F				C		C	P
GELPI LUCIANO	A	C	C	C	C	F	C	P
GHEZZI GIORGIO								
GIANNOTTI VASCO								
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	F		C	C	C	F	C	P
GITTI TARCISIO	F	C	C	C	C	F	C	P
GIULIARI FRANCESCO	C	C	C	F	C	F	C	P
GIUNTELLA LAURA								
GNUTTI VITO	F	A		A	C	F	C	P
GORACCI ORFEO	C	F	F	F	F	A	F	P
GORGONI GAETANO								
GOTTARDO SETTIMO	F							
GRASSI ALDA								
GRASSI ENNIO	A	C	A	A	C	F	C	P
GRASSO TANO								
GRILLI RENATO								
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO SALVATORE								
GRIPPO UGO								
GUALCO GIACOMO					C		C	
GUERRA MAURO	C	F	F	F	F	A	F	P
GUIDI GALILEO	A	C	A	A	C	F	C	P
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	F			C	C	F	C	P
IMPEGNO BERARDINO								
IMPOSIMATO FERDINANDO								
INGRAO CHIARA	A	C	A	A	C	F	C	
INNOCENTI RENZO	A	C	A	A	C	F	C	P
INTINI UGO	C	C	C					
IODICE ANTONIO								
IOSSA FELICE								
IOTTI LEONILDE	A	C	A	A	C	F	C	P
JANNELLI EUGENIO								
LABRIOLA SILVANO	C							
LA GANGA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	P
LA GLORIA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	
LA MALFA GIORGIO								

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
LAMORTE PASQUALE	F	C	C	C	C	F	C	P
LANDI BRUNO								
LA PENNA GIROLAMO	F		C			F	C	
LARIZZA ROCCO	A	C	A	A	C	F	C	P
LA RUSSA ANGELO								
LA RUSSA IGNAZIO	F	F	C	C	C	F	C	P
LATRONICO FEDE	F	A	C	A	C	F	C	
LATTANZIO VITO	F						C	P
LATTERI FERDINANDO								
LAURICELLA ANGELO	A	C	A		C	F	C	P
LAURICELLA SALVATORE								
LAVAGGI OTTAVIO	C				C	F	C	P
LAZZATI MARCELLO								
LECCESE VITO	C	C	C	F	C	F	F	P
LECCISI PINO								
LEGA SILVIO	F	C	C	C	C	F	C	P
LENOCI CLAUDIO								
LENTO FEDERICO GUGLIELMO								
LEONE GIUSEPPE								
LEONI ORSENIGO LUCA								
LETTIERI MARIO	A	C	A	A	C	F	C	P
LIA ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	P
LOIERO AGAZIO	F	C	C	C	C	F	C	P
LOMBARDO ANTONINO	C	C	C	C	C	F	C	P
LONGO FRANCO	A	C	A	A	C	F	C	P
LO PORTO GUIDO								
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	A	C	A	A	C	F	C	P
LUCARELLI LUIGI								
LUCCHESI GIUSEPPE	F	C	A	C	C	C	C	P
LUSETTI RENZO								
MACCHERONI GIACOMO								
MACERATINI GIULIO								
MADAUDO DINO								
MAGISTRONI SILVIO	F	A	C	A	C	F	C	P
MAGNABOSCO ANTONIO	F	A	C	A	C	F	C	P
MAGRI ANTONIO	F	A	C	A	C	F	C	P
MAGRI LUCIO								
MAIOLO TIZIANA	A	A	A	A	A	A	A	P

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
MAIRA RUDI								
MALVESTIO PIERGIOVANNI	A	C	C	C	C	F	C	P
MAMMI' OSCAR								
MANCA ENRICO	C	C	C	C	C	F		
MANCINA CLAUDIA	A							
MANCINI GIANMARCO		A	C	A	C	F	C	P
MANCINI VINCENZO	F	C	C	C	C	F	C	P
MANFREDI MANFREDO								
MANISCO LUCIO		F	F	F	F	A	F	P
MANNINO CALOGERO								
MANTI LEONE	F	C	C	C	C	F	C	
MANTOVANI RAMON	C	F	F	F	F	A	F	P
MANTOVANI SILVIO	A	C	A	A	C	F	C	P
MARCUCCI ANDREA								
MARENCO FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	P
MARGIOTTA SALVATORE								
MARGUTTI FERDINANDO								
MARIANETTI AGOSTINO	C	C	C	C	C	F	C	
MARINI FRANCO								
MARINO LUIGI	C	F	F	F	F	A	F	P
MARONI ROBERTO								
MARRI GERMANO	A	C	A	A	C	F	C	P
MARTELLI CLAUDIO								
MARTINAT UGO	F	C	C	C	C	F	C	P
MARTUCCI ALFONSO	C	C	C	C	A	F	C	P
MARZO BIAGIO								
MASINI NADIA	A	C	A	A	C	F	C	P
MASSANO MASSIMO								
MASSARI RENATO	C	C	C	C	C			
MASTELLA MARIO CLEMENTE								
MASTRANTUONO RAFFAELE								
MASTRANZO PIETRO								
MATARRESE ANTONIO								
MATTARELLA SERGIO								
MATTEJA BRUNO	F	A	C	A	C	F	C	P
MATTEOLI ALTERO	F							
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	C	C	C	F	C	F	C	P
MATULLI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
MAZZETTO MARIELLA	F	A	C	A	C	F	C	P
MAZZOLA ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	P
MAZZUCONI DANIELA	F	C	C	C	C	F	C	P
MELELEO SALVATORE	F	C	C	C	C	F	C	P
MELILLA GIANNI								
MELILLO SAVINO								
MENGOLI PAOLO	F	C	C	C	C	F	C	P
MENSORIO CARMINE	F	C	C	C	C	F	C	P
MENSURATI ELIO		C		C				
MEO ZILIO GIOVANNI								
METRI CORRADO								
MICELI ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	P
MICHELI FILIPPO								
MICHELINI ALBERTO	F	C	C	C	C	F	C	
MICHIELON MAURO	F	A	C	A	C	F	C	
MISASI RICCARDO	C	C	C	C	C	F	C	
MITA PIETRO	C	F	F	F	F	A	F	P
MODIGLIANI ENRICO								
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	F	C	C	C	C	F	C	P
MOMBELLI LUIGI	A		A	A	C	F	C	P
MONELLO PAOLO								
MONGIELLO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	P
MONTECCHI ELENA								
MORGANDO GIANFRANCO	F	C	C	C	C	F	C	P
MORI GABRIELE	F						C	P
MUNDO ANTONIO								
MUSSI FABIO	A	C	A	A	C	F	C	P
MUSSOLINI ALESSANDRA								
MUZIO ANGELO		F					F	P
NANIA DOMENICO								
NAPOLI VITO	F	C				F	C	
NARDONE CARMINE	F	C	A	A	C	F	C	P
NEGRI LUIGI								
NENCINI RICCARDO								
NENNA D'ANTONIO ANNA	C	C	C	C	C	F	C	P
NICOLINI RENATO								P
NICOLOSI RINO								
NONNE GIOVANNI								

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
NOVELLI DIEGO								
NUCARA FRANCESCO	A							
NUCCI MAURO ANNA MARIA	C	C	C	C	C	F	C	P
NUCCIO GASPARE								
OCCHETTO ACHILLE								
OCCHIPINTI GIANFRANCO		C	C					
OLIVERIO GERARDO MARIO	A	C	A	A	C	F	C	P
OLIVO ROSARIO	F	C		C	C	F	C	P
ONGARO GIOVANNI								
ORGIANA BENITO	A	C	C	C	C	C	A	P
ORLANDO LEOLUCA								
OSTINELLI GABRIELE								
PACIULLO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	P
PADOVAN FABIO	F	F	C	C	C	F		
PAGANELLI ETTORE	F	C	C	C	C	F	C	P
PAGANI MAURIZIO								
PAGANO SANTINO	F	C	C	C	C	F	C	P
PAGGINI ROBERTO								
PAISSAN MAURO	C	C	C	F	C	F	C	P
PALADINI MAURIZIO	F	C	C	C	C	F	F	P
PALERMO CARLO								
PANNELLA MARCO								
PAPPALARDO ANTONIO								
PARIGI GASTONE	F	C	C	C	C	F	C	P
PARLATO ANTONIO								
PASETTO NICOLA								
PASSIGLI STEFANO								
PATARINO CARMINE	F	C	C	C	C	F	C	P
PATRIA RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M
PATUELLI ANTONIO								
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	C	F	C	F	C	P
PELLICANI GIOVANNI	A							
PELLICANO' GEROLAMO								
PERABONI CORRADO ARTURO		A	C	A	F	F	C	P
PERANI MARIO	F	C	C	C	C	F	C	P
PERINEI FABIO	A	C	A	A	C	F	C	P
PERRONE ENZO		C	C	C	C	F		
PETRINI PIERLUIGI	F	A	C	A	C	F	C	P

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
PETROCELLI EDILIO								
PETRUCCIOLI CLAUDIO								
PIERMARTINI GABRIELE	C	C						
PIERONI MAURIZIO		C	C	F	C	F	C	P
PILLITTERI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	P
PINZA ROBERTO	F	C	C	C	C	F	C	P
PIOLI CLAUDIO	F	A	C	A	A	F	C	P
PIREDDA MATTEO	F	C	C	C	C	F	C	P
PIRO FRANCO	C	C	F	C	C	F	C	P
PISCITELLO RINO	C	C		F	C	F	C	P
PISICCHIO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M
PIVETTI IRENE	F	A	C	A	C	F	C	P
PIZZINATO ANTONIO								
POGGIOLINI DANILO	A	C	C	C	C	F	A	P
POLI BORTONE ADRIANA	F	C	A	C	C	F	C	P
POLIDORO GIOVANNI								
POLIZIO FRANCESCO	F	C	C	C	C		C	P
POLLASTRINI MODIANO BARBARA								
POLLI MAURO	F	A	C	A	C	F	C	P
POLLICHINO SALVATORE								
POLVERARI PIERLUIGI								
POTI' DAMIANO	C	C	C	C	C	F	C	P
PRANDINI GIOVANNI								
PRATESI FULCO	C	C	C	F	C	F	C	P
PREVOSTO NELLINO	A	C	A	A	C	F	C	P
PRINCIPE SANDRO								
PROVERA FIORELLO						F	C	P
PUJIA CARMELO	F	C	C					
QUATTROCCHI ANTONIO				C	C	F	C	P
RAFFAELLI MARIO	C	C						
RANDAZZO BRUNO	F	C	C	C	C	F	C	P
RAPAGNA' PIO	C				C	F	C	
RATTO REMO	A	C	C	C	C	F	A	P
RAVAGLIA GIANNI				C				
RAVAGLIOLI MARCO			C					
REBECCHI ALDO	A	C	A	A	C	F	C	P
REICHLIN ALFREDO								
REINA GIUSEPPE					C	F	C	P

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
RENZULLI ALDO GABRIELE							C	P
RICCIUTI ROMEO								
RIGGIO VITO								
RIGO MARIO								
RINALDI ALFONSINA	A	C	A	A	C	F	C	P
RINALDI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	P
RIVERA GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	P
RIZZI AUGUSTO	A	C		C	C		A	P
ROCCHETTA FRANCO								
RODOTA' STEFANO	A	C	F	A	C	F	C	P
ROGNONI VIRGINIO	C	C	C	C	C			
ROJCH ANGELINO	C	C	C	C	C	F	C	
ROMANO DOMENICO								
ROMEO PAOLO								
ROMITA PIER LUIGI								
RONCHI EDOARDO	C	C	C	F	C	F	C	P
RONZANI GIANNI WILMER	A	C	A	A	C	F	C	P
ROSINI GIACOMO	F	C	C	C	C	F	C	P
ROSITANI GUGLIELMO								
ROSSI ALBERTO								
ROSSI LUIGI								
ROSSI MARIA CRISTINA	F	A	C	A	C	F	C	P
ROSSI ORESTE	F	A	C	A	C	F	C	P
ROTIROTI RAFFAELE								P
RUSSO IVO	F							
RUSSO RAFFAELE	C	C	C	C	C	F	C	P
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	F	F	F	F	A	F	P
RUTELLI FRANCESCO								
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO GABRIELE								
SALVADORI MASSIMO	A		A		C	F		P
SANESE NICOLAMARIA	C	C	C	C	C	F	C	P
SANGALLI CARLO	F	C	A	C	C	F	C	P
SANGIORGIO MARIA LUISA	A	C	A	A	C	F		P
SANGUINETI MAURO	C	C	C	C	C	F	C	P
SANNA ANNA	A	C	A	A	C	F	C	P
SANTOMASTASO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	P
SANTORO ATTILIO								

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76						
	69	70	71	72	73	74	75	76
SANTORO ITALICO								
SANTUZ GIORGIO	F		C		C	F	C	P
SANZA ANGELO MARIA	F	A	C	A	C	F	C	P
SAPIENZA ORAZIO				C	C	F	C	P
SARETTA GIUSEPPE	F	A		A				
SARRITZU GIANNI	C							
SARTORI MARCO FABIO	F	A	C	A	C	F	C	
SARTORI MARIA ANTONIETTA								
SARTORIS RICCARDO	F	C	C	C	C	F	C	P
SAVINO NICOLA	F	C	C	C	C	F	C	P
SAVIO GASTONE	F	C	C	C	C	F	C	P
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	A	C	C					
SBARDELLA VITTORIO								
SCALIA MASSIMO	C	C	C	F	C	F	C	P
SCARFAGNA ROMANO								
SCARLATO GUGLIELMO	F	C	C	C	C	F	C	P
SCAVONE ANTONIO								
SCOTTI VINCENZO								
SEGNI MARIOTTO								
SENESE SALVATORE	A	C	A	A	C	F	C	P
SERAFINI ANNA MARIA	A	C	A	A	C	F	C	P
SERRA GIANNA						F		
SERRA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	P
SERVELLO FRANCESCO	F	C	C	C		C	C	P
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	C	F	F	F	F	A	F	P
SGARBI VITTORIO	F							
SIGNORILE CLAUDIO								
SILVESTRI GIULIANO	F	C	C	C	C	F	C	
SITRA GIANCARLO	A	C	A	A	C	F	C	P
SODDU PIETRO								
SOLAROLI BRUNO	A	C	A	A	C	F	C	P
SOLLAZZO ANGELINO								
SORICE VINCENZO			C	C	C			
SORIERO GIUSEPPE	A	C	F	A	C	F	C	P
SOSPIRI NINO								
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE								
SPERANZA FRANCESCO								
SPINI VALDO		C	C	C	C	F	C	P

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76							
	69	70	71	72	73	74	75	76
STANISCIA ANGELO								
STERPA EGIDIO	C	C	C	C	C	F	C	P
STORNELLO SALVATORE								
STRADA RENATO	F	C	A	A	C	F	C	P
SUSI DOMENICO								
TABACCI BRUNO								
TANCREDI ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	P
TARABINI EUGENIO	A	A	A	A	A	A	A	P
TARADASH MARCO								
TASSI CARLO	F	C	C	C	C	F	C	P
TASSONE MARIO	F	C	C	C	C	F	C	P
TATARELLA GIUSEPPE								
TATTARINI FLAVIO	A	C	A	A	C	F	F	P
TEALDI GIOVANNA MARIA								
TEMPESTINI FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	P
TERZI SILVESTRO	F	A	C	A	C	F	C	P
TESTA ANTONIO								
TESTA ENRICO	A	C	A	A	C	F	C	P
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	M	M	M	M	M
TIRABOSCHI ANGELO						F	C	P
TISCAR RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M
TOGNOLI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	P
TORCHIO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	
TORTORELLA ALDO	A	C	A	A	C	F		
TRABACCHINI QUARTO	M	M	M	M	M	M	M	M
TRANTINO VINCENZO	F							
TRAPPOLI FRANCO								
TREMAGLIA MIRKO								
TRIPODI GIROLAMO					F	A	F	P
TRUPIA ABATE LALLA	A	C	A	A	C	F	C	P
TUFFI PAOLO	F							
TURCI LANFRANCO		C	F	A	C	F	C	P
TURCO LIVIA								
TURRONI SAURO		C	C	C	C	F	C	P
URSO SALVATORE	F	C						
VAIRO GAETANO								
VALENSISE RAFFAELE								
VANNONI MAURO	A	C	A	A	C	F	C	P

Nominativi	ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 76																															
	69	70	71	72	73	74	75	76																								
VARRIALE SALVATORE																																
VELTRONI VALTER																																
VENDOLA NICHI																																
VIGNERI ADRIANA																																
VIOLANTE LUCIANO																																
VISANI DAVIDE																																
VISCARDI MICHELE																																
VISENTIN ROBERTO																																
VITI VINCENZO	F	C	C	C	C	F	C	P																								
VITO ELIO	A	C	C	C	C	F	C																									
VIZZINI CARLO																																
VOZZA SALVATORE	A	C	A	A	C	F	C	P																								
WIDMANN JOHANN GEORG	A	A	C	A	A	A	A	P																								
ZAGATTI ALFREDO	A	C	A	A	C	F	C	P																								
ZAMBON BRUNO				C																												
ZAMPIERI AMEDEO	F	C	C	C	C	F	C	P																								
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	C	C	C	C	C	F	C	P																								
ZANONE VALERIO																																
ZARRO GIOVANNI	A	C	C	C	C	C	C	P																								
ZAVETTIERI SAVERIO																																
ZOPPI PIETRO	F	C	C	C	C	F		P																								

* * *

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma

STA 11-274
Lire 4.000